Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)

S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia

Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

DEL LUNEDI'

Lunedì, 12 giugno 1967

Anno LXXXVI — Lire 50

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)

N. 134 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel 55255, 55955 Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

IL CANNONE TACE DOPO L'ACCETTAZIONE DEL CESSATE IL FUOCO FRA LA SIRIA E ISRAELE

DA IERI TREGUA D'ARMI SU TUTTI I FRONTI
TEL AVIV DICHIARA DECADUTO L'ARMISTIZIO DEL 1949

Anche le linee di demarcazione coi paesi confinanti fissate diciotto anni fa non sono più considerate valide «Non vogliamo più soluzioni temporanee, nè intendiamo mandare a combattere i nostri figli ogni dieci anni»

NASSER HA «SILURATO» IL MARESCIALLO AMER

L'ex braccio destro del dittatore egiziano sembra sia con gli altri generali il capro espiatorio della disfatta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 11

Su tutte le frontiere di Israele con i Paesi arabi regna la tregua d'armi. L'armistizio sarà controllato da una squadra dell'ONU. Fonti israeliane autorevoli hanno fatto rilevare in proposito che il gen. Odd Bull (Norvegia) che ha concordato l'armistizio col Ministro della Difesa Moshe Dayan, viene considerato a Tel Aviv non più il capo della vecchia organizzazione dell'ONU per il controllo dell'armistizio ma il rappresentante personale del Segretario generale dell'ONU U Thant.

Ciò fa capire che Israele ha implicitamente dichiarato che non considera più valido l'accordo armistiziale con la Siria del 1949 e che la linea di demarcazione del confine fra i due Paesi deve uscire da trattative. Lo stesso, evidentemente, si applica all'Egitto e alla Giordania.

D'altra parte, il Ministro del Lavoro Yigal Allon dichiarò venerdì sera che gli accordi armistiziali del '49 con i Paesi arabi devono ritenersi decaduti. Israele — disse il Ministro — non intende tenersi tutti i territori occupati con l'ultima campagna militare difensiva, ma il Governo di Tel Aviv non intende accettare soluzioni temporanee della crisi di rapporti coi Paesi arabi.

«Noi — disse il Ministro in un discorso riflettendo con tutta probabilità le vedute dei colleghi del Governo — non vogliamo mandare i nostri figli sul campo di battaglia ogni dieci anni, ma vogliamo che con i nostri vicini vi siano pace e collaborazione, a beneficio di entrambi i popoli».

Oggi una squadra di osservatori dell'ONU ha attraversato il Ponte delle figlie di Giacobbe, sul Giordano, diretta a Koneytra, la principale città occupata sabato dagli israeliani. Alla frontiera siriana tutto è tranquillo. Gli israeliani occupano un fronte di una quarantina di chilometri da Masaada al Nord (circa sei chilometri dalla frontiera) fino a Beutmiyeh, un villaggio situato 25 chilometri all'interno del territorio siriano.

Si calcola che con l'occupazione della settimana scorsa un milione di arabi ostili siano ora sotto governo israeliano. Ad essi vanno ad aggiungersi alcune centinaia di samaritani residenti a Nablus in Giordania, irriducibili nemici degli ebrei da 25 secoli. Essi si proclamano i veri seguaci di Mosè, accusando gli ebrei di aver distrutto la fede degli avi. Ruppero col giudaismo nel 560 avanti Cristo fondando un altro tempio sul monte Gerizim, presso Nablus. Essi seguono i soli primi cinque libri dell'Antico Testamento.

Si tratta di un influente gruppo di funzionari del Governo giordano. Ogni anno Re Hussein fornisce loro i mezzi per celebrare la Pasqua samaritana sulla vetta del Gerizim.

Da nessuno dei territori occupati si hanno finora notizie di rivolte e di incidenti. L'unico incidente della giornata è stato segnalato dalla frontiera libanese, dove in nottata sono esplose due cariche che hanno distrutto una casa disabitata, nel villaggio israeliano di Jurdeih, a 12 chilometri dal mare.

Un portavoce dell'Esercito israeliano ha annunciato questa sera alla Radio di Tel Aviv che nel corso del conflitto del Medio Oriente, durato sei giorni, Israele ha avuto 679 morti e 2563 feriti, 255 dei quali sono in gravi condizioni. Il mercantile israeliano «Dolphin», che è questa sera transitato attraverso lo stretto di Tiran tra le acclamazioni dei soldati israeliani che occupano l'ex caposaldo egiziano di Sharm El Sheik, era stato scelto quale «nave-cavia» per mettere alla prova il blocco egiziano del golfo di Aqaba. Lo ha dichiarato il capitano della nave, Menachem Cohen.

Frattanto il colonnello Brar, comandante delle forze dell'ONU a Gaza, ha categoricamente smentito le voci secondo cui le forze indiane delle Nazioni Unite avrebbero combattuto a favore degli arabi. L'ufficiale ha sottolineato che i soldati indiani sono rimasti perfettamente neutrali, e hanno subito delle perdite perchè un contingente, in trasferta normale lungo la parte meridionale della striscia di Gaza, si è trovato improvvisamente preso in mezzo ai combattimenti.

La situazione economica di Israele sta tornando rapidamente alla normalità. L'attività produttiva e commerciale che aveva subito un certo rallentamento a causa della guerra, sta per riprendere pienamente. I sindacati hanno chiesto ai lavoratori di dedicare la paga di quindici giorni all'acquisto di buoni statali per la difesa. La lira israeliana, che durante le ostilità era scesa a 4,20 per un dollaro, è risalita a 3,20 (il tasso ufficiale è 3). La banca «Leoumi Leisrael» ha chiesto al Governo di aprire succursali nella vecchia Gerusalemme e a Gaza.

A tarda sera la radio di Tel Aviv ha confermato che la situazione al confine con la Siria è calma da alcune ore. Al termine di combattimenti molto aspri, gli israeliani hanno occupato una parte di territorio siriano compresa tra le località di Masad, El Quneitra (15 chilometri dal confine) e Beutmiyeh (20 chilometri dal confine): tale zona comprende la parte montagnosa dalla quale le batterie siriane dominavano Israele, ed è pertanto ora Israele che, dall'alto, domina la sottostante regione siriana. Le voci secondo cui ufficiali sovietici avrebbero collaborato con i siriani nei combattimenti sono state smentite da parte israeliana.

Ora che regna la pace, e la vita si avvia lentamente a tornare normale, comincia una difficile attività diplomatica e bisogna preparare il ritorno alla amministrazione civile che, soprattutto nelle zone occupate, si preannuncia complesso. Questa mattina si è riunito il Consiglio dei Ministri israeliano, per esaminare tali problemi. Il Consiglio ha rilevato che la situazione è calma su tutti i fronti, se si eccettua il fuoco di gruppi di soldati egiziani isolati nel Sinai che presumibilmente, soffrendo per la fame e per la sete, cercano di attirare così l'attenzione per farsi catturare.

L. A.

TITO HA MANDATO Popovic al Cairo

Il Cairo, 11

E' arrivato al Cairo — verosimilmente per una serie di colloqui coi dirigenti egiziani — un intimo collaboratore del Presidente jugoslavo Tito, Koca Popovic, Vicepresidente della Repubblica ed ex Ministro degli Esteri.

Oggi è stato pubblicato al Cairo il testo di un telegramma inviato da Tito al Presidente Nasser. Il Presidente jugoslavo si dichiara convinto che il Presidente della RAU supererà le difficoltà presenti e porterà avanti con successo la giusta lotta del popolo arabo. Tito si congratula con Nasser per la fiducia dimostrata dal popolo nei suoi confronti in un momento assai grave, dopo le azioni «delle forze imperialiste». Il telegramma di Tito così conclude: «Sono convinto che sotto la vostra guida la RAU supererà le presenti difficoltà e continuerà con successo — al fianco di tutti i Paesi amici e di tutte le forze progressiste — la lotta per la giusta causa dei popoli arabi, per il progresso e la pace nel mondo».

Da Belgrado si apprende che il Ministro plenipotenziario Avigdor Dagan, capo della Legazione israeliana a Belgrado, è stato convocato questa sera al Segretariato di Stato jugoslavo per gli affari esteri, dove gli è stata consegnata una nota in cui il Governo jugoslavo chiede «l'urgente ritiro delle truppe israeliane sulla linea di armistizio del 1949». Nella nota jugoslava si afferma che «i dirigenti responsabili dello Stato d'Israele hanno dichiarato di avere intenzione di annettersi le parti del territorio dei Paesi arabi conquistati durante l'aggressione, e che unità delle forze armate israeliane procedono a far espatriare migliaia di arabi dai territori occupati». Condannando l'aggressione — conclude la nota jugoslava — ed il comportamento delle truppe nei territori occupati, il Governo jugoslavo chiede l'urgente ritiro delle truppe israeliane; in caso contrario il Governo jugoslavo sarà costretto a riesaminare i propri rapporti con il Governo di Israele.

I più recenti sviluppi della situazione nel vicino Oriente sono stati pure esaminati dal Governo federale, convocato questa sera in seduta straordinaria.

FURIBONDA CAMPAGNA anti-occidentale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 11

Nel mondo arabo si medicano le ferite della sconfitta subita la settimana scorsa nel cruento scontro con Israele. In Siria permane un'atmosfera bellicista che invoca la riscossa.

In Egitto la sola vittima illustre del terremoto politico di questi giorni è stato il braccio destro di Nasser, «feld maresciallo» Abdel Hakim Amer. Egli diede le dimissioni da ogni carica politica e militare sull'esempio del Presidente della Repubblica. Ma Nasser ha ritirato le dimissioni «per obbedire al comando del popolo, mentre Abdel Hakim Amer è stato sostituito.

Per decreto presidenziale (il primo di Nasser dopo i drammatici avvenimenti), assume la carica di comandante in capo delle forze armate l'ex capo di Stato maggiore gen. Mohamed Fawzi. Fawzi è stato vice segretario generale della Lega araba per gli affari militari.

L'allontanamento di Amer, che era considerato l'erede politico di Nasser, viene commentata largamente dagli osservatori stranieri.

Successivamente si apprendeva che il Presidente Nasser ha accolto assieme alle dimissioni di Amer anche quelle dei comandanti delle tre armi. Essi sono: Suleiman Ezzat (comandante della Marina), Mohammed Sidki Mahmud (comandante dell'Aviazione) ed Abdel Mohsin Kamel Mortaghi (comandante delle Forze di terra e capo delle operazioni militari nel Sinai).

Nasser ha altresì accettato le dimissioni dei seguenti quattro generali: Ahmed Halim Imam ed Hilal Abdullah Hilal (vice comandanti supremi aggiunti delle Forze armate e diretti collaboratori dell'ex-comandante delle Forze armate maresciallo Abdel Hakim Amer), Anwar Al-Adi (capo dei servizi di addestramento dell'Esercito) e Gamal Afifi.

E' stato anche disposto il collocamento in pensione di quattro generali (Abdel Rahman Fahmi, Osmar Nassar, Hamza al Bassiouni ed Ismail Labib).

In Siria la stampa e la radio mantengono viva la tensione. La propaganda comincia a spostare i suoi temi, passando da quello anti-israeliano a quello contro gli anglo-americani, ritenuti responsabili della sconfitta.

Damasco è tuttora sotto la legge marziale, le strade sono percorse in continuazione da pattuglie armate e nelle piazze restano i nidi di mitragliatrici. Del Presidente americano si par-

A. P.

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Tiran — Una veduta dello stretto di Tiran mentre in primo piano, soldati israeliani, a bordo di una motovedetta, controllano il braccio di mare. Sullo sfondo si vedono altre due motovedette israeliane in navigazione. Esponenti di Tel Aviv hanno dichiarato che non intendono abbandonare il passaggio che controlla il golfo di Aqaba e permette l'accesso ad Eilath

IL GEN. DAYAN E IL PREMIER ESHKOL DELINEANO LE CONDIZIONI PER UN NEGOZIATO

ISRAELE NON ACCETTERÀ MEDIATORI NELLE TRATTATIVE DI PACE CON GLI ARABI

«Essi devono sedersi con noi allo stesso tavolo altrimenti resteremo dove siamo ora» Gli ebrei non intendono abbandonare Gerusalemme e il controllo del golfo di Aqaba

Gerusalemme, 11

Il Knesseth (Parlamento) di Israele si riunirà domani pomeriggio per ascoltare una dichiarazione del Primo Ministro, Levi Eshkol, sul recente conflitto con i Paesi arabi. Il testo della dichiarazione — la prima di Eshkol dopo l'applicazione della tregua — è stato messo a punto oggi dal Consiglio dei Ministri.

Da Washington apprendiamo che la rete televisiva americana «Columbia Broadcasting System» ha diffuso oggi una intervista del Ministro della Difesa israeliano generale Moshe Dayan, in cui quest'ultimo afferma che Israele non dovrebbe mai restituire all'Egitto la zona di Gaza nè alla Giordania la riva occidentale del Giordano, come pure dovrà conservare il controllo di Gerusalemme assicurando la libertà a tutti i culti nella città.

Dayan ha insistito sul fatto che tutti i problemi che si porranno tra Israele e i Paesi arabi dovranno essere risolti mediante contatti diretti tra le parti interessate, ed ha respinto ogni suggerimento di mediazione o di intervento delle grandi potenze al riguardo. Comunque, ha detto in sostanza Dayan, se gli arabi non vogliono venire a sedersi alla tavola della conferenza «noi resteremo semplicemente dove ci troviamo».

Lo scopo della guerra, secondo il Ministro israeliano, è stato per Israele quello di assicurarsi il libero transito nello stretto di Tiran; le forze israeliane dovranno restare a Sharm el Sheik, all'ingresso del golfo di Aqaba, fino a che Israele non avrà ottenuto ferme garanzie per il libero transito delle sue navi verso Eilath.

Secondo Dayan, il Presidente Nasser ha veramente voluto la guerra poichè pensava di poterla vincere. Nel 1956 i Paesi arabi non erano così uniti come nella recente crisi; il loro errore è stato, ora, di non rendersi conto che Israele disponeva di forze migliori, di un equipaggiamento superiore, di soldati meglio addestrati e di migliori ufficiali rispetto al '56. L'occupazione dei territori conquistati da Israele non porrà nessun problema di carattere militare; secondo Dayan si porranno invece problemi sociali ed economici a motivo, tra l'altro, della presenza di oltre un milione e mezzo di arabi nella regione della riva occidentale del Giordano. Per risolverli saranno necessarie la cooperazione e l'assistenza di altre potenze.

Il problema degli arabi della riva occidentale del Giordano, secondo Dayan, è particolarmente importante; egli preconizza accordi per il loro futuro poichè, come ha sottolineato in sostanza, non si pone la questione di assimilarli in seno ad Israele che rischierebbe in tal modo di diventare una nazione arabo-ebraica, mentre tutti gli israeliani vogliono uno Stato ebraico.

Circa il Canale di Suez, Dayan ha affermato che il suo Paese intende ottenere il diritto di transito per le sue navi in questa via d'acqua internazionale; le forze israeliane che hanno già raggiunto la riva orientale del Canale avrebbero potuto superarlo senza problemi di sorta e spingersi sino al Cairo; ma non era questo il loro obiettivo e gli israeliani non hanno intenzione di restare su questa riva di una via d'acqua internazionale.

Concludendo, Dayan si è detto più ottimista di 11 anni fa per quanto concerne una soluzione politica soddisfacente per Israele; ha auspicato che le grandi potenze «abbiano appreso la lezione» dopo l'esperienza del 1956 e che gli Stati Uniti in particolare abbiano compreso che le pressioni che essi allora esercitarono non erano giuste. Dopo aver detto di non rammentare «nessun problema che sia mai stato risolto dall'ONU o dalla diplomazia» nel Medio Oriente, Dayan ha affermato di ritenere che «Israele se la sbrigherà meglio senza nessuna mediazione. Occorre che gli arabi si decidano; se vogliono risolvere i problemi, dovranno sedersi alla tavola della conferenza e negoziare.

A sua volta in un'intervista al «Sunday Times», il Primo Ministro israeliano Levi Eshkol ha dichiarato che Israele non si lascerà mai più minacciare dal pericolo di distruzione. Questa minaccia, che incombeva su Israele dall'anno della sua fondazione, e che ora è stata allontanata, non tornerà più. E' tempo ora che la pace e la cooperazione prendano il posto, nel Medio Oriente, dell'odio, del blocco e del boicottaggio.

A Chicago la rivista «American» pubblica un articolo in cui afferma che le condizioni poste da Israele per la pace comprendono una garanzia per il libero passaggio del golfo di Aqaba e del Canale di Suez e la promessa che Gerusalemme non verrà ancora una volta divisa in due.

La rivista riferisce poi che un collaboratore del Primo Ministro israeliano Levi Eshkol, ha affermato che Israele vuole anche una promessa che le forze dell'ONU non verranno inviate in territorio israeliano e che gli israeliani conserveranno Sharm El Sheikh, per il controllo degli stretti di Tiran.

La «American» precisa che il collaboratore di Eshkol dal quale ha avuto i suddetti ragguagli è, il capo dell'ufficio stampa del Premier, Aviad Yafeh, con cui si è messo in contatto per radiotelefono.

«La guerra è stata assai costosa — ha rilevato Yafeh — ma tutto quello che ci sta a cuore è di garantire la vita della popolazione di Israele. Ora aspiriamo ad ottenere una completa pace con i nostri vicini arabi».

Ad eccezione di Gerusalemme e Sharm El Sheick, le altre conquiste territoriali fatte dalle forze armate israeliane sono aperte a trattative, ha detto Yafeh.

Il portavoce governativo ha detto che Israele non è disposta a sistemare nel suo territorio i profughi palestinesi, dato che gli Stati arabi hanno spazio abbondante per essi mentre Israe-

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Ismailia — Un soldato israeliano monta la guardia sulla sponda orientale del Canale di Suez

PROPOSTO DA EGITTO E SUDAN

SARÀ CONVOCATO UN VERTICE ARABO

Le difficili scelte del dittatore del Cairo Boumedienne oggi in volo a Mosca

Kartum, 11

Il Presidente Nasser e il Presidente sudanese Ismail El Azhari hanno oggi proposto che venga presto tenuta a Kartum una conferenza alla sommità araba.

Il Presidente Azhari ha dato istruzioni al Ministero degli Esteri sudanese affinchè si metta con urgenza in contatto con gli altri membri della Lega araba al fine di conoscere il loro punto di vista in merito a tale progettata conferenza.

Radio Kuwait ha annunciato questa sera che anche il Kuwait ha deciso di invitare i Ministri degli Esteri dei Paesi arabi ad incontrarsi immediatamente in una località di loro gradimento per concordare una politica comune. Nel corso della riunione verrà anche discussa la possibilità di tenere un'altra riunione al più alto livello.

Circa la definizione da parte di Nasser di una nuova politica adatta alle circostanze, gli osservatori affermano che il Presidente della RAU, secondo certe indiscrezioni che circolano, si troverebbe di fronte ad una triplice scelta: riprendere le ostilità organizzando contro Israele, come suggeriscono gli algerini, una lotta di guerriglia dietro le linee nemiche; proseguire la lotta sul piano diplomatico servendosi, per fare pressioni sulle grandi potenze, del petrolio e del blocco del Canale di Suez; accettare negoziati e racchiudersi entro il quadrilatero egiziano. E' tuttavia evidente che la RAU non prenderà decisioni di sorta prima di avere ascoltato il punto di vista delle altre capitali arabe in occasione di una sommità araba e di contatti bilaterali o multilaterali. E' però comunque escluso per ora che i dirigenti egiziani accettino di sedersi alla tavola della conferenza con gli israeliani in quanto ciò, ai loro occhi, equivarrebbe a riconoscere Israele e nessun dirigente arabo è disposto ad una simile capitolazione.

Radio Algeri annuncia questa sera che il Premier algerino Houari Boumedienne arriverà in volo a Mosca domani.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti al Cairo, Richard Nolte, che non aveva ancora avuto occasione di presentare le credenziali al Presidente Nasser dal suo arrivo nella RAU, verso la metà del mese scorso, è partito da Alessandria a bordo di una nave greca diretta verso un porto greco.

A bordo della nave si trovano altri 500 cittadini americani tra cui i membri del Corpo diplomatico americano che erano accreditati nella RAU.

LA SIRIA DENUNCIA attacchi israeliani

New York, 11

La Siria ha chiesto questa sera una riunione urgente del Consiglio di sicurezza dell'ONU «in vista del fatto che le forze israeliane continuano ad avanzare in Siria».

Il delegato siriano Abid Dadudy ha dichiarato ai giornalisti che la riunione del Consiglio è stata chiesta specialmente in vista del fatto che truppe israeliane si trovano ora in zone dove in precedenza non vi erano stati scontri. Il delegato israeliano ha già smentito queste circostanze.

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU si riunirà in seduta di emergenza alle 3 di questa notte in seguito alla richiesta di convocazione siriana, per riprendere il dibattito sulla crisi del Medio Oriente.

Precedentemente il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite si era riunito alle 3,33 di ieri (ora italiana) sotto la presidenza di Huns Tabor (Danimarca).

Il Presidente Tabor ha dichiarato che la riunione del Consiglio era richiesta dalla Unione Sovietica «a causa del proseguimento da parte israeliana di attività militari nonostante l'adozione delle risoluzioni sulla cessazione del fuoco».

MUORE IL CARD. RUFFINI

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Palermo — Il Cardinale Ernesto Ruffini, Arcivescovo di Palermo, fotografato mentre deponeva la propria scheda nell'urna per le elezioni regionali siciliane. Poco dopo il porporato moriva stroncato da un infarto. In II pagina il nostro servizio

LA SITUAZIONE

Le armi non sparano più nel Medio Oriente ma la situazione è sempre complessa e preoccupante specialmente nel settore politico-diplomatico. Su richiesta della Russia il Consiglio di sicurezza è tornato a riunirsi, all'ONU, perchè secondo i sovietici, gli israeliani non rispettavano la tregua sul fronte siriano. In pratica il Consiglio di sicurezza ha preso atto di una relazione dei suoi osservatori nella zona, relazione che praticamente confermava la cessazione del fuoco salvo casi sporadici.

Non vi è dubbio che ora all'ONU sarà praticamente condotta la lunga e difficile battaglia per riuscire a trovare una soluzione se non definitiva almeno duratura dei numerosi problemi che mettono in forse la pace nel Medio Oriente.

Tale battaglia vedrà da una parte impegnati americani, inglesi e altri Paesi occidentali e dall'altra parte i sovietici: accanto ai primi gli israeliani, accanto ai secondi i Paesi del blocco comunista e i Paesi arabi. Altri Paesi, come la Francia, presumibilmente terranno un ruolo intermedio tra i due schieramenti.

Intanto i Ministri degli Esteri della NATO discuteranno la situazione e gli orientamenti da seguire nella riunione che terranno al Lussemburgo; sarà presente anche Rusk. Oltre che i problemi politici e diplomatici riguardanti il Medio Oriente, i Ministri dei Paesi atlantici discuteranno anche l'atteggiamento dei Paesi arabi che tendono a porre in difficoltà gli occidentali e con l'embargo sul petrolio e con la chiusura alla navigazione del Canale di Suez.

In Egitto le conseguenze della pesante sconfitta militare si sono subito delineate, Nasser ha praticamente destituito tutti i capi delle forze armate a cominciare dal maresciallo Amer che si era dimesso. Resta da vedere quali conseguenze si avranno in seguito, di questi mutamenti negli alti gradi militari che forse vengono ad incrinare quell'appoggio costante delle forze armate su cui Nasser ha sempre fatto leva per imporre la sua politica al Paese.

In Sicilia e in altri 82 Comuni della Penisola si è votato nel corso della giornata domenicale. Mentre nell'isola le urne sono state chiuse ieri sera, negli altri 82 Comuni si può votare fino alle 14 di oggi.

I risultati delle elezioni siciliane saranno conosciuti in serata; quelli degli altri Comuni nella notte e al massimo entro la mattinata di martedì. In settimana tutti gli oragni direttivi dei partiti si riuniranno per una valutazione dei risultati elettorali. Domani riaprono anche le Camere dove è molto probabile che si tenga presto un altro dibattito sulla politica internazionale.

LA PERCENTUALE DEI VOTANTI - 81,6 - PIU' ALTA CHE NEL TURNO PRECEDENTE

Atmosfera di disincanto per le elezioni in Sicilia

Registrato a Licata un massiccio fenomeno di astensionismo per protesta
Omaggi di garofani da parte di candidati a caccia di voti di preferenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 11

Le urne per il rinnovo della Assemblea regionale siciliana si sono chiuse puntualmente alle 22. Domani mattina comincerà lo spoglio dei voti, dato che il turno elettorale era limitato alla giornata di oggi. Le percentuali dei votanti, unico dato certo del quale si è in possesso stasera, non sono molto alte, ma non si discostano da quelle dello scorso turno elettorale. Nel valutare i dati bisogna tener presente l'alto numero di emigrati che la Sicilia conta e dei quali, ovviamente, solo una parte, e non certo la maggiore, ha fatto ritorno, sobbarcandosi a lunghi viaggi e spese per esercitare il proprio diritto di voto.

Ecco le cifre relative ai Comuni capoluogo di provincia (tra parentesi la percentuale registrata alle precedenti elezioni regionali): Caltanissetta 85,7 per cento (83,8); Catania 83,2 p. c. (80,7); Enna 82,7 p. c. (80,5); Palermo 81,3 p. c. (79,7); Ragusa 86 p. c. (85,3); Siracusa 85,1 p. c. (84,4); Trapani 78,4 p. c. (76,8); Agrigento 84,6 per cento (84,2); Messina 82,4 p. c. (81,7).

Qui di seguito invece i dati relativi alle circoscrizioni e comprensivi anche dei capoluoghi: Caltanissetta 81,7 p. c. (80,3); Catania 83,7 p. c. (82,8); Enna 77,6 p. c. (76,3); Palermo 81,7 p. c (81,2); Ragusa 86,1 per cento (85); Siracusa 85 p. c. (85,8); Trapani 82 p. c. (81,3); Agrigento 72 p. c. (76,3); Messina 82,7 p c. (81,9).

Ed ecco i dati complessivi riguardanti l'intera Regione: elettori 2.993.767, votanti 2 milioni 442.045, percentuale 81,6 (81,4).

La cronaca di questa giornata elettorale per il rinnovo della Assemblea regionale siciliana non fornisce spunti di particolare rilievo: la morte del Cardinale Ruffini ha fatto passare in seconda linea il materiale adempimento del voto e fa piuttosto riflettere su quella che sarà la situazione della Curia palermitana quando il sostituto del defunto presule ne prenderà possesso. Una svolta «politica» che non può non impensierire i partiti.

A spezzare la cappa di caldo scirocco, ravvivato soltanto nelle province occidentali della Sicilia, intervengono solo le notizie che giungono da Licata: la cenerentola della Sicilia, la zona più depressa del già tanto depresso Agrigentino, dove la gente si è guardata bene dal recarsi alle urne. Su 22.656 elettori soltanto 2043, il 9,02 per cento hanno deposto la scheda nell'urna: e di questi votanti 250 appartengono alle forze dell'ordine ed i rimanenti sono equamente distribuiti tra comunisti ortodossi, preti, suore ed orfani ed orfane maggiorenni degli Istituti - ospizi locali. La gente ha abbandonato la città, i taxi si rifiutano di far servizio per i partiti e per i candidati; risuona ancora nell'aria la bordata di fischi che accolse non più tardi di ieri l'altro il Ministro Mancini e le sue promesse.

In questo angolo di Sicilia le promesse non si calcolano più, non costituiscono oggetto di discussione neppure nei circoli più vecchi e più conformisti. La gente ha fatto fede alla promessa espressa sottovoce: «Non voteremo» hanno detto ed hanno abbandonato il paese, trasferendosi in campagna e Licata sembra una città sotto l'incubo dei bombardamenti, deserta, dove circolano soltanto le divise di servizio a seggi elettorali perfettamente inutili. Alle elezioni precedenti a Licata aveva votato l'82 per cento degli elettori.

A Palermo piccoli episodi che meritano di essere citati: belle ragazze che distribuiscono garofani e sul gambo sta scritto: «Il candidato tal dei tali ringrazia per la preferenza che vorrete accordargli»; e altrove qualcuno distribuisce volantini: «Buono per due etti di caffè da ritirare entro il giorno 15 se il candidato tal dei tali verrà eletto». Sembrano quasi cose del passato, distanti da una campagna elettorale che è stata fatta in sordina, dove i candidati hanno preferito il sistema americano della stretta di mano e della visita da porta a porta.

Catania, Messina, Siracusa, Ragusa hanno vissuto una giornata come tutte le altre, forse più tristi per le condizioni non eccellenti del tempo. Si sono dati da fare soltanto i candidati che hanno requisito tutte le macchine a disposizione per accompagnare alle urne quelli che ritengono i propri sostenitori. A Catania, in particolare, si sono uditi insistenti gli altoparlanti che ricordavano che si vota oggi soltanto, a differenza di quanto avviene nelle nazionali e nelle comunali quando i seggi rimangono aperti anche nella mattina di lunedì. Domattina alle otto si aprono le urne: e sarà il momento della verità. Ma a giudicare dal poco entusiasmo della campagna elettorale pronosticare che ben poco cambierà nell'Isola sembra un vaticinio che vale ben poco, tanto pare scontato.

F. D.

PER LE COMUNALI si vota anche oggi

Roma, 11

Si sono regolarmente svolte nei Comuni interessati le elezioni amministrative. Le urne verranno riaperte domani e si potrà votare fino alle ore 14. Le percentuali dei votanti sono considerate regolari ed oscillano da un minimo del 51 per cento a Pietradefusi in provincia di Avellino ad un massimo del 90,6 a Pessano Combornago in provincia di Milano. A Latisana in provincia di Udine la percentuale è stata del 73,8 per cento. A Pisa del 76,2 per cento ed a Siena del 82,9 per cento.

DALLA PRIMA PAGINA

ISRAELE NON ACCETTERA'

le non è in grado di assorbire altri immigranti. Il Governo israeliano ha peraltro dichiarato che tali anticipazioni sulle condizioni di pace non sono state autorizzate.

La stampa riferisce intanto che l'ex Primo Ministro Ben Gurion sta raccomandando il pronto trasferimento di ebrei nella città vecchia di Gerusalemme, a Ebron e nella regione di Etzion (a Sud di Betlemme), zone che erano fino all'altra settimana sotto gli arabi. Ciò — secondo Ben Gurion — dimostrerà al mondo che Israele intende restare in queste regioni, perdute nel 1948, e bisogna far presto a crearvi di nuovo la presenza israelitica prima che comincino le pressioni in contrario delle grandi potenze.

In conclusione dal punto di vista diplomatico, sebbene non manchino delle differenze di punti di vista nel Governo, si pensa comunque che Israele intenda mantenere le posizioni occupate al momento della tregua finchè ogni Paese arabo non accetterà di trattare direttamente. In questa fase, l'opera dell'ONU o di altre potenze potrà servire per agevolare l'inizio del negoziato, ma non in una partecipazione attiva al negoziato stesso. Per quanto riguarda le basi della trattativa, Israele è pronto a negoziare su tutto, ma non intende in nessun caso rinunciare a tenere tutta Gerusalemme, considerata capitale dello Stato ebraico, e il forte di Sharm El Sheik, nel Sinai, che controlla lo stretto di Tiran.

FURIBONDA CAMPAGNA

la soltanto come del «criminale di guerra Jonhson».

«Raccontando menzogne — ha detto la radio ultimamente — gli americani hanno indotto gli ebrei ad attaccare e invadere, uccidendo diecine di migliaia di nostri fratelli nel Sinai, a Gaza, in Giordania e in Siria. Tagliamogli il petrolio per sempre. Distruggiamo le loro basi. Non trattiamo in alcun modo con gli Stati Uniti e non saremo più ingannati. Quelli che raccontano menzogne e colpiscono nel buio non sono amici, sono nemici».

Le fonti ufficiali asseriscono che gli israeliani hanno impiegato il mapalm, contro Koneytra, che i siriani dicono aver resistito all'assalto del nemico.

Negli ospedali di Damasco sono ricoverati una sessantina di soldati terribilmente ustionati. Le squadre dell'ONU sono in viaggio per Koneytra per indagare sulle asserite atrocità israeliane.

La città si trova a 65 chilometri da Damasco. Essa diventerà il centro degli osservatori dell'ONU per la parte siriana, mentre per la parte israeliana le squadre di controllo dell'armistizio avranno sede a Tiberiade, sulle sponde del lago omonimo.

Anche i giornali irakeni agitano il tema della riscossa araba asserendo che gli ebrei non dormiranno sui risultati ottenuti e continueranno l'aggressione. Il Ministro degli Esteri irakeno Adnan Pachachi si è recato a Teheran per convincere l'Iran a partecipare al blocco petrolifero dei Paesi arabi nei confronti delle potenze occidentali. Lo Scià, si apprende da Teheran, ha ordinato al Primo Ministro Hovieda di lanciare una campagna diplomatica per la restituzione agli arabi dei territori occupati in questi giorni, e ha predisposto l'invio in Giordania di 15 tonnellate di medicinali. Oggi è partito plasma sanguigno, con due aerei, per l'Irak.

A. P.

Futuro protagonista

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — Abba Eban, Ministro degli Esteri di Israele fotografato alle Nazioni Unite. Tutto lascia supporre che egli sarà il protagonista delle prossime trattative per un accordo di pace

UN INFARTO HA STRONCATO A 79 ANNI L'ARCIVESCOVO DI PALERMO

IL CARDINALE RUFFINI MUORE POCHI MINUTI DOPO AVER VOTATO

Esponente della più rigida ortodossia cattolica, ebbe la stima di cinque Papi
Lascia alla Sicilia una imponente eredità di istituzioni e opere sociali e religiose

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 11

Il Cardinale Ruffini, Arcivescovo di Palermo, è morto stamane, stroncato da un attacco cardiaco. Aveva 79 anni. Poco prima aveva compiuto il suo dovere di elettore e si accingeva a recarsi a celebrare la Messa.

Palermo ha appreso la notizia della morte del Cardinale dalle edizioni straordinarie dei giornali e attraverso i comunicati regionali della RAI. Una folla reverente e composta ha invaso il piazzale antistante alla Cattedrale attendendo di potere entrare negli appartamenti della vicina Curia dove le spoglie mortali del Porporato sono state composte subito dopo il decesso dai monsignori Denti e Longhi, che per lunghi anni sono stati suoi devoti segretari.

Il decesso dell'illustre Presule è avvenuto attorno alle 11, circa un quarto d'ora dopo che il Cardinale si era recato a compiere il suo dovere di elettore nella vicina scuola media di piazza Montevergine. Tornato dalla sezione elettorale, si apprestava a lasciare la Curia per celebrare una Messa in una Cappella di nuova costruzione nel rione Bonagia quando ha avvertito un dolore al petto, il segno premonitore dell'infarto. Il suo medico privato nulla ha potuto fare. Lucidissimo sino all'ultimo momento, il Cardinale Ruffini ha voluto che i monsignori Longhi e Denti gli stessero vicini, gli impartissero la assoluzione e l'estrema unzione. E' spirato quando mancava un quarto alle undici.

A Palermo sino a domani sera sarà lutto cittadino, lo ha stabilito il Sindaco Bevilacqua che con il Ministro Restivo, il Prefetto, l'on. Mattarella e l'on. Carollo è stato tra i primi a raggiungere il palazzo della Curia. Telegrammi di condoglianze sono giunti a centinaia da tutte le parti del mondo: tra i primi quelli del Presidente Saragat, dell'on. Moro, del Ministro Taviani. Paolo VI ha espresso condoglianze al Vicario della Curia, mons. Aglialoro.

Il Cardinale Ruffini ha avuto un grande posto nella storia della rinascita della Sicilia e di Palermo devastate dagli orrori del conflitto mondiale. Per sua iniziativa sono nati interi villaggi, case di riposo per vecchi, per bisognosi, ospedali, centri di servizio sociale, scuole specializzate che ogni anno consegnano al mondo della produzione decine e decine di giovani specializzati nelle branche più disparate.

Vigile censore dei fatti politici, non ha mai esitato a fare sentire la sua severa e paterna parola per riprendere e colpire il malcostume, per segnalare quanto di male veniva fatto nei confronti dell'Isola da chi tradiva il mandato ricevuto. Benchè assertore di una certa linea rigida, sapeva tuttavia trovare utili compromessi senza nulla di sostanziale cedere e rispettando soprattutto gli interessi della Chiesa e quelli dei poveri, degli oppressi, dei bisognosi.

Franco Desio

DIFESE IN CONCILIO la Curia romana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 11

La notizia della morte del Cardinale Ernesto Ruffini è stata accolta con profondo cordoglio in Vaticano. E non è questa una frase fatta, di quelle che si scrivono in simili circostanze. Il Cardinale era molto considerato nel palazzo apostolico ed aveva avuto la stima di cinque Papi, da Pio X a Paolo VI che si accingeva a rendergli una particolare testimonianza recandosi a Palermo alla fine del mese accettando un invito reiteratamente espresso. Alto, distinto, dallo sguardo vivo e dalla intelligenza pronta, Ernesto Ruffini si imponeva subito in ogni riunione ecclesiastica per la profonda dottrina e la grande capacità di sintesi. Da questo punto di vista il Concilio Ecumenico fu una vera e propria palestra. E' stato il Padre conciliare che più di ogni altro prese la parola su ogni argomento. Parlava un latino perfetto e senza titubanze e amava scherzare su questa sua facilità dicendo che... era un vero romano pur essendo nato in diocesi di Mantova. Ma era vissuto a Roma ininterrottamente dal 1912 al 1945 quando fu nominato Arcivescovo di Palermo.

Al Concilio si battè per le tesi tradizionaliste con abbondanza di argomenti. C'era nelle sue parole uno straordinario attaccamento alla dottrina tradizionale sia nel campo della Sacra Scrittura — era stato per lunghi anni professore di scienze bibliche — sia nel campo morale e pastorale: qui poteva vantare il lungo tirocinio di apostolato come Vescovo nella città siciliana. In una memorabile seduta prese le difese della Curia romana che conosceva bene per avervi lavorato e, in tale occasione, non esitò a scendere in polemica con un battagliero Patriarca orientale, quello stesso che si rifiutava di parlare in latino in aula. Il Patriarca si lamentò e Ruffini gli mandò una lettera dicendo che non aveva voluto usare «verba aspera» contro di lui, ma aveva voluto soltanto difendere la verità.

L'episodio è significativo del suo spirito e del suo temperamento. Del resto anche i più accaniti avversari finirono per inchinarsi alla sua dirittura morale e al suo rigore logico come quando, per difendere il primato di Pietro prese posizione contro quanti sostenevano certe interpretazioni della collegialità episcopale che secondo lui non erano valide o come quando deplorò che una interruzione del Cardinale olandese Alfrink ad un discorso di Ottaviani fosse stata applaudita nell'aula. Gli sembrava che quegli applausi, suonando critica ai più vicini collaboratori del Papa potessero essere interpretati come critiche al Papa stesso. La sua fedeltà alla sede di Pietro era dunque fuori discussione e di ciò gli hanno dato atto i Papi ed era proprio ciò di cui andava fiero. Parlando della sua vita diceva appunto che si era svolta sempre «sub Petro».

Ed ecco spiegato anche perchè oggi la sua figura è ricordato con rimpianto in Vaticano. Il Papa, appena appresa la notizia, si è raccolto in preghiera, e a mezzogiorno, parlando ai fedeli dalla finestra del suo studio, ha ricordato brevemente la figura del prelato. Al Cardinale Tisserant, decano del Sacro Collegio, è pervenuto un telegramma di condoglianze del Capo dello Stato, on. Saragat. L'on. Moro ha telegrafato al Cardinale Cicognani, Segretario di Stato. Telegrammi del Papa sono stati inviati all'Ausiliare e alla Diocesi. La Radio Vaticana ha sottolineato che «il Cardinale Ruffini è morto sul campo della sua attività» mentre si accingeva a dare un'altra giornata di lavoro alla Chiesa di Dio.

A. Paglialunga

NASSER RIMANE CAPO

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Il Cairo — Una significativa immagine delle manifestazioni di esultanza con le quali è stato accolto l'annuncio della rinuncia del Presidente Nasser al proposito di ritirarsi dalla politica

LA SINGOLARE INIZIATIVA DI UN PREGIUDICATO A GENOVA

SI FA CHIUDERE IN MANICOMIO USANDO IL NOME DI UN ALTRO

Ha adoperato i documenti rubati tempo fa a un professionista romano
In passato si era spacciato per avvocato vincendo anche delle cause

Genova, 11

«Sono il dott. Alberto Coltorti, un commercialista romano. Non sto bene, vorrei essere ricoverato in osservazione». Con queste parole un distinto signore sui 35 anni si è presentato qualche tempo fa all'Ospedale psichiatrico di Cogoleto in provincia di Genova. Però, come prescrive la legge, dopo aver fatto ricoverare l'uomo, la direzione dell'ospedale ha informato la famiglia Coltorti; alcuni giorni dopo è giunta a Cogoleto la risposta: il dott. Coltorti vive serenamente a Roma, e non aveva mai avuto bisogno di cure psichiatriche. Lo stesso dott. Coltorti ricordava però di essere stato derubato, tempo addietro, dei documenti di identità.

La Squadra Mobile di Genova è stata così incaricata delle indagini, che si sono concluse proprio oggi: alla polizia il sedicente dott. Coltorti ha detto di chiamarsi Vincenzo Larotella, di 36 anni, di Bitonto in provincia di Bari. «I giornali — ha detto — si sono già occupati di me nel '57, quando mi spacciai per avvocato». A questo proposito ha aggiunto: «Ho vinto anche alcune cause».

ACCOLTELLATO A VENEZIA un impiegato del MSI

Venezia, 11

Un uomo di 55 anni, Antonio Ugoletti, impiegato del MSI, è stato aggredito la scorsa notte, a Venezia, da due giovani che l'hanno ferito a coltellate e calci. Alle grida dell'Ugoletti è accorsa la guardia notturna Leone Pastres, che si trovava nelle vicinanze e che ha visto fuggire uno degli aggressori. Il Pastres ha estratto la pistola sparando un colpo in aria, ma l'uomo è continuato a fuggire; a questo punto, la guardia ha sparato un secondo colpo di pistola, ferendolo ad una gamba. Subito dopo, il Pastres ha avvertito dell'accaduto l'Ospedale civile, dove i due feriti sono stati accompagnati.

Interrogato dalla polizia, lo Ugoletti — che è solito dormire nella sede del partito — ha detto di essere stato svegliato, alle prime ore di stamani, dal suono del campanello. Aperta la porta, l'uomo è stato aggredito da due giovani (uno dei quali — il ferito — è il gondoliere Mario Zotti di 25 anni) che lo hanno colpito con alcune coltellate prendendolo poi a calci. Alla vista della guardia notturna, i due sono fuggiti, ma mentre lo Zotti è stato fermato, l'altro — del quale il gondoliere ha detto di non conoscere l'identità — è riuscito a dileguarsi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità intermittente, localmente intensa con precipitazioni anche temporalesche; i fenomeni saranno più frequenti sulle regioni Nord-Orientali e su quelle meridionali. Temperatura stazionaria o inferiore ai valori normali. Venti deboli in prevalenza settentrionali con temporanei rinforzi su Sicilia, Calabria e Puglia. Mari: bacini meridionali mossi, gli altri mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 24; Verona 13, 19; Trieste 12, 20; Venezia 14, 20; Milano 12, 22; Torino 14, 21; Genova 16, 21; Bologna 13, 20; Firenze 12, 20; Pisa 12, 22; Ancona 14, 18; Perugia 10, 16; L'Aquila 9, 21; Pescara 9, 19; Roma Nord 10, 23; Roma Fium. 10, 21; Campobasso 9, 17; Bari 11, 20; Napoli 11, 20; Potenza 8, 15; S. Maria di Leuca 16, 22; Catanzaro 13, 20; Reggio Calabria 16, 24; Messina 17, 23; Palermo 17, 20; Catania 10, 27; Alghero 14, 20; Cagliari 13, 24.

AL LUSSEMBURGO CON L'INTERVENTO DEL SEGRETARIO DI STATO RUSK

La situazione in M.O. all'esame dei Ministri degli Esteri della NATO

Oggi Fanfani e Moro da Saragat per riferire sull'atteggiamento italiano
Previsto un dibattito in Parlamento - Il progetto di soccorsi alimentari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Roma, 11

Domani il Ministro degli Esteri Fanfani si recherà al Quirinale accompagnato dal Presidente del Consiglio Moro per riferire al Capo dello Stato sulla situazione che si sta creando sul piano politico - diplomatico per il Medio Oriente. Fanfani riferirà in particolare le direttive e gli orientamenti che seguirà alla riunione dei Ministri degli Esteri della NATO che si terrà il 13 e il 14 al Lussemburgo. Alla riunione sarà presente il Segretario di Stato americano Rusk e va da sè che nella occasione sarà fatto uno scambio di vedute sulla situazione nei diversi scacchieri mondiali e in particolare nel M. O.

La presenza di Rusk offrirà il modo a tutti i Ministri degli Esteri dell'Alleanza Atlantica di formulare un esame approfondito della difficile situazione nel Medio Oriente, non solo in rapporto al contrasto tra Israele e i Paesi arabi ma anche in relazione all'inasprimento dei rapporti tra Paesi arabi e Paesi comunisti da una parte, e Stati Uniti e Granbretagna dall'altra.

L'importanza della riunione al Lussemburgo è evidente. Servirà cioè a raggiungere, se possibile, un atteggiamento «omogeneo» dei Paesi occidentali di fronte ai problemi del Medio Oriente. Si tratterà di vedere, in particolare, quale atteggiamento intende assumere la Francia rispetto agli altri Paesi dell'Alleanza Atlantica.

Con la riapertura delle Camere, poi, è molto probabile che il dibattito sulla situazione internazionale e specialmente sul Medio Oriente già tenutosi nei giorni scorsi nelle due Commissioni esteri del Parlamento, si trasferisca nelle aule, sulla scorta delle numerose interrogazioni e interpellanze presentate al Governo in merito. E' ovvio che deputati e senatori vorranno essere informati sull'atteggiamento preso dal nostro Governo per il Medio Oriente e anzi non è escluso che al rientro di Fanfani dal Lussemburgo (e da Bruxelles dove si recherà subito dopo) si riunisca il Consiglio dei Ministri per fare il punto sulla situazione internazionale, appunto in relazione ai dibattiti che potranno tenersi alle Camere.

Intanto in sede governativa si seguono costantemente gli sviluppi della situazione mediorientale. E' stato confermato che alla Farnesina nell'ambito degli studi intrapresi dal Ministro degli Esteri sui problemi che si pongono a seguito della guerra nel Medio Oriente, particolare attenzione è stata dedicata agli aspetti umanitari delle conseguenze degli avvenimenti dei giorni scorsi. E' stato inoltre confermato che al di là dei primi interventi di solidarietà, per i quali sono stati messi a disposizione delle nostre rappresentanze diplomatiche in Israele e nei Paesi arabi investiti dal conflitto, fondi di assistenza per casi di particolare urgente bisogno si porrà in termini prioritari il problema delle necessità alimentari che erano già molto rilevanti a causa della precaria situazione esistente in questo settore in molti paesi del Medio Oriente.

All'uopo è stato ricordato che in sede di esame dei problemi del «Kennedy Round», i sei Paesi della CEE hanno già convenuto di partecipare ad un programma multilaterale di aiuti alimentari al «terzo mondo» per un totale di 4,5 milioni di tonnellate di cereali all'anno. Tuttavia la sua realizzazione richiedeva ancora tempo, poichè in sede di «Kennedy Round» verrà sottoscritto soltanto un memorandum di accordo, mentre i dettagli del programma saranno fissati in una conferenza internazionale che sarà convocata sotto l'egida del Consiglio internazionale del grano.

Per questa ragione il nostro Governo ritiene che, tenuto conto delle favorevoli disposizioni che tutti i Paesi industrializzati hanno dimostrato per la realizzazione dei programmi di aiuti alimentari, sia opportuno che i «sei» esaminino al più presto, tenendo informati la Granbretagna, gli Stati Uniti ed altri importanti Paesi extra - europei, una proposta per l'invio straordinario ed urgente di prodotti alimentari ai Paesi che sono stati investiti dal conflitto in Medio Oriente, come anticipazione degli aiuti da compiere in base al programma concordato in sede di «Kennedy Round».

C. M.

SONO GIUNTI A BORDO DELL'«ESPERIA»

A Napoli 382 italiani profughi dall'Egitto

Tra gli altri il regista Rossellini e alcune suore
Notizie di persecuzioni contro gli egiziani ebrei

Napoli, 11

E' giunta stamani nel porto di Napoli, proveniente da Alessandria d'Egitto, la motonave «Esperia» con a bordo 691 persone le quali hanno lasciato il Medio Oriente. Delle 691 persone, 505 sono sbarcate a Napoli, mentre le altre 186 proseguiranno per Marsiglia, dove giungeranno domani. Dei profughi rimasti a Napoli 382 sono italiani; due irlandesi, uno siriano, quattro greci, 24 tedeschi, 25 americani, un giordano, 13 egiziani, 13 inglesi, quattro austriaci, sei francesi, sette maltesi, due liberiani, uno spagnolo, tre svizzeri, uno olandese, undici argentini, due cileni, uno neozelandese, uno svedese ed uno apolide.

Il presidente della comunità israelitica di Napoli, avv. Jacob Sacerdote, si è incontrato nel pomeriggio presso il centro raccolta profughi della Canzanella, a Fuorigrotta, con un gruppo di italiani, giunti stamani dall'Egitto a bordo della «Esperia». Lo avv. Sacerdote, avvicinato dai giornalisti, ha fatto la seguente dichiarazione: «Dalla viva voce dei profughi italiani da me avvicinati ho appreso che molti cittadini egiziani di religione ebraica o apolidi ebrei si trovano nelle carceri egiziane a discrezione della polizia di quel Paese, privi di qualsiasi tutela e di ogni diritto. E' necessario, pertanto, che la Croce Rossa Internazionale e le organizzazioni umanitarie internazionali intervengano per alleviare le comprensibili sofferenze di quelle persone». I profughi sono stati anche visitati dal rabbino capo della stessa comunità, dott. Isidoro Kahn.

Tra gli italiani sono giunti il regista Roberto Rossellini e il figlio Renzo con la moglie Patrizia Mannaiulo che è napoletana. Il regista si trovava al Cairo con i suoi congiunti e lo operatore Mario Fioretti di Roma per girare alcune scene di un documentario televisivo sulla storia della lotta che l'uomo ha dovuto sostenere per sopravvivere. Il lavoro, cominciato il 20 maggio scorso con le riprese dell'antico Egitto, è stato ora sospeso. Roberto Rossellini, il quale era visibilmente commosso per il ritorno in patria, si è soffermato a parlare dello scoppio delle ostilità tra la RAU ed Israele.

«Stavo in albergo, al "Semiramis" del Cairo — ha dichiarato Rossellini — quando avvertii il primo allarme. Mi resi subito conto che non si trattava del solito preallarme, come già era avvenuto nei giorni precedenti. Gli egiziani, infatti, una settimana prima dello scoppio del conflitto già facevano varie esercitazioni dando falsi allarmi e facendo sospendere l'erogazione dell'energia elettrica. Senza perdere tempo — ha continuato il regista — cercai di mettermi in contatto con il Ministero della cultura egiziano, che, in verità, inviò subito un funzionario, il quale ci ha assistito per tutto il periodo che siamo stati in Egitto».

«Da lunedì mattina sino a mezzogiorno del giorno successivo — ha proseguito Rossellini — rimanemmo in albergo. Poi il Ministero della cultura ci informò che saremmo partiti per Alessandria d'Egitto, dove avremmo dovuto imbarcarci a bordo di una nave italiana, la quale ci avrebbe riportato in patria. Così scortati dalla polizia ed a bordo di auto civili raggiungemmo nella serata di martedì Alessandria. Qui venimmo sistemati in alberghi e nel tardo pomeriggio di giovedì ci imbarcammo. L'unica volta che abbiamo provato molta paura nel corso delle ostilità è stato mercoledì ad Alessandria: improvvisamente fu dato l'allarme al quale seguirono due ore di fuoco tremendo».

Oltre a Rossellini è sbarcato anche il regista americano Otto Lang il quale, insieme con quattro operatori, si trovava al Cairo per girare un documentario sulle bellezze dell'Egitto. Erano con il regista gli italiani Pietro Portalupi, Cesare Allione, Giancarlo Pettini e l'inglese Gordon Clarke. A Napoli è sbarcata anche suor Orsola Marmolada, dell'Ordine delle Pie Madri, imbarcatasi insieme con altre tre suore ad Alessandria, dove vivevano in un convento. Suor Orsola si è limitata a dire che nella giornata di martedì videro nel convento due funzionari americani impiegati in una società di Alessandria. I due, entrati di nascosto nel convento, subito spiegarono che venivano inseguiti da soldati arabi. Quindi furono accolti dalle suore e trattenuti fino al giorno della partenza.

Molti dei profughi sbarcati rimarranno per qualche giorno a Napoli in attesa di raggiungere le proprie famiglie. Essi sono stati sistemati in alberghi cittadini. Si è intanto appreso che a Porto Said la folla ha dato alle fiamme la Casa d'Italia. Non vi sono vittime.

SCONCERTANTE VICENDA GIUDIZIARIA DI UNA POVERA DONNA A ROMA

Aspetta che le paghino i danni e si vede pignorare il mobilio

Credeva ormai d'aver vinto la causa quando è stata condannata alle spese
Una filovia le aveva ucciso una figlia e le aveva procurato gravi lesioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 11

Aspettare che ci consegnino tre milioni e 850 mila lire assegnateci da una sentenza di Tribunale e vedersi, viceversa, sequestrare mobili sino a raggiungere il valore di un milione di lire per spese di Tribunale, non capita tutti i giorni. Eppure ciò è accaduto alla signora Liliana Menne in Santoro, che ha visto concludersi, in modo inopinato, una sua dolorosissima vicenda durata nove anni e mezzo. Liliana Menne è un personaggio tanto innocente quanto oscuro, uno di quelli dei quali la cronaca si occupa di sfuggita e che poi dimentica mentre le loro vicende ingigantiscono nel silenzio e s'inaspriscono e li lasciano infine attoniti, stupefatti, smarriti, incapaci di comprendere che cosa sia loro accaduto.

La storia cominciò il 2 gennaio 1958. Quel giorno, Liliana Menne, gestante di quattro mesi, si trovava con in braccio la figlia Concettina di 26 mesi, su un autobus della linea 88 che dal piazzale del Colosseo si dirigeva verso San Giovanni. Ad un certo punto ella scese, dalla porta anteriore faticosamente, dato il peso della bimba ma prima che lasciasse il mancorrente al quale si era appoggiata, la porta si rinchiuse, imprigionandole il braccio e l'autobus si mise in moto. Liliana Menne fu trascinata per qualche metro, battè la nuca sul selciato, le sfuggì la bimba che cadde anch'essa.

Dopo cinque giorni, la sua maternità s'interruppe: dopo quaranta giorni la piccola Concettina morì in conseguenza dell'incidente. Liliana Menne, dall'Ospedale San Giovanni fu trasferita al reparto neuro del San Camillo e infine alla clinica neuro del Policlinico dove rimase tre mesi. L'ATAC la fece sottoporre a visita collegiale dalla quale risultò una invalidità permanente per il 25 per cento: di conseguenza le corrisponse, spontaneamente, un milione.

Ma le condizioni di Liliana Menne andavano peggiorando sempre, in conseguenza, secondo i vari responsi medici, dell'incidente. Nel '61 fu sottoposta a grave intervento chirurgico mentre, a causa di continui attacchi di nervi (diciotto in un anno) fu ricoverata nella clinica «Bellosguardo» sull'Aurelia dove fu sottoposta alla terapia del sonno. Intanto era stata costretta a lasciare il lavoro che svolgeva presso un Istituto religioso di via dei Cristofori per arrotondare i proventi del marito, Giuseppe Santoro, vigile del fuoco, metre i suoi tre figli, Giovanbattista, Ada e Antonio (che oggi hanno rispettivamente 12, 10 e 8 anni) venivano ricoverati in collegi a cura del Ministero degli Interni e della Questura.

Dato tutto ciò, Liliana Menne fu indotta a presentare una richiesta di danni all'ATAC in 25 milioni. Il 30 gennaio 1965 si ebbe la sentenza: l'ATAC fu condannata a pagare a Liliana Menne, cui una nuova visita aveva riconosciuto una invalidità permanente del 65 per cento, la somma di 4 milioni e 850 mila lire. Poichè un milione era stato già corrisposto nel '59, rimanevano 3 milioni e 850 mila lire.

Liliana Menne attese. Passò il tempo. L'ATAC si era appellata contro la sentenza. Ed ecco, improvvisamente, giorni fa, la nuova sentenza che dava ragione all'ATAC e condannava Liliana Menne al pagamento delle spese processuali calcolate in un milione. L'usciere ha bussato alla porta dei coniugi Santoro ed ha sequestrato i mobili sino a raggiungere la somma.

Ecco, la vicenda è finita.

C. L.

TRAGEDIA IN UNA STRADA DI MILANO

GUIDA A SEDICI ANNI E UCCIDE UNO SCOOTERISTA

Il ragazzo si era impadronito dell'automobile all'insaputa del padre che giace malato

Milano, 11

Un ragazzo di 16 anni, Roberto Grandis, alla guida di una automobile, ha investito ed ucciso stasera in via Lessona, Giuseppe Garavagli di 65 anni, che procedeva in motoretta. Subito soccorso, il Garavagli è morto mentre veniva trasportato all'ospedale. Roberto Grandis, interrogato dalla polizia, ha dichiarato di aver preso la automobile all'insaputa del padre ammalato. La polizia ha inviato un rapporto alla Magistratura per le decisioni del caso.

PROTESTE A VERONA dei produttori di latte

Verona, 11

Migliaia di produttori di latte della provincia si sono riuniti in Piazza dei Signori, davanti al Palazzo del Governo, per manifestare contro il basso prezzo del latte pagato alle stalle. Dall'anno scorso il prezzo è sceso di oltre venti lire al litro, con una perdita nel Veronese di circa sette miliardi di lire all'anno. I rappresentanti della Associazione fra allevatori, della Federazione dei coltivatori diretti, e delle Unioni degli agricoltori e delle cooperative, hanno illustrato la gravità della crisi, dichiarando che «gli annunciati tardivi e insufficienti provvedimenti non hanno fino ad ora conseguito alcun risultato», e hanno precisato le richieste delle categorie interessate, che hanno poi segnalato al Prefetto della provincia.

Fra altro, vengono chiesti la immediata applicazione delle clausole di salvaguardia previste dalle disposizioni comunitarie, e il divieto d'importazione dei prodotti lattiero-caseari che usufruiscono di aiuti e sovvenzioni non compatibili con le norme comunitarie.

SIGNIFICATIVE CELEBRAZIONI A NAPOLI E A LIVORNO NEL NOME DI EROICI FIGLI D'ITALIA

Consegnate le bandiere di combattimento a due nuove unità della Marina militare

L'on. Moro al rito sulla corvetta «Pietro de Cristofaro» sottolinea la necessità di un'adeguata preparazione per la difesa della Nazione - Analoga cerimonia per il sommergibile «Cappellini»

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
L'on. Moro a Napoli passa in rassegna il picchetto d'onore: alla sua destra l'on. Guadalupi

Napoli, 11

Con l'intervento del Presidente del Consiglio on. Moro è stata consegnata stamane la bandiera di combattimento alla corvetta «Pietro De Cristofaro», offerta dal gruppo napoletano all'associazione nazionale marinai d'Italia.

La cerimonia della consegna si è svolta al molo Angioino del porto di Napoli alla cui testata erano ancorate l'incrociatore lanciamissili «Garibaldi» e le unità della flottiglia scuola comando alla quale la corvetta «De Cristofaro» è stata assegnata. Numerose le autorità presenti fra cui il sottosegretario Guadalupi. Nella tribuna d'onore era la signora Silvia Viviglione, vedova della Medaglia d'oro comandante Pietro De Cristofaro, caduto in combattimento sulla nave «Tarigo» la notte del 15 aprile 1941.

La corvetta «Pietro De Cristofaro», costruita nei cantieri di Riva Trigoso, ha un dislocamento a pieno carico di 940 tonnellate; la lunghezza è di m. 80,25, la larghezza di m. 10,25, la velocità di 23 nodi. L'equipaggio è composto da 124 uomini, l'armamento è costituito da due cannoni da 76-62 in impianti singoli, due lanciasiluri trinati antisom, un lanciabas.

La cerimonia ha avuto inizio con la messa officiata dal cappellano capo della squadra navale don Renato Castellani, alla quale hanno assistito, oltre agli invitati, anche reparti di marinai in armi schierati sull'ampio piazzale. Sui moli della stazione marittima numeroso pubblico ha seguito la manifestazione.

Il commissario straordinario dell'Associazione nazionale marinai d'Italia di Napoli, col. Beneduce, ha quindi porto la bandiera di combattimento alla nuova nave.

Ha parlato successivamente il Sottosegretario alla Difesa Guadalupi, il quale, dopo aver porto il saluto del Ministro della Difesa e delle forze armate, ha messo in rilevo che la cerimonia odierna dell'offerta della bandiera da parte dell'Associazione marinai d'Italia racchiude un valore simbolico rimasto inalterato nel tempo.

Il Sottosegretario Guadalupi ha concluso ricordando agli ufficiali ed ai marinai della unità la motivazione della medaglia d'oro al comandante Pietro De Cristofaro: «Crivellata la sua nave dai colpi nemici, colpito egli stesso da una granata che gli troncava una gamba, rifiutava di essere trasportato in luogo più ridossato e solo concedeva che gli venisse legato il troncone dell'arto; non per vivere, ma per seguitare a combattere».

Infine, ha preso la parola il Presidente del Consiglio on. Moro il quale ha detto: «Ancora una volta, mosso da uno spontaneo sentimento di solidarietà più che per dovere del mio ufficio, ho voluto partecipare alla festa della Marina; ho voluto essere accanto a voi nel ricordo di una delle gesta più ardimentose e gloriose della vostra storia e della storia nazionale. E' un sincero atto di omaggio, questo, alla Marina militare italiana. Ma esso esprime altresì il profondo rispetto e la fiducia del Governo alle Forze armate dello Stato ed, oggi, alla Marina, la quale costituisce una struttura essenziale ed efficace.

«In questa solida base riposano infatti la sicurezza dello Stato, la indipendenza e libertà del popolo italiano. E nel vostro coraggio, sulla vostra dedizione, sulle vostre virtù morali e civili, sulla vostra perizia e bravura è fondata la sicurezza del nostro Paese sul mare, la garanzia dei necessari rifornimenti e perciò del lavoro, del benessere, della vita del nostro popolo.

«La Marina italiana, cui è stato meritatamente conferito l'onore di un importante comando navale interalleato nel Mediterraneo — ha continuato l'on. Moro — è infatti in questo mare un fattore insostituibile di equilibrio e di stabilità e nell'interesse non soltanto del nostro Paese, ma dell'intero schieramento politico-militare del quale l'Italia fa lealmente e consapevolmente parte.

«La preparazione militare e la prontezza spirituale che la Patria vi domanda e che voi possedete in così elevata misura non significano altro se non che dobbiamo essere adeguatamente preparati per la difesa della nazione e dei suoi vitali interessi. La nostra è una politica di pace, correttamente presidiata da vincoli di alleanza e da forze militari meramente difensive. E' una politica connaturale a una democrazia, che esalta la dignità degli uomini e dei popoli e perciò stesso ne sollecita la feconda cooperazione per il progresso morale e civile di ciascun Paese e del mondo.

«Una democrazia, per essere viva, deve bene assolvere tutti i compiti e soddisfare tutte le esigenze della collettività nazionale. E tra essi è la difesa della patria. Ma proprio la democrazia dà la certezza che non si andrà al di là del limite rigoroso delle necessità di difesa, che non passerà mai alla prepotenza e all'offesa. E una democrazia dà altresì la certezza che la forza è posta a servizio esclusivo della giustizia. E la giustizia è cosa troppo importante e decisiva perchè essa possa essere lasciata senza protezione, senza una forza che possa garantirla nel suo alto significato morale ed umano. Non vi è chiesto e non vi sarà chiesto, dunque, se non di servire la giustizia, nella quale è in prima linea l'integrità, dignità e libertà del vostro Paese.

«E voi — ha concluso il Presidente del Consiglio — certamente lo farete, marinai, nello spirito della vostra gloriosa ed eroica tradizione. E già lo fate, anzi, con la vostra disciplinata e consapevole presenza alle armi. Una presenza generosa e vigorosa, la quale non è affatto incompatibile con il fervido auspicio che la ricorrente tensione nei rapporti internazionali, di quando in quando più acuta e peroccupante, si allenti nel progredire della coscienza democratica e della giustizia e sicurezza nel mondo. Viva la Marina, viva l'Italia».

Dopo il discorso del Presidente del Consiglio, la signora De Cristofaro, ricevuta la bandiera dal col. Beneduce, l'ha consegnata al comandante dell'unità, tenente di vascello Battelli. Il più giovane ufficiale della nave ha portato sulla corvetta il vessillo, che è stato issato sul pennone, salutato da scariche di fucile e da salve di cannone.

Livorno, 11

Il Sottosegretario alla Difesa on. Cossiga è intervenuto stamani a Livorno alla cerimonia di consegna della bandiera di combattimento al sommergibile «Alfredo Cappellini», ancorato nel porto mediceo.

L'on. Cossiga, nel prendere la parola, ha detto tra l'altro: «La bandiera di combattimento che oggi viene offerta dall'Associazione Marinai d'Italia di Firenze al sommergibile "Cappellini" non è soltanto il segno visibile della Patria ma è anche il simbolo dell'onore militare, dello spirito di sacrificio e della fedeltà patriottica degli equipaggi. E' questa una tradizione che trova origine nel Risorgimento e ne perpetua lo spirito ed i valori. E l'offerta che i cittadini di consueto fanno in queste circostanze conferma quei saldi legami che uniscono le nostre forze militari a tutto il popolo rinnovando un impegno di responsabilità, di vigilanza, di rispetto e di salvaguardia della nostra libertà. Questo sommergibile, da poco entrato a far parte della nostra flotta, ci ricorda altresì la esperienza, la capacità e il coraggio di tanti equipaggi che, su queste particolari unità subacquee, scrissero pagine luminose della storia d'Italia».

Precedentemente avevano brevemente sottolineato il significato della cerimonia il prof. Bastogi, nella sua qualità di presidente dell'Associazione Marinai d'Italia, l'avv. Berti, di Livorno, il capitano di corvetta Francesco Pacifici, comandante della nuova unità ed il Vicario generale dell'Ordinariato militare Augusto Aurati, che ha celebrato la Messa.

La bandiera è poi stata consegnata al più giovane ufficiale di Stato maggiore e quindi issata sul pennone del «Cappellini» mentre venivano sparati colpi di fucile e 21 salve di cannone della batteria di Comando marina.

Il «Cappellini», che è lungo 95 metri e disloca 2425 tonn., è stato ceduto all'Italia dalla Marina statunitense il 5 marzo del 1966 e, dopo i lavori di ammodernamento presso i cantieri americani, con equipaggio della Marina militare, ha preso il mare alla volta dell'Italia. Il 12 febbraio, il sommergibile è entrato a far parte del naviglio subacqueo della nostra flotta nel quadro del potenziamento navale programmato. Il «Cappellini» è dotato di dieci tubi lanciasiluri da 533 mm., può sviluppare una velocità di 18 nodi e nei ruoli della Marina statunitense portava il nome di «Capitaine» ed apparteneva alla classe «Balao» (fu varato nel 1944 ed entrò in linea nel 1945).

Alfredo Cappellini, al cui nome è dedicato il sommergibile, era il comandante della cannoniera corazzata «Palestro», colata a picco il 20 luglio 1866. Per il suo eroico comportamento, gli venne conferita la Medaglia d'oro al Valor militare con la seguente motivazione: «Per avere nella battaglia di Lissa, avvenuta il 20 luglio 1866 tra la flotta austriaca e quella italiana, preferito morire con tutti i suoi ufficiali ed il suo equipaggio, anzichè abbandonare la corvetta «Palestro» da lui comandata e in preda alle fiamme».

Livorno — Il sommergibile «Alfredo Cappellini» al quale è stata ieri solennemente consegnata la bandiera di combattimento

MARGRETHE IN LUNA DI MIELE

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Copenaghen — La Principessa Margrethe di Danimarca seguita dal marito sale la scaletta del panfilo a bordo del quale si sono svolti i festeggiamenti dopo la cerimonia delle nozze

Varata a Marghera la m n «Alberto Lolli-Ghetti»

Venezia, 11

La motonave «Alberto Lolli-Ghetti» è scesa oggi in mare dai cantieri navali della «Breda» di Porto Marghera. L'unità, che è la gemella della «Mey Lolli-Ghetti», varata nell'ottobre dello scorso anno, è stata commissionata dalla società «Carbonavi» per il potenziamento della flotta e per fronteggiare le richieste del mercato, che richiede navi sempre più razionali e veloci.

La «Alberto Lolli-Ghetti» è intitolata al nome del fratello del presidente della «Carbonavi», morto a Tobruk nel corso dell'ultima guerra mondiale. La unità, che stazza 27 mila tonnellate e che ha la portata lorda di 42.330 tonnellate, è destinata al trasporto di carichi secchi alla rinfusa e di carichi pesanti in stive alternate. La nave è lunga 216 metri, larga 28,60, e può raggiungere la velocità di 16,40 nodi a mezzo carico.

Il varo della nave, la più grande costruita a Marghera assieme alla gemella, ha richiamato migliaia di persone che hanno potuto assistere alla lenta discesa nelle acque della laguna dello snello scafo costruito, in soli sette mesi di lavoro, dalle maestranze e dai tecnici della «Breda».

Alla cerimonia hanno assistito numerose autorità, tra le quali il prefetto di Venezia, Nicosia; il comandante di Marina - Venezia, ammiraglio Ciccolo; il dott. Cimino e il dott. Flore, del Ministero della Marina mercantile; armatori e noleggiatori e il Patriarca di Venezia, Cardinale Giovanni Urbani, che ha benedetto lo scafo. Il porporato ha, quindi, pronunciato un breve indirizzo di saluto a quanti hanno operato per la costruzione dell'unità.

Dopo il Cardinale Urbani, hanno parlato il presidente della società «Breda», ing. Guastalla, il quale, ricordate le principali caratteristiche tecniche della nave, ha detto che «questa nave e la gemella sono le più grandi sino ad ora costruite sugli scali veneziani. «Di questo primato — ha detto — siamo orgogliosi, pur con la decisa volontà di non fermarci qui, ma di marciare di pari passo con il progresso di tecnica, di specializzazione e anche, entro giusti limiti, di dimensioni, che caratterizza la evoluzione dell'odierna attività cantieristica».

Un breve saluto è stato rivolto anche dal presidente della «Carbonavi», dott. Glauco Lolli-Ghetti, che ha annunciato che è allo studio della sua società un nuovo e vasto programma di lavoro, che dovrebbe assicurare alle maestranze del cantiere un ulteriore periodo di pieno lavoro.

Dopo lo smantellamento delle ultime incastellature che sorreggevano lo scafo sui fianchi, è stato dato il comando di «taglia». La madrina, la figlia del presidente della «Carbonavi» Giovanna Lolli-Ghetti, ha schiacciato il pulsante che ha liberato la tradizionale bottiglia che si è infranta sullo scafo della nave. La lenta discesa in acqua dell'unità è stata salutata dalle sirene del cantiere e delle navi vicine.

TRAGEDIA PER UN SORPASSO NON RIUSCITO SULL'ASFALTO BAGNATO DI PIOGGIA

Due generali arabi in vacanza muoiono sulla strada per Venezia

Anche le loro mogli e due amici italiani periti nel pauroso incidente Scontro micidiale fra due automobili sulla statale da Carpi a Mantova

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 11

Un drammatico incidente stradale è accaduto, alle prime ore di stamani, sul ponte della Libertà che collega Mestre a Venezia: un'auto, nel tentativo di sorpassare un'altra vettura che la precedeva, l'ha urtata di striscio, mandandola a schiantarsi contro un pilone di sostegno della linea filoviaria e finendo, a sua volta, contro il parapetto del ponte.

Nell'incidente, due generali dell'Arabia Saudita, che si trovavano ciascuno in un'auto, sono morti sul colpo, mentre le loro mogli e i conducenti delle vetture sono rimasti feriti.

I due generali — Abdulla Bin Dhaifallah, di 45 anni, e Salen Mohammed El Neisseiane, di 42 — si trovavano da alcuni giorni in vacanza a Venezia. Ieri sera, si sono recati a cena in un locale di Mestre con le mogli, le signore El Neisseiane e Nailanh Saad, e due loro amici, i fratelli Alfredo e Giovanni Oscuro, rispettivamente di 44 e 46 anni, di Venezia.

Verso le due di stamani, stavano facendo ritorno a Venezia, a bordo di una «Mercedes» e di una «Flavia coupé» quando, giunti all'altezza del muro che delimita la sede stradale dalla linea ferroviaria, si è verificato l'incidente. L'asfalto era bagnato per la pioggia caduta fino a poco prima e Alfredo Oscuro, alla guida della «Mercedes», ha cercato di sorpassare la «Flavia» condotta dal fratello Giovanni. Quando la vettura ha affiancato l'auto che la precedeva, c'è stato un impatto: la «Flavia» è stata sbalzata in avanti e, dopo essere andata a cozzare contro un pilone filoviario, si è spaccata in due parti, mentre la «Mercedes», proseguita la corsa per una trentina di metri, è sbandata a sua volta, schiantandosi contro il parapetto del ponte translagunare.

Nell'urto contro il palo, il generale El Neisseiane — che si trovava a fianco dell'autista — è stato sbalzato sull'asfalto ed è morto sul colpo, mentre il conducente dell'auto, Giovanni Oscuro, ha riportato gravi ferite, giudicate guaribili in 60 giorni. Anche l'altro generale, Bin Dhaifallah, che sedeva a fianco del guidatore, è morto all'istante; le due signore, invece, hanno riportato ferite guaribili in un mese, mentre l'Oscuro se la caverà in 15 giorni.

Subito dopo l'incidente, i feriti sono stati soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio e trasportati all'Ospedale civile di Mestre, dove sono stati ricoverati. Per i due alti ufficiali, invece, non c'era più nulla da fare.

Di un altro incidente mortale si ha notizia da Modena. Due giovani di Moglia (Mantova) sono morti in seguito allo scontro della loro auto con un'altra vettura sulla statale romana Carpi - Mantova, nei pressi di Novi di Modena. Gli occupanti dell'altra auto, due militari e un civile, sono rimasti feriti. I morti sono l'odontotecnico Luigi Petrella, di 26 anni, e Ferdinando Govoni, di 17.

Essi si dirigevano verso Carpi a bordo di una «Giulia Spider» targata Genova, guidata dal Petrella. Per cause non ancora accertate, l'auto è sbandata, scontrandosi con una «1500», che veniva da direzione contraria, guidata da Egisto Galli, di 49 anni, residente a San Benedetto Po (Mantova); a bordo di questa ultima vettura erano anche due soldati del 40.o reggimento Fanteria di Bologna, che sono rimasti tutti feriti.

Il Petrella è morto sul colpo, il Govoni dopo il ricovero nell'ospedale di Carpi. Nello stesso ospedale sono stati trasportati anche i tre feriti: per il Galli, i sanitari si sono riservati la prognosi; gli altri due hanno avuto lesioni guaribili rispettivamente in 45 e 25 giorni.

V. A.

53.400.000 GLI ITALIANI residenti nella penisola

Roma, 11

Gli italiani, nel corso del primo trimestre del corrente anno sono aumentati di 86.424 unità, elevando, in tal modo, la popolazione residente a 53.400.000 unità e quella presente a 52 milioni 200 mila.

Rispetto agli stessi periodi del 1966 e degli anni precedenti si può rilevare come prosegua una attenuazione del processo di sviluppo. L'incremento naturale fu, infatti, superiore alle 110 mila unità nel primo trimestre del 1966, per passare alle 86 mila di quest'anno.

Le nascite sono state 238.881, contro le 240 mila del '66; 152.457 i decessi con un aumento di oltre 16 mila, diminuiti i matrimoni da oltre 59 mila ai 55.638 del gennaio-marzo '67.

VENEZIA VINCE la regata storica

Genova, 11

L'armo di Venezia ha vinto, per la nona volta (la terza consecutiva), la regata delle antiche repubbliche marinare, giunta quest'anno alla quattordicesima edizione. Disputatasi nelle acque del porto di Genova, dalla diga foranea alla calata Zingari, dove solitamente attraccano i più grossi transatlantici, la gara ha avuto il seguente risultato: Venezia, che ha percorso i due chilometri del percorso in 8'53"9; Genova 8'58"4; Pisa 9'3"9; Amalfi 9'15"7.

Fin dalla vigilia, le previsioni davano Venezia e Genova (che ha vinto cinque edizioni) come favorite, mentre lasciavano a Pisa e Amalfi, che non hanno mai vinto, un ruolo di secondo piano. Alla partenza, invece, è sembrato che Pisa potesse avere quest'anno la meglio: infatti, dopo che alla seconda boa Venezia era riuscita a portarsi in vantaggio, seguita nell'ordine da Pisa, Genova e Amalfi, alla terza boa Pisa è passata a condurre, mantenendo il primo posto fino alla quinta e cioè a circa 750 metri dall'arrivo. Alla sesta boa si è però avuto il ritorno piuttosto vivace di Venezia, che ha staccato le rivali, arrivando sola al traguardo con quasi cinque secondi di vantaggio su Genova.

INTERROTTA LA STRADA della Valcellina

Udine, 11

La Giunta comunale di Claut ha convocato d'urgenza per questa sera il Consiglio, al fine di esaminare la situazione venutasi a creare in Valcellina in seguito alle precipitazioni di questi giorni.

La strada della Valcellina è interrotta, tanto che numerosi automobilisti sono rimasti bloccati. Gli abitanti della Valcellina per raggiungere Pordenone devono compiere un percorso più lungo attraverso Vittorio Veneto.

SCOPPIO IMPROVVISO DI FOLLIA IN UN PAESINO DEL LODIGIANO

Ammazza la moglie per nulla e poi tenta di togliersi la vita

L'omicida, padre di nove figli, era stato da poco dimesso dall'ospedale
Un manovale a Torino accoltella la moglie che riceveva l'amante in casa

Milano, 11

L'operaio Rinaldo Monga, di 56 anni, padre di nove figli, in un momento di depressione psichica ha ucciso, a Tavazzano, con quattro colpi di pistola, la moglie Margherita Ermelinda Crotti, di 47 anni. Il Monga ha poi tentato di uccidersi sparandosi un colpo al cuore. Soccorso dai familiari, l'operaio è stato ricoverato all'ospedale maggiore di Lodi, dove gli è stato estratto il proiettile che gli avrebbe leso il polmone sinistro. Le sue condizioni sono gravi.

Le indagini dei carabinieri hanno accertato che il Monga, un mese fa, era stato ricoverato nel reparto neurologico di un ospedale in seguito a un grave esaurimento nervoso. Poi era tornato a casa e aveva ripreso a lavorare in una società termoelettrica. Lavoravano anche tre dei suoi nove figli, e cioè Roberto, di 17 anni, Graziella, di 16, e Giorgio, di 15. Gli altri — Luisella, di 14, Maurizio, di 13, Mirosa, di 11, Donatella, di 8, Fabrizio, di 7, ed Edoardo, di 6 — andavano a scuola. La moglie, Margherita Ermelinda Crotti, gestiva a Tavazzano un piccolo negozio di vernici.

Nel pomeriggio di oggi, in casa Monga si era recata la signora Rachele Crotti, sorella della vittima. Secondo la ricostruzione del delitto compiuta dagli investigatori, l'operaio si è fermato a scambiare qualche parola con la cognata, che gli aveva portato dei medicinali, nella vasta cucina situata al pianterreno di una casa posta in un vicolo del piccolo paese del Lodigiano. Poi, è salito in camera da letto ed è ridisceso dopo pochi minuti impugnando una pistola cal. 6,35: si è diretto verso la moglie, che lo fissava allibita, le ha urlato alcune frasi prive di significato e quindi ha sparato quattro colpi, che hanno raggiunto la Crotti al petto.

In quel momento, in casa c'erano due dei nove figli della coppia, Giorgio ed Edoardo; il primo, intuendo le intenzioni del padre, gli si è gettato addosso, tentando di deviare il tiro dell'arma; ma il coraggioso intervento del ragazzo non è servito a nulla. Giorgio ha visto la madre cadere a terra, rantolante e, mentre si chinava su di lei per soccorrerla, ha udito un altro colpo: il padre si era sparato al petto.

Richiamati dagli spari e dalle grida dei due ragazzi, sono accorsi alcuni vicini e familiari, che hanno fatto trasportare all'ospedale di Lodi sia Margherita Ermelinda Crotti che il Monga. Durante il tragitto verso l'ospedale, la Crotti è morta senza riprendere conoscenza.

Secondo gli investigatori, il delitto sarebbe stato causato da una crisi di follia dell'operaio, e dall'ingiustificata gelosia di lui nei confronti della moglie, una donna che in paese era conosciuta per la sua serietà e per l'attaccamento alla famiglia.

A Torino, un manovale, Salvatore Raviela, di 31 anni, ha ferito gravemente a coltellate la moglie Marisa Cherchi, di 21 anni, che aveva sorpreso in compagnia di un altro uomo. La donna, in gravissime condizioni, è stata ricoverata nell'ospedale Maria Vittoria. Il Raviela è stato arrestato.

Il fatto è accaduto nell'appartamento dei coniugi Raviela, in via Altessano 57. Già da qualche tempo il manovale sospettava che la moglie lo ingannasse. Oggi, rincasato inaspettatamente, ha trovato la donna in abbigliamento discinto, in compagnia di un uomo. Ella ha cercato di far credere al marito che l'uomo era «un tecnico venuto a riparare l'apparecchio televisivo guasto»; ma il Raviela non si è lasciato persuadere ed è sceso per cercare qualche vicino di casa disposto a far da testimone dell'infedeltà della moglie; della sua assenza ha approfittato l'altro per allontanarsi.

Quando il Raviela è tornato a casa e non ha trovato più il presunto amante della moglie, si è inferocito; la Cherchi allora ha reagito vivacemente, e il manovale ha impugnato un coltellaccio, colpendo più volte al petto e alla schiena la donna. La Cherchi ha avuto la forza di uscire sul pianerottolo per invocare soccorso; poi è caduta a terra svenuta.

Trasportata all'ospedale Maria Vittoria è stata subito operata; la lama le ha lesionato un polmone e causato — si teme — gravi ferite interne.

Il Raviela, è stato arrestato poco dopo nel suo appartamento, dove aveva atteso l'arrivo della polizia.

Bimbo muore dissanguato dopo una banale caduta

Cagnano Varano, 11

Un bambino, Matteo Guerra di sette anni, caduto sopra un frammento di mattone, si è ferito alla gola ed è morto dissanguato.

Matteo Guerra è stato visto correre e barcollare, con le mani strette alla gola, da alcuni passanti in via Sirena, quasi alla periferia dell'abitato; improvvisamente è caduto a terra. Subito soccorso, il bambino è morto mentre veniva portato in un ambulatorio.

Un medico ha potuto stabilire che la morte era stata provocata da una forte emorragia, dovuta alla recisione della carotide.

I carabinieri avrebbero accertato che il Guerra si è ferito accidentalmente mentre correva; egli sarebbe scivolato e sarebbe finito con la gola sopra un grosso frammento di mattone.

UN SIMPOSIO A MILANO SULLA MEDICINA PREVENTIVA

«BONIFICARE» L'INFANZIA PER OTTENERE UNA SOCIETÀ SANA

Gran parte delle malattie psichiche potrebbero evitarsi con appropriate cure e precauzioni nei primi anni di vita

Milano, 11

Un grandissimo numero di malattie possono essere prevenute, dalle meno gravi come la lussazione dell'anca a quella più grave come l'epilessia. Un simposio per render note ed approfondite le metodologie idonee per conferire alla medicina un indirizzo preventivo si è svolto a Milano ad iniziativa della fondazione «Erba».

Particolare attenzione è stata rivolta alle malattie dei bambini. Il prof. Careddu, direttore dell'Istituto di puericultura dell'Università di Milano ha sottolineato l'alta mortalità infantile in Italia: nel primo anno di vita muoiono 40 bambini su mille, mentre in altri Stati come la Olanda e il Belgio ne muoiono soltanto 15-18. Nella donna incinta bisogna controllare accuratamente lo stato della tiroide e ricercare l'eventuale presenza di un diabete con «test» particolari per evitare gravi alterazioni nel neonato.

La dottoressa Longega, dirigente del centro sanitario per distimici del Comune di Milano, ha detto che la neuropsichiatria infantile è determinante per lo sviluppo di un popolo. Se fossimo meno distratti ci accorgeremmo, aprendo il giornale ogni mattina, quanto incidono i sofferenti di malattie nervose e mentali nella vita sociale. I suicidi, i delitti, i reati contro le persone e il patrimonio, le perversioni, le stragi sono preparati lentamente in silenzio in un lungo arco di anni, anche se colpiscono come un «raptus» improvviso. Solo «bonificando» l'individuo nella sua infanzia riusciremmo a prevenire questo.

Vi sono anche problemi minori, come quello dei bimbi mancini, che vengono automaticamente corretti dai familiari, il che determina disturbi dello orientamento spaziale, maldestrezza grafica, situazioni frustranti e avversione alla scuola.

Infine, l'epilessia è stata ora inclusa dal Ministero della Sanità tra le malattie sociali; essa colpisce l'un per cento della popolazione. L'epilessia, se convenientemente curata, raggiunge la guarigione clinica, ma a una condizione: la estrema precocità dell'azione terapeutica e la sua continuità.

Le nevrosi, le psiconevrosi e le psicosi sono malattie che affondano le loro radici nell'infanzia; riconoscere nell'oscuro limbo dei pensieri infantili, così estranei a quelli dell'adulto, i germi di questi mali è opera di estrema delicatezza diagnostica, ed estirpare questi germi richiede una bonifica ambientale, possibile soltanto applicando la dichiarazione dei diritti del fanciullo proclamata dall'ONU. I nostro problemi — ha concluso la dottoressa Longega — non richiedono per essere risolti solo previdenze legislative, attrezzature tecniche, divulgazioni, ma investono problemi morali quali la procreazione responsabile e la preparazione preconcezionale.

Il prof. Zerbi, direttore del centro ortopedico traumatologico «Galeazzi» di Milano, ha detto che il 70 per cento delle malattie delle ossa potrebbero essere evitate. Per esempio, le artrosi del ginocchio colpiscono coloro che da bambini erano obesi; l'artrosi al ginocchio si manifesta a 40 anni, ma ha il suo inizio nell'infanzia.

Altra malattia ortopedica evitabile è il piede torto, che curato subito alla nascita guarisce in dieci giorni, curato nella adolescenza guarisce in dieci anni. Anche la lussazione dell'anca potrebbe essere evitata nel 95 per cento dei casi se i neonati nei primi 15 giorni di vita fossero tenuti con le gambe aperte, in maniera che la parte superiore del femore possa trovare il suo esatto alloggiamento nel bacino.

Infine tutte le fratture, soprattutto quelle del femore, potrebbero guarire completamente senza postumi se si avesse l'avvertenza di far dimagrire gli infortunati sino ad essere sottopeso per evitare un eccessivo carico sul femore.

Il tennis è uno sport definito «asimmetrico» e pertanto non dovrebbe essere praticato prima dei 15 anni per non squilibrare l'organismo. Gli scivoli nei parchi d'infanzia, le altalene e i trampolini delle piscine sono fonti di guai, perchè non è infrequente il verificarsi di traumi gravi alla colonna vertebrale, sino a determinare una paralisi completa; per lanciarsi dal trampolino — ha detto il prof. Zerbi — bisognerebbe avere la patente.

Il prof. Maderna dell'Istituto di psicologia dell'Università di Milano ha sottolineato che la lotta alle malattie croniche della vecchiaia, all'alcool, agli infortuni, ai tumori e così via, è ostacolata da pregiudizi che la nostra generazione spesso non ha la capacità critica di rifiutare. E' lo scienziato che deve lanciare i suoi messaggi perchè il popolo intenda e ne possa trarre beneficio. Egli ha citato le parole di Oppenheimer: «Il fatto che lo scienziato non faccia mai veramente parte della società che lo circonda è, più che un problema, un dramma perchè la società non può far a meno di lui che a prezzo di una evidente perdita e di grandi pericoli».

CRONACA DELLA CITTA'

UN BILANCIO RICCO DI REALIZZAZIONI

Vent'anni fecondi dell'Opera profughi

I dirigenti saranno ricevuti in udienza da Saragat e dal Papa
Crescente rilievo ai problemi dei giovani al termine degli studi

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e ai rimpatriati celebra quest'anno i suoi vent'anni di vita. Un arco di tempo caratterizzato da una serie di opere preziose, di attività instancabile e di indubbi successi. Per festeggiare degnamente la ricorrenza, tutto il personale degli uffici e degli istituti dell'Opera, sparsi in tutto il Paese, sarà ricevuto venerdì pomeriggio dal Presidente della Repubblica, Saragat, e la mattina seguente da Papa Paolo VI. I funzionari dell'OAPGD saranno accompagnati dal presidente, prof. Ernesto Manuelli, dai componenti del consiglio di amministrazione e dal segretario generale, dott. Aldo Clemente.

In vista della celebrazione il consiglio d'amministrazione dell'Opera si è riunito nella capitale per approvare il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1966, che presenta una serie di realizzazioni di particolare importanza.

Basterà ricordare, per quanto riguarda la nostra città, lo ampliamento della Casa di riposo di Sistiana, l'inizio dei lavori della nuova Casa di riposo di Villa Carsia e della nuova sede del Convitto «Nazario Sauro», la costruzione di una Casa del fanciullo a Borgo San Sergio; quindi la costruzione della chiesa di Borgo San Mauro a Sistiana, la progettazione di tutti gli alloggi finanziati nel 1966 per un importo di 3.500 milioni di lire (di cui 400 milioni già appaltati); l'appalto di tutte le case finanziate a tutto il 1965 per altri 958 milioni di lire, nonchè la consegna ai profughi di 443 alloggi, la gestione della Casa di riposo, del Convitto «Sauro», della Casa del giovane, di cinque Case del fanciullo e di due scuole materne autonome e infine di tre colonie estive; va inoltre ricordata la azione per il collocamento al lavoro dei profughi disoccupati e alle pratiche assistenziali.

Nel corso della sua riunione il consiglio d'amministrazione dell'Opera ha rivolto un vivo ringraziamento al Governo e in particolare ai Ministeri degli Interni, della Pubblica istruzione, della Sanità, alla Regione Friuli - Venezia Giulia, al Commissario del Governo di Trieste, per i contributi che hanno reso possibile, grazie anche a un'amministrazione occulata, il raggiungimento di risultati così soddisfacenti.

Il consiglio di amministrazione ha quindi approvato una serie di deliberazioni di ordinaria amministrazione, in particolare per quanto riguarda l'arredamento dei nuovi istituti, la meccanizzazione dell'amministrazione degli stabili, l'accensione di nuovi mutui ipotecari per integrare i contributi statali, la vendita di un terreno al Comune di Duino-Aurisina per la costruzione della scuola media di Borgo San Mauro, eccetera.

Infine è stato annunciato che il prossimo 15 ottobre avrà luogo a Gorizia e nella nostra città un raduno nazionale degli ex allievi degli istituti dell'Opera; in tale occasione verrà inaugurata nel capoluogo isontino la nuova sede del Convitto «Fabio Filzi» e a Trieste sarà inaugurata la nuova casa del fanciullo di Borgo San Sergio, intitolata ad Enrico Riceri, che è stato per lunghi anni presidente dell'Opera, nonchè la nuova Casa di riposo di Villa Carsia, che verrà intitolata al nome del vice prefetto Mario Capon, funzionario benemerito sia per quanto riguarda i problemi della nostra Regione, sia in particolare per quanto riguarda l'assistenza ai profughi.

Nell'anno scolastico che sta per concludersi, ben 1100 scolari e studenti, nella nostra sola città, hanno beneficiato dell'assistenza educativa delle dodici istituzioni che l'Opera gestisce a Trieste. I risultati educativi, lo sforzo finanziario che è stato necessario affrontare sono stati illustrati nel corso di una serie di manifestazioni a Sistiana, alle quali sono intervenute le maggiori autorità regionali e cittadine, tra cui il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, l'assessore regionale all'istruzione, Giust, l'on. Belci, il dott. Camerlengo per il Prefetto, il Provveditore agli studi, Angioletti, ed altri.

Nella Casa del fanciullo «Reiss Romoli» di Sistiana, i piccoli della scuola materna e i ragazzi del ricreatorio-doposcuola, hanno presentato il tradizionale saggio di fine anno e una mostra dei lavori realizzati nel quadro delle varie attività educative e ricreative, che si sviluppano in questo tipo di istruzione. Nei prossimi giorni manifestazioni analoghe si terranno nelle altre case del fanciullo dell'Opera a Santa Croce, a Prosecco, ad Opicina e a Padriciano.

Le autorità presenti a Sistiana hanno visitato anche la Casa del giovane che ospita un gruppo di universitari ai quali l'assessore Giust ha illustrato le nuove provvidenze della Regione per rendere possibile a tutti i meritevoli di frequentare i corsi dell'Ateneo. L'Opera profughi ha voluto organizzare una serie di incontri tra gli universitari profughi e gli esponenti politici ed economici della città, in quanto negli anni scorsi gran parte dei laureati hanno trovato una sistemazione fuori della nostra regione, mentre è auspicabile un loro utilizzo nei quadri dello sviluppo economico della nostra zona.

Questo concetto è stato ripreso con i 17 diplomandi del Convitto «Sauro», dove alle autorità presenti il direttore Zocchi ha riferito sui risultati scolastici e formativi dei giovani, ai quali l'Opera assicura ogni possibile ulteriore appoggio per l'inserimento nella vita attiva. A nome dei presenti, questo impegno è stato ripreso dall'on. Belci, il quale ha espresso il vivo apprezzamento per i vasti settori d'intervento del massimo organismo assistenziale degli esuli.

Seminario didattico internazionale

Dal 26 giugno al 1.o luglio si svolgerà a Trieste un seminario di studio sulla moderna didattica della matematica e delle scienze a livello elementare, promosso dal Consiglio europeo delle scuole internazionali (E. C. I. S.).

Il convegno, al quale prenderanno parte una quarantina di insegnanti provenienti dalle scuole internazionali di lingua inglese operanti in Italia, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Germania, Svizzera, Austria e Spagna, viene organizzato sotto gli auspici della Scuola internazionale di Trieste, con la collaborazione del locale Provveditorato agli Studi e di altri enti.

Gli scopi di questo incontro sono di puntualizzare gli sviluppi della nuova metodologia dell'insegnamento delle scienze esatte in istituti che, proprio per il loro carattere internazionale, hanno bisogno del massimo aggiornamento didattico, di analizzare i metodi più adeguati per la piena adozione della didattica moderna.

I lavori si articoleranno in due sezioni (matematica e scienze) presiedute rispettivamente dal dott. Charles A. Beckwith di Zurigo e dal prof. John E. Lee di Karlsruhe.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi direttamente alla Scuola internazionale di Trieste, in via Vasari 23 (tel. 93-972).

La nuova strada è pronta



(«Giornalfoto»)

Il nuovo tronco stradale che, in prosecuzione del viale Campi Elisi, consentirà di evitare, per chi voglia recarsi verso via Broletto, il pericoloso quadrivio di via San Marco, è ormai approntato. Vi è già stato steso, sulla nuova massicciata, il primo strato d'asfalto; per cui è da prevedere che esso possa essere attivato entro brevissimo tempo. Resta da ultimare soltanto l'installazione del nuovo impianto di illuminazione, peraltro in fase molto avanzata: già sono sorti i nuovi pali della luce. In seguito, com'è noto, l'arteria proseguirà — una volta abbattute le casette già espropriate e disabitate che si notano nella foto, a destra — direttamente in via D'Alviano, rendendo più agevole e spedito il raggiungimento della camionale.

CONCLUSIONE DELL'INCONTRO INTERNAZIONALE

IL CAFFÈ NON PUÒ TEMERE NESSUN «RAPPORTO TERRY»

Scienziati di tutto il mondo lo tengono sotto controllo e hanno dimostrato i benefici che arreca all'organismo

Un chilo di caffè torrefatto in chicchi può contenere perfino 12 litri di gas inodori; il caffè ha più di trecento differenti costituenti; il caffè nello organismo umano normale apporta sostanzialmente un beneficio: questi i risultati più interessanti scaturiti dai lavori del terzo Colloquio internazionale sulla chimica del caffè conclusosi alla nostra Università dopo una settimana d'intensi lavori.

Al termine del convegno, al quale hanno partecipato 120 studiosi del settore, provenienti da 23 Paesi europei ed extra europei, rappresentanti d'istituti universitari di ricerca, di laboratori industriali e di organi di controllo governativi, può essere tratto ora un sintetico bilancio. Innanzi tutto è da rilevare che l'assise — organizzata dalla Associazione scientifica internazionale del caffè, di Parigi — ha dato questo principale risultato: niente «rapporto Terry» per il caffè; è stato infatti assodato che esso, quasi sempre, fa bene, aiutando l'organismo umano a superare momenti difficili. Il ricorso istintivo dell'uomo alla caffeina in determinate situazioni è stato studiato e convalidato scientificamente.

Si è partiti dalle esperienze sui topolini in laboratorio, illustrate dall'amburghese prof. Nieschulz, e di cui abbiamo già fatto cenno nei giorni scorsi. I topi trattati con il caffè sono più intelligenti, hanno una maggiore facilità di apprendere e dimostrano una maggiore capacità di sfruttare le nozioni apprese: il caffè aiuta quindi l'attività intellettuale agendo sui centri nervosi. E inoltre combatte gli effetti dell'alcool: i topolini ubriachi e poi trattati con caffeina hanno dato segni di equilibrio: del resto, nelle statistiche mondiali si registra una certa analogia d'andamento tra consumi di caffè e consumi di alcool (super-alcoolici in particolare).

La caffeina, come pure la teobromina e la teofillina contenute nel thè — ha rilevato il farmacologo italiano prof. Paoletti, di Milano — attraverso un complesso meccanismo enzimatico rendono mobili gli acidi grassi contenuti nel tessuto adiposo, mettendo a disposizione dell'organismo un'energia metabolica in forma facilmente utilizzabile, particolarmente utile nell'esercizio muscolare prolungato, nel digiuno, nell'esposizione al freddo.

Ricerche cliniche compiute negli Stati Uniti hanno dimostrato poi — secondo una relazione del prof. Kensler della Boston University — che il caffè può avere soltanto un'azione secondaria nelle malattie coronariche. Nessuna influenza è stata registrata in consumatori medi di caffè, mentre un'inchiesta tra ferrovieri di Chicago che consumavano una media di 2-3 litri di caffè al giorno ha accertato un'influenza limitata, secondaria ai fattori principali che per le malattie coronariche sono il colesterolo, l'eccesso di peso, il fumo, fattori ereditari. E' stato invece provato che il caffè agisce sul sistema cardiocircolatorio come un vasodilatatore, aumentando il pompaggio del muscolo cardiaco e diminuendo l'affaticamento. Anche qui l'istinto è stato confermato: i colpiti da infarto cercano spasmodicamente il caffè.

Gli effetti del caffè sugli individui psicolabili portano poi — secondo il prof. Ulrich di Brema — ad una migliore azione delle facoltà di attenzione, di immaginazione e anche ad un miglioramento d'umore.

Accanto a questi aspetti fisiologici del caffè il «colloquio» ha affrontato ampiamente il problema dell'analisi chimica del caffè, attraverso le recenti esperienze dei Paesi produttori ed anche di quelli consumatori, soprattutto per quanto riguarda il processo di torrefazione, che libera dal caffè una serie di sostanze, che con i moderni mezzi di analisi si cerca oggi di individuare appieno per poter giungere a risultati migliorativi della qualità del prodotto. Il caffè, dal punto di vista chimico, è oggi una continua scoperta. Nel suo aroma sono state localizzate dallo svizzero prof. Gautschi ben 300 sostanze diverse, presenti in proporzioni variabili. Un'altra comunicazione a sensazione del convegno di Trieste è venuta dal prof. Barbera, dell'Università di Bologna, il quale ha presentato un nuovo apparecchio di analisi capace di individuare i gas contenuti nelle varie sostanze, giungendo all'affermazione, come dicemmo in principio, che un chilo di caffè torrefatto contiene oltre 12 litri di gas inodori, essenzialmente costituiti da anidride carbonica, ossido di carbonio e azoto; questi gas si trovano sotto pressione, costituendo così una materiale ed efficiente protezione dei principi aromatici.

ULTIMI GIORNI DI SCUOLA E VIGILIA D'ESAMI

STUDENTI IN VACANZA ED ALTRI CON IL BATTICUORE

Le date di chiusura per le varie classi delle elementari

L'anno scolastico 1966-67 sta per concludersi, esami a parte. Oltre diecimila giovani si apprestano a godersi, più o meno serenamente — a seconda della diligenza dimostrata nei mesi scorsi —, un lungo periodo di vacanze. Per alcuni però — si spera non troppi — le vacanze saranno necessariamente più brevi, in quanto dovranno affrontare gli esami di riparazione, di cui si avrà notizia domani, per la maggioranza, e al termine degli esami di licenza, maturità e abilitazione.

Per molti giovani delle scuole medie e degli istituti secondari superiori, le vacanze estive sono già iniziate sabato, per gli altri le lezioni finiscono oggi, mentre domani sarà il turno degli scrutini. Infatti, per le scuole medie e gli istituti con più di venti classi, il termine delle lezioni è stato fissato, con una circolare del Ministro Gui, al 10 giugno, su richiesta dei presidi, per consentire un regolare e rapido svolgimento degli scrutini.

Più a lungo si protrarranno invece le lezioni nelle scuole elementari, che termineranno secondo questo calendario: gli alunni della prima, terza e quarta classe finiranno il 28 giugno, ma il Provveditore ha la facoltà di anticipare la fine delle lezioni al giorno 23; la seconda elementare, invece, a causa degli esami, finirà il 16 giugno: le prove di esame di questa classe, secondo quanto dispone un'apposita circolare ministeriale, dovranno iniziare due giorni dopo il termine delle lezioni, per cui gli esami dovrebbero iniziare il 19 giugno, dato che il 18 cade di domenica. Per la quinta classe elementare, infine, la data degli esami, i cui risultati dovranno essere noti entro il 25 giugno, viene fissata dal Provveditore.

Mentre la maggior parte degli alunni delle scuole medie cittadine si apprestano a iniziare domani le vacanze, dopo aver preso conoscenza degli scrutini finali che molti attendono con qualche batticuore, per circa 2200 studenti della terza classe della media unica le vacanze vere e proprie cominceranno però soltanto verso la fine del mese, dato che devono sostenere gli esami di licenza. La sessione estiva degli esami avrà inizio infatti venerdì, 16 giugno, con la prova scritta d'italiano, e proseguiranno sabato con la prova grafica e pratica di educazione artistica; lunedì 19 giugno sarà la volta della prova scritta di lingua straniera, il 20 giugno di quella di matematica e il 21 con quella scritta (facoltativa) di latino. Ultimate le prove scritte, i presidenti delle commissioni fisseranno il calendario degli esami orali.

Rotola fuori strada con l'utilitaria

Per una ventina di metri è rotolato ieri sera con la propria «Cinquecento» uscendo di strada, il banconiere Domenico Dapas, di 34 anni, abitante in via Settefontane 97. Dall'auto, che si è arrestata sulla fiancata destra, il conducente è uscito con lesioni al capo e alle spalle, giudicate guaribili in una decina di giorni.

La disgrazia è avvenuta in via Brigata Casale, la strada di raccordo tra la Tarvisiana e Zaule. Domenico Dapas stava appunto scendendo dall'altipiano diretto verso San Sabba quando a circa due chilometri dalla via Flavia, in una curva volgente a sinistra, a causa della forte velocità, ha perduto il controllo della guida e la vetturetta ha avuto una paurosa sbandata. Dopo un tratto percorso a zig zag, la macchina si è rovesciata ed è rotolata sull'asfalto strisciando sulle fiancate. Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della Stradale. Il Dapas è stato trasportato all'ospedale con una macchina privata.

In una baruffa tra donne abitanti nello stesso alloggio popolare di via Tiziano Vecellio 8, è rimasta ferita al capo la trentunenne Maria Gregori Iunicich. Percossa da una coetanea, ha riportato contusioni e piccole ferite al capo, alla tempia sinistra e alla nuca. E' stata ricoverata all'ospedale con la prognosi di una settimana. Del fatto si stanno interessando i carabinieri della stazione di via Pascoli.

La Fiera presentata a Lubiana e a Zagabria

Il dott. Chiaruttini, segretario generale della Fiera di Trieste, ha illustrato in questi giorni in due conferenze stampa a Lubiana e Zagabria il programma della prossima manifestazione fieristica ai rappresentanti della stampa e della RAI-TV jugoslave. E' stata specificata la struttura della manifestazione, delle mostre speciali, dei convegni, delle partecipazioni ufficiali straniere fra le quali si annovera, come è ormai consuetudine, anche quella della Repubblica Federativa, cui verrà dedicata una speciale «giornata» il 22 giugno prossimo.

LE GARE COL SISTEMA INTERNAZIONALE

Dama: un triestino nuovo campione italiano

Il triestino Francesco La Porta della sezione damistica CRA-CRDA, è il nuovo campione italiano assoluto di dama a sistema internazionale per il 1967. Alla manifestazione — organizzata dall'ENAL — hanno partecipato una trentina di giocatori di tutta Italia. Al secondo posto si è classificato il campione uscente Saletnik (Bergamo), seguito dai triestini Debelli, Zorn e Grando, da Molesini (Bolzano) e da Fanelli (La Spezia).

Si è trattato di una gara combattuta ed incerta sino quasi alle ultime mosse. La Porta, con otto punti, si è aggiudicato il primo posto e con esso il massimo titolo in palio in questi campionati. La vittoria è stata però contrastata tenacemente dal campione uscente, Saletnik, il quale, aggiudicandosi l'ultima partita, ha raggiunto il triestino in testa alla classifica. E' stato quindi applicato come prevede il regolamento, uno speciale quoziente (punteggio aggiuntivo) che ha determinato la vittoria del triestino.

Nella seconda categoria nazionale si è imposto lo spezzino Simonelli. Seguono nell'ordine Bonifacino di Savona, Prodan, Affatati e Specogna di Trieste, Apolloni di Bolzano e Draghi di Piacenza.

Tutti triestini i primi classificati nella terza categoria nazionale. Sono nell'ordine: Vidmar, Godina e Vremec.

Nella serie «A» al primo posto si è classificato il triestino Vidmar e nella serie «B» il livornese Gennari.

Chiusa la raccolta alla Torbandena per i bimbi israeliani

La direzione della Galleria Torbandena, conclusasi la raccolta di fondi a favore dei bimbi israeliani, ringrazia quanti hanno offerto somme di denaro o hanno in qualsiasi altro modo manifestato la loro solidarietà. La somma raccolta, che ha raggiunto le seicentomila lire, è stata inviata all'Ambasciata di Israele a Roma.

PRESENZA NELLA SOCIETA' DEMOCRATICA

IL CONVEGNO ANNUALE DEI LAVORATORI ACLI

Respinta l'interpretazione data dai comunisti alla crisi che oggi travaglia il Medio Oriente

L'annuale convegno organizzativo delle ACLI si è svolto ieri a Basovizza. Introducendo i lavori, il presidente provinciale Mario Paron ha richiamato l'attenzione dei dirigenti aclisti sugli sviluppi della crisi nel Medio Oriente, puntualizzando in proposito la posizione assunta dal movimento dei lavoratori cristiani.

Il convegno ha approvato al riguardo un ordine del giorno, che rispecchia la presa di posizione della presidenza nazionale, in cui, preso atto con soddisfazione dell'azione intrapresa per avviare a soluzione, impedendo la prosecuzione del conflitto, la grave crisi del Medio Oriente, si esprime l'opinione che l'attuale atteggiamento rappresenta una positiva risposta all'appello, rivolto anche dai lavoratori cristiani italiani ai responsabili, affinchè le forze della guerra non prevalgono su quelle della pace.

Giudicano perciò l'intesa raggiunta dall'ONU per il fermo invito di cessazione del fuoco nel Medio Oriente, come il primo concreto segno, che peraltro ha avuto una positiva e confortante eco nei fatti, della volontà di trovare una soluzione stabile e pacifica al conflitto tra arabi ed ebrei, che tante nuove drammatiche preoccupazioni ha suscitato in Italia e nel mondo.

Questo necessario processo di chiarimento deve altresì fare giustizia delle sommarie analisi della controversia, che hanno caratterizzato nei giorni scorsi gli atteggiamenti del PCI il quale ha preteso di identificare Israele con l'imperialismo ed i paesi arabi con il fronte rivoluzionario e progressista. Simile classificazione, desunta da schemi pregiudiziali e di comodo, oltre a rivelarsi infondata non giova ad una esatta valutazione dei problemi e nuoce quindi alla causa della pace.

I lavori del convegno sono proseguiti con la relazione del segretario provinciale Tarcisio Barbo e con l'illustrazione di cinque comunicazioni tenute da un presidente di circolo (Susovsky), un caponucleo (Rubieri), un giovane (A. Barbo), una lavoratrice (Bevilacqua) e dall'Assistente mons. Sieff.

A conclusione del dibattito, svoltosi in quattro gruppi di studio, è intervenuto il presidente Paron che ha riassunto i risultati del convegno e ha sottolineato il ruolo del movimento nell'ambito della comunità triestina. E' un ruolo — ha proseguito il presidente — che con chiarezza è stato indicato e ribadito anche dal recente congresso nazionale e che si sostanzia nella ferma volontà di portare avanti il discorso della partecipazione dei lavoratori alla società democratica.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

La disdetta dell'INPS agli Ospedali - I ricoveri comunali - Uno spartitraffico Carbone in via Baiamonti - Gli ingorghi nel Borgo Teresiano - Solo un disguido?

Sulla decisione presa dall'INPS, che ha disdettato la convenzione stipulata otto anni fa con gli Ospedali Riuniti di Trieste per il servizio chirurgico presso il sanatorio di Opicina, il consigliere Morelli (MSI) ha presentato un'interrogazione al Sindaco chiedendogli se non intenda intervenire in qualche modo per ovviare a tale decisione; essa deriva — sottolinea l'interrogante — dall'intendimento di far subentrare all'équipe della divisione di chirurgia polmonare dell'Ospedale maggiore di Trieste, finora operante, personale proprio che l'INPS farebbe convergere a Trieste da altre sedi.

Il consigliere osserva ancora che «la notizia ha destato sorpresa in quanto il gruppo di sanitari in servizio da nove anni ha svolto presso il Sanatorio «Santorio» un'opera meritoria con risultati che possono venir senz'altro definiti eccellenti, cosa del resto ripetutamente riconosciuta dai dirigenti locali e centrali dell'Istituto previdenziale. Va sottolineato inoltre — secondo Morelli — che il trattamento economico convenuto nel 1958 non ha subito da allora alcuna modifica e risulta invero molto modesto.

Infine suscita perplessità — osserva ancora l'interrogante — «il fatto che l'Istituto nazionale della previdenza sociale abbia voluto modificare la situazione perdurante da nove anni proprio nel momento attuale, in cui si sostanzia la riforma ospedaliera, la quale comporterà un totale sovvertimento dei servizi regionali, ivi compreso presumibilmente il passaggio della gestione sanatoriale dell'INPS al servizio ospedaliero regionale. Non si ravvisa invero l'opportunità dell'estromissione dell'équipe triestina che ha saputo fino ad oggi soddisfare egregiamente, come più volte riconosciuto, ogni necessità nel delicato campo della pneumo-chirurgia».

▣

Al consigliere Abate (DC) risulta che «i ricoveri comunali sono privi di custodia e ciò, oltre ai vari inconvenienti d'ordine pratico, comporta, per mancata sorveglianza, inevitabili danneggiamenti a questi beni comunali». Da qui la richiesta al Sindaco di far conoscere l'intendimento dell'Amministrazione civica sui provvedimenti che vorrà attuare, si auspica, per rimediare al fatto lamentato.

▣

«Chi entra nell'abitato di Trebiciano proveniente dalla statale "202" incontra all'imbocco della strada comunale uno spartitraffico che, se opportuno nelle ore diurne, costituisce un pericolo in quelle serali, specialmente per gli automobilisti poco pratici del luogo e che non sappiano a priori di doversi trovare di fronte all'ostacolo previsto; il pericolo deriva dalla scarsa visibilità di esso». Il fatto viene segnalato dal consigliere Padovan (PCI), il quale chiede pertanto all'assessore competente se non ritenga necessario la sistemazione alla base dello spartitraffico di appositi segnali, visibili nelle ore notturne; e ciò per evitare il verificarsi d'incidenti.

▣

«Al numero 69 di via Baiamonti si trova un deposito di carbone e nafta che, dato l'enorme sviluppo edilizio della zona, rappresenta ora una fonte di seri inconvenienti, sia per i forti odori che da esso emanano — specie nella stagione estiva — sia per il pericolo di un non impossibile incendio. Consta infatti che tempo fa un'autobotte, rovesciandosi, ha cosparso del suo contenuto la strada circostante, con grave panico degli abitanti, data l'infiammabilità dei materiali contenuti nell'ampio deposito». Il consigliere Cesare (PSU) chiede pertanto all'assessore competente di esaminare la opportunità di un intervento affinchè tale deposito venga trasferito in una zona più appropriata, come il porto industriale, in base ad un criterio già adottato in altri casi analoghi.

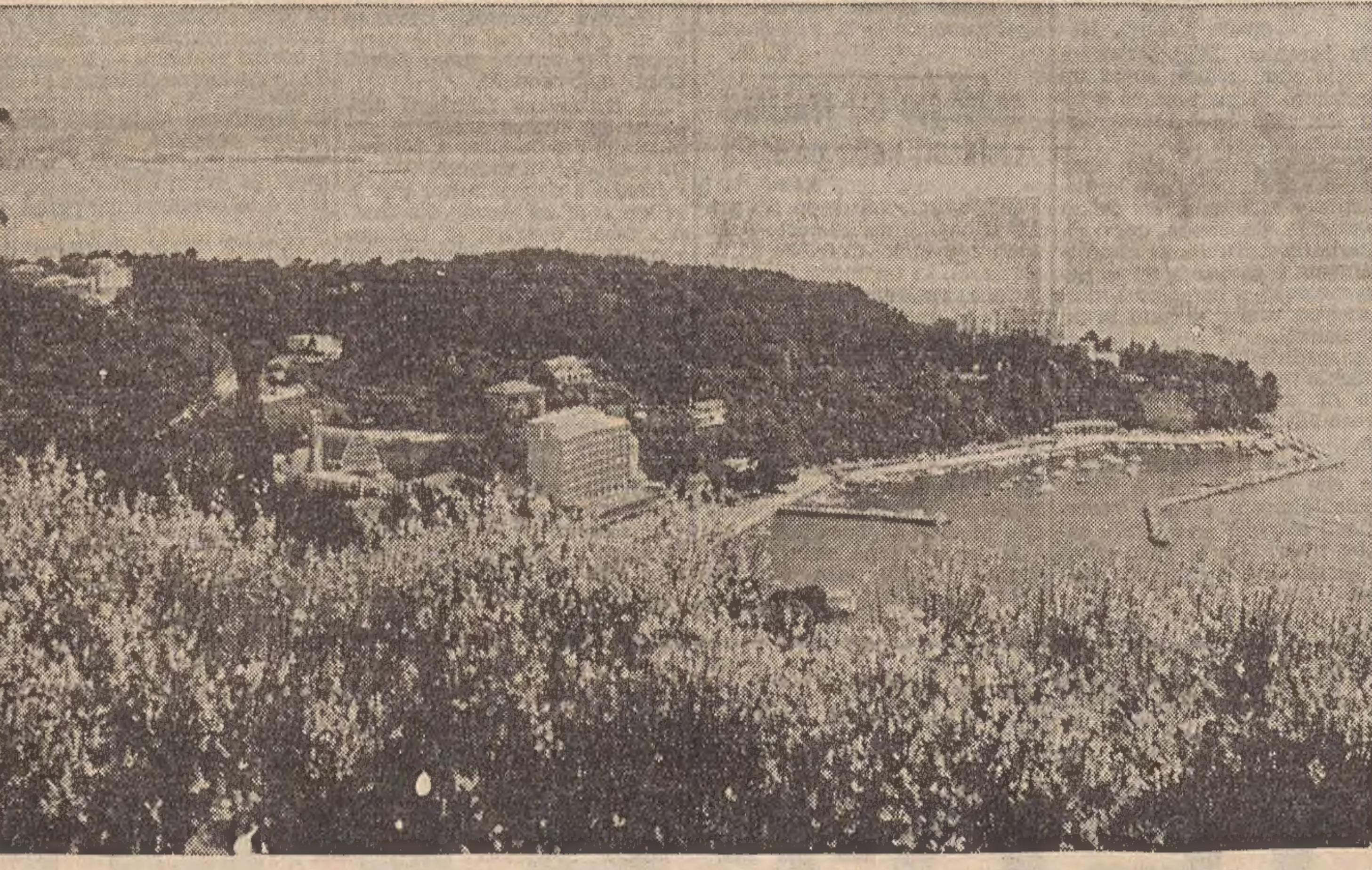
▣

L'adozione di adeguate misure, mediante le quali si possano evitare gli ingorghi di traffico che si verificano specie nelle vie del Borgo Teresiano in determinate ore della giornata, è stata sollecitata dal consigliere Giacomelli (MSI), il quale osserva: «Tali ingorghi, indubbiamente dovuti anche all'insufficiente larghezza della strada, sono troppo spesso determinati però dalle vetture posteggiate irregolarmente».

▣

All'assessore alla Pubblica istruzione il consigliere Morelli (MSI) chiede «per quali motivi i dirigenti della scuola materna italiana non sono stati tempestivamente informati del termine di scadenza (che era il 15 aprile scorso) della Mostra internazionale di disegno e pittura del fanciullo, indetta a Forte dei Marmi, mentre risultano essere stati informati i dirigenti della scuola materna slovena, con il risultato che a rappresentare Trieste è stata unicamente la delegazione di quest'ultima scuola».

Ginestre: un auspicio di sole



(«Giornalfoto»)

Leopardi e Montale sono sufficienti a congelare qualsiasi tentativo di una pur semplice didascalia che abbia per tema la ginestra, fiore sì del deserto ma anche dell'azzurro e verde Mediterraneo. Così che l'esplosione breve del suo giallo anche sulla nostra riviera, che si ripete ogni anno all'ingresso dell'estate, consiglia di lasciar parlare soltanto le immagini. E stavolta l'occhio e la sensibilità del fotografo hanno fatto centro, rendendo inutili appunto i tentativi di svolazzi letterari: anche il bianco-e-nero, talvolta, può esplodere nell'intuizione di una tavolozza di colori. Quei colori che riaffiorano purtroppo raramente dal grigiore di questi giorni di pioggia e che l'obiettivo ha colto veloce in una breve pausa di sole, uscito da uno squarcio di nuvole. Un'immagine beneaugurante, nell'attesa che il beltempo ritorni al più presto.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Onofrio — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.54. La luna nasce alle 9.00 e tramonta domani alle 0.40.

Ieri: temperatura massima 19,8; minima 12,5; pressione mb. 1014,4; umidità 57 per cento; vento km. 9 da E.S.E.; cielo coperto; pioggia mm. 3; mare calmo con temperatura di 20,3 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 6.54 con cm.54 sotto il l.m. e alle 19.13 con cm. 1 sopra il l.m.; alta alle 14.12 con cm. 26 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 0.25 con cm. 24 sopra il l.m. e bassa alle 7.37 con cm. 48 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina all'IGEA, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, Largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta S. Anna 10, tel. 813268.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

Servizio per gli assistiti INAM: per visite urgenti, festive e notturne, telefonare al n. 37265.

OLTRE 271 MILA AUTOVEICOLI NEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

UN ABITANTE SU OTTO POSSIEDE LA MACCHINA

Siamo all'ottavo posto nella graduatoria delle regioni italiane Raddoppiato in cinque anni a Trieste il numero delle vetture

(G.P.) Il rapidissimo e continuo sviluppo della motorizzazione è un fenomeno che, di giorno in giorno, va assumendo aspetti sempre più direttamente interessanti la vita economica e sociale della nostra comunità: pur rappresentando un mezzo indispensabile di vita e di lavoro, l'automezzo va ormai creando problemi di sempre più difficile sviluppo nelle città.

Anche Trieste e la nostra regione, sono ovviamente, interessate a tale importante problema: ne sono una conferma i dati relativi agli autoveicoli circolanti, in costante aumento. Basti pensare, al riguardo, che alla fine dello scorso anno nella provincia di Trieste circolavano complessivamente 74.298 automotoveicoli, due terzi dei quali erano costituiti dalle autovetture.

Dalle 11.388 unità alla fine del 1956, il numero delle autovetture in circolazione nella provincia di Trieste è salito a 25.409 nel dicembre '61 e a 55.077 alla fine dello scorso anno. Nel giro degli ultimi cinque anni, pertanto, il numero delle autovetture è più che raddoppiato, essendo aumentato di 29.668 unità; cifra che equivale ad un incremento medio di 5934 macchine all'anno, cioè di circa 16 veicoli al giorno.

Complessivamente, nel Friuli - Venezia Giulia, alla fine dello scorso anno erano in circolazione 152.656 autovetture, delle quali 77.485 — vale a dire oltre la metà nella provincia di Udine; 55.077, in quella di Trieste; e 20.094 nella provincia isontina. In rapporto alla popolazione residente, queste cifre corrispondono ad una autovettura, in media, ogni 6 abitanti nella provincia di Trieste; ad una ogni 7 abitanti, in quella di Gorizia; ed a una ogni 10 abitanti, nella provincia friulana.

La più elevata frequenza riscontrabile nella provincia di Trieste va collegata alle particolari condizioni che caratterizzano tale provincia, per quanto attiene, sia alla concentrazione della popolazione nel centro urbano, sia all'attività economica, sia infine alla ristrettezza del territorio. A questo proposito, per farsi un'idea dei problemi connessi con l'aumento della circolazione stradale, è sufficiente tener presente il fatto che nella provincia di Trieste circolano, in media 249 autovetture per ogni chilometro di superficie territoriale.

La media regionale di un'autovettura ogni 8 abitanti assegna al Friuli - Venezia Giulia l'ottavo posto nella graduatoria delle venti regioni italiane; graduatoria capeggiata dal Lazio, con una autovettura ogni 4 abitanti, seguita dall'Emilia e dal Piemonte (ambedue con una autovettura ogni 6 abitanti), dalla Valle d'Aosta, Liguria, Toscana e Lombardia, tutte con una autovettura ogni 7 abitanti. Viene quindi il Friuli - Venezia Giulia, Numerosi risultano essere, nel Friuli-Venezia Giulia, anche i motoveicoli, tra i quali il primo posto spetta ai motocicli di cilindrata superiore ai 50 cc., con 54.765 unità, il 61 per cento delle quali (precisamente 33.240 veicoli) circolante nella provincia di Udine.

Anche i ciclomotori di cilindrata inferiore al 50 cc. risultano particolarmente numerosi nella provincia di Udine. Dei 44.595 veicoli appartenenti a questa categoria, infatti, 35.014 — vale a dire il 79 per cento del totale — appartengono alla provincia di Udine, contro i 7811 ciclomotori esistenti nella provincia di Gorizia, e i 1770 della provincia di Trieste.

Accanto a queste tre categorie di automotoveicoli, alla fine dello scorso anno nella nostra regione circolavano 12.328 autocarri, dei quali 11.798 adibiti al trasporto delle merci, e 530 ad usi speciali. Di tali veicoli, 8105 si trovavano nella provincia di Udine, 2607 in quella di Trieste e 1616 in provincia di Gorizia.

Inoltre, si contavano 4476 motocarri di cilindrata superiore ai 50 cc., 1872 rimorchi, 454 autobus e 183 trattori stradali e motrici per semirimorchi. Complessivamente, quindi, alla fine del '66 gli autoveicoli circolanti nella nostra regione erano 271 mila 329; cifra raggurdevole, che sta a testimoniare della progressiva ripresa economica della nostra zona, avuto riguardo al fatto che l'automezzo — oltre a costituire uno strumento di lavoro — può essere considerato quale un indice della evoluzione e del livello socio-economico di un Paese.

MOSTRE D'ARTE

Maier e Cobelli alla Lega Nazionale

Due belle mostre personali sono state allestite nella sede della Lega Nazionale in Corso Italia. L'iniziativa si deve alla sezione di Fiume del patriottico sodalizio, che con il ricavato della nobile manifestazione contribuirà all'erezione dell'altare dei Santi Vito e Modesto, patroni della città del Carnaro, nel Santuario Mariano di Monte Grisa.

Gli artisti che espongono sono Paulette Maier e Luigi Cobelli. Mossi entrambi da una sincera e profonda passione, dal desiderio di testimoniare nel quadro l'urgenza dei sentimenti che premono dal di dentro, i due artisti tuttavia si diversificano nei risultati conseguiti. La Maier è una pittrice naive: alla violenza dei sentimenti pienamente corrisponde la plastica evidenza delle semplici figure a cui la lieve deformazione e di più, la splendente veste cromatica di tinte terse e intense conferisce un'accentuata individualità. Preferiamo le scene della puszta ungherese e degli accampamenti tzigani: la attesa fra le spighe, il sogno del piccolo zingaro, la maternità «Il pane è assicurato!» sono fra i quadri più efficaci di questa singolare esordiente.

Luigi Cobelli, altrettanto entusiasta («presenta il cielo e il mare del Quarnaro — è detto con toccante semplicità nella didascalia del catalogo — come gli rimangono nella mente e nel cuore»), distende invece le sue ampie e luminose marine in una versificazione aderente al criterio della verosimiglianza, secondo la tradizione accademica. Il suo capolavoro è «Bonaccia», dove l'accendersi del tramonto fra le nuvole si raccoglie alla fine nella tenera e delicata memoria del tessuto chiaroscurale. Ma vanno altresì viste le molte immagini dell'intensissimo azzurro che contraddistingue le profonde acque del Quarnaro: la costa Istriana, Veglia, Cherso, la Madonna di Abbazia, i frangenti contro le alte scogliere della piccola Patria, il mare grosso, i notturni romantici e le albe deserte.

I. N

Non sembra un sorriso

(«Giornalfoto»)

Ci troviamo, evidentemente, davanti a un momento di affettuosa intimità, diciamo, fra il domatore e la leonessa. L'uomo, come si conviene al sesso forte, la guarda da dominatore, insensibile a un... timido abbraccio della tentatrice. Ma lei non disarma, e sfodera una delle sue armi più persuasive, opponendo alla durezza del volto di lui il più incantevole e smagliante dei suoi sorrisi. Non potrebbe essere questo, forse, il vero significato di questa scena che abbiamo colto al Circo Orfei?

DOMENICA PROSSIMA

Torneo internazionale di bridge

Organizzato dall'Associazione bridge di Trieste, avrà luogo domenica 18 giugno, con inizio alle ore 15 nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti (piazza Verdi 1), il primo torneo di bridge a coppie libere della regione Friuli-Venezia Giulia.

Il torneo costituisce per i bridgisti triestini l'occasione di un amichevole incontro e di un leale confronto con i bridgisti di questa regione e delle vicine regioni venete, austriache e jugoslave, i quali hanno già assicurato, in buon numero, la loro partecipazione alla manifestazione.

La locale Associazione bridge è riuscita, anche con la collaborazione generosa di vari enti, istituti e ditte cittadine, a dotare il torneo di un cospicuo monte premi in denaro, ammontante a quasi mezzo milione di lire, e di numerosi e ricchi premi in oggetti. All'associazione con le tre coppie meglio classificate sarà assegnata una pregevole e massiccia coppa d'argento offerta dalla Regione Friuli-Venezia Giulia.

L'Associazione bridge invita tutti i soci ed i giocatori simpatizzanti a prender parte al torneo, che rappresenta la più importante iniziativa che sia stata realizzata localmente in campo agonistico da molti anni a questa parte.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«A QUALCUNO PIACE CALDO»
M. MONROE - J. LEMMON
TONY CURTIS

RITZ
«IL SAPORE DELLA PELLE»
Rigorosamente vietato ai minori di anni 18

TEATRO «G. VERDI». Questa sera, alle 21, concerto delle musiche vincitrici il «Premio Città di Trieste 1966». Direttore Bruno Rigacci; oboista Renzo Damiani. Orchestra del Teatro Verdi. In programma composizioni di Pezzati, Opitz e Giuranna.
PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Oggi 17.15: «I nostri cari bambini», tre atti brillanti. (Tel. 92587).
CIRCO MOIRA ORFEI. Campo sportivo Ponziana - Trieste, autobus 29, filovia 1. Oggi alle ore 21.30. Prenotate al Circo tel. 97555. Biblietteria Centrale tel. 36372 - 38547.

EDEN. 16.20, 18.20, 20.20, 22.20. 61.o giorno di: «Un uomo, una donna», di Claude Lelouch. Il film più applaudito dell'anno e vincitore di due Oscar con Anouk Aimée e Jean Louis Trintignant. In technicolor. Vietato ai minori di anni 14. Ultime repliche.
EXCELSIOR. 16: «La signora Sprint», in technicolor. La prima commedia brillante di Julie Christie e con James Robertson Justice.
FENICE. 16: «Viva Zapata». Una eccezionale riedizione del grande regista Elia Kazan con Marlon Brando, Anthony Quinn, Jean Peters.
GRATTACIELO. 15.30: «A qualcuno piace caldo». Il più bel film dell'indimenticabile Marilyn Monroe con Jack Lemmon e Tony Curtis.
NAZIONALE. 16: «The Fool killer». Un dramma avvincente, con Anthony Perkins, Charlotte Jones.
RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736).16: «Il sapore della pelle». Il film più scottante, audace, permeato di bruciante erotismo. Eccezionali interpreti: L. Vournas, F. Zana e A. Veneti. Vietato ai minori di anni 18.
ALABARDA. 16.30: «Zorro il ribelle», in technicolor. Audaci e sensazionali avventure, in un clima di tempestosa passionalità, con Howard Ross e Dina De Santis.
AURORA. 16.30: L'ultimo spettacolare western di Giuliano Gemma: «Wanted». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 15.30: «Scandalo al sole». Capolavoro in technicolor con Troy Donahue, Sandra Dee, R. Egan. Vietato ai minori di 16 anni.
CRISTALLO. 16.30: «Un milione di anni fa». In cinemascope, colore De Luxe. Un film che descrive il tempo in cui l'uomo, la donna e le belve dominavano selvaggiamente la Terra, con Raquel Welch, John Richardson.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Con odio e con amore», technicolor. Film suggestivo d'amore e di passioni, di rara bellezza, ispirato a «West Side Story». Danze sbalorditive ed entusiasmanti in un ritmo vorticoso ed eccitante, con Carmen Amaya, Sara Lezana, Daniel Martin. V.M. 14 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Angeli con la pistola», in technicolor con Glenn Ford, Bette Davis, Hope Lange, Arthur O' Connell.
IMPERO. 16.30: Uno dei più divertenti film della corrente stagione cinematografica: «Kaleidoscope» (La truffa che piaceva a Scotland Yard), con W. Beatty. Technicolor.
MODERNO. 16.30: «Un fiume di dollari», con Thomas Hunter, Dan Duryea e Nicoletta Machiavelli. Spettacolare western. Cinemascope technicolor. Ultimo giorno.
VIALE. 15.30: «Lo Zar dell'Alaska». Una grandiosa e spettacolare nuova riedizione in technicolor. Dal romanzo di Edna Ferber con Richard Burton, Robert Ryan. Strepitoso successo
VITTORIO VENETO. 16.30. Cinemascope technicolor: «U-112 - Assalto al "Queen Mary"», con Frank Sinatra, Virna Lisi, Tony Franciosa, R. Conte.

ABBAZIA. 16: «Il grido delle aquile». Avventure sensazionali ed emozionanti con Tom Tryon, Jacqueline Beer.
ALCIONE (Tel. 96162). 16: «Tramonto di un idolo», con Stephen Boyd, Elke Sommer, Joseph Lotter, Jilly St. John. Technicolor. Perdere questo film significa rinunciare ad una delle più riuscite opere cinematografiche di questi ultimi anni.
ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ARISTON. 16 (ult. 21.30): «La caduta delle aquile». Grandioso capolavoro Fox in cinemascope technicolor, colore De Luxe, con George Peppard, James Mason, Ursula Andress, ecc. Audacia, spettacolo, amore. Grande successo. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
ASTORIA. Chiuso per ferie.
ASTRA. Chiuso.
IDEALE. 16. Cinemascope - technicolor: «Texas oltre il fiume», con Dean Martin, Alain Delon, Rosemary Forsyth. Divertentissimo! Ultimo giorno.
MARCONI. 16.30 (estivo 21): «Il dominatore». Technicolor di grande successo con Charlton Heston, Yvette Minieux e George Chakiris.
NOVO CINE. 16.30: «I magnifici tre». Comicissimo technicolor con Ugo Tognazzi, R. Vianello e Walter Chiari. Ultimo giorno.
SERVOLA. 17. Un film con tutto, un film per tutti: «Se non avessi più te». Il più grande successo di G. Morandi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Imminente apertura.
ARENA DIANA (fil. 11). 21 (cassa 20.30): «Dottore nei guai», brillante technicolor con Dirk Bogarde e Samantha Eggar.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30): Spettacolo unico con il film: «La ragazzola» con Agnes Spaak e Giuliano Gemma.
GINNASTICA. 21: «Le avventure di Scaramouche». Avventuroso technicolor con Gerard Barray, G. M. Canale
SATELLITE. (B S. Sergio, bus 20-21). 21: «Becket e il suo re», a colori.
VALMAURA. 21: «Operazione Zanzibar». Avventuroso, drammatico, in technicolor con Steve Cochran.
RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Ideale, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Scotland Yard - Precedenza assoluta», con Russell Napier e Howard Pays.

ERA ABITUATO A FARE MAN BASSA OVUNQUE PASSAVA

IN APPELLO MA ASSENTE UNO STACANOVISTA DEL FURTO

Dai giudici di secondo grado la pena gli è stata lievemente ridotta: oltre a una multa di 280 mila lire dovrà scontare 5 anni di carcere

La Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Marsi e cancelliere Salimbeni ha riesaminato le vicende di uno stakanovista del furto, Angelo Mihalic, di 28 anni, residente a Semedella di Capodistria e clandestino a Trieste. L'imputato ha chiesto di non presenziare al dibattimento: anche i ladri possono soffrire di qualche complesso.

Il consigliere dott. Rosano riassume i fatti: il 17 ottobre dello scorso anno, il pensionato Celestino Zerial, di 44 anni, abitante in Strada per Longera 206, chiamò la polizia in quanto aveva scoperto un tizio — era il Mihalic — addormentato in una baracca del suo orto. Gli agenti volarono sul posto, e assieme ad essi sopraggiunse anche lo agricoltore Milano Pertot, di 63 anni, abitante al numero 276 di quella via, il quale dichiarò alle guardie che il Mihalic era autore di un colpo ai suoi danni.

Il 7 ottobre, mentre sua moglie e un loro conoscente, Antonio Rakar, di 60 anni, da Buie d'Istria, stavano conversando in cucina avevano udito un trambusto al primo piano. L'uomo s'era precipitato al piano superiore e, steso a terra, aveva trovato il Mihalic. Gli era piombato subito addosso ma l'altro gli aveva sferrato un potente pugno e quindi s'era dato alla fuga. Soltanto più tardi, i Pertot s'erano accorti della sparizione di 100 mila lire e di una catenina con ciondolo d'oro. Il ladruncolo conosceva bene la casa in quanto due anni prima aveva lavorato qualche giorno nel podere dei Pertot.

Interrogato, il Mihalic disse di avere rubato non già centomila lire ma 150 franchi francesi che gli vennero rifiutati da una banca perchè fuori corso. E disse anche altro: il 5 di quel mese tentò di perpetrare un colpo nel negozio di Giuseppe Bruno Capponi, di 55 anni, abitante al numero 1 di Pese, ma, fallita l'impresa, rivolse subito la sua attenzione al negozio di Angela Fonda-Fidel, di 53 anni, abitante al numero 38 del villaggio: forzata un'imposta, penetrò nell'interno e si impadronì di uova, burro e una bottiglia di liquore. Poi — tutto accadde quella notte — si spostò a Cattinara e, dopo avere rotto un vetro, entrò nel bar di Antonio Lindi, di 62 anni, abitante in via Marchesetti 28, e fece man bassa di una bottiglia, un po' di prosciutto e un temperino.

Dopo un paio di notti, condusse un autentico assalto ai danni dei signori Cernigoi, titolari della trattoria sita in Strada per Basovizza 20: prima forzò la Fiat 1100 di un loro figlio e vi prelevò un apparecchio radio, e poi tentò di penetrare nel locale senza peraltro riuscirvi. Quando fu pizzicato dalla polizia, il Mihalic, aveva con sè una borsa nella quale erano contenute la radio, la catena d'oro e il temperino, oggetti che furono restituiti ai legittimi proprietari. Il Mihalic, che fu dimesso il 6 aprile del 1966 dalla casa penale di lavoro di Capraia di Livorno, dove era stato rinchiuso per due anni e 20 giorni per furti aggravati, venne deferito all'autorità giudiziaria per rapina impropria, furti pluriaggravati e tentati furti pluriaggravati.

Con questo pesante capo di imputazione, comparve il 9 dicembre scorso davanti al Tribunale che lo riconobbe colpevole e con la concessione delle attenuanti generiche lo condannò a 6 anni e un mese di reclusione, 310 mila lire di multa e al pagamento delle spese di giudizio. Il Mihalic ricorse contro la sentenza, e nei motivi precisò di non avere aggredito il Rakar ma d'essersi scontrato con lui nel tentativo di fuggire, e precisò ancora che a spingerlo agli illeciti era stata la miseria.

Poichè manca l'imputato, il Presidente dà intanto la parola al P. G. il quale chiede la conferma della sentenza di primo grado. Il difensore, avv. Girometta, si batte per l'accoglimento dei motivi d'appello e perora una congrua riduzione della pena. Dopo breve camera di consiglio, il dott. Franz annuncia che in parziale riforma del verdetto di primo grado al Mihalic sono state concesse le attenuanti del danno lieve per i furti e che pertanto la Corte ha ridotto la pena a 5 anni e un mese di reclusione e 280 mila lire di multa.

QUINTA EDIZIONE DEL FESTIVAL

Il ricco programma per la fantascienza

All'8 luglio la serata inaugurale

Si sta completando in questi giorni la selezione per il V Festival internazionale del film di fantascienza di Trieste, che si svolgerà dall'8 al 15 luglio prossimo. Ai già annunciati film — e precisamente: «The Night of the Big Heat» (La notte del grande caldo) di Terence Fisher (Granbretagna); «The Bubble» (La bolla) di Arch Oboler (USA); «The Machine Stops» (La macchina si ferma) di Philip Saville (Granbretagna); «Water Cyborg» (Cybor d'acqua) di Hajime Sato (Giappone); «Faustus XX» di Ion Popesco-Gopo (Romania); «Sedmi Kontinent» (Settimo continente) di Dusan Vukotic (Jugoslavia); «Fine di agosto all'Hotel Ozone» di Jan Schmidt (Cecoslovacchia) — vanno aggiunti il polacco «Awatar» czyli «Zamiana dusz» (Avatar» ovvero «Lo scambio delle anime») di Janusz Majewski e «Un perri en orbita» (Un cane in orbita) di Antonio del Amo (Spagna). Completerà la selezione un film sovietico il cui titolo verrà comunicato quanto prima.

Quanto mai interessante si preannuncia la sezione competitiva dedicata ai film di cortometraggio ed ai documentari alla quale partecipano: «To the Moon» (Verso la Luna) di Tom Spain (USA); «Meditazioni sulla morte» di Robert Behar (Messico); «Il domatore di cavalli selvaggi» di Nedeljiko Draig; «La mosca» di Marks e Jutrisa; «Hora quota est» di L. Jocic, tutti tre della Jugoslavia; «La caduta di Varema» di Camillo Bazzoni (Italia); «Essentieel» di J. Pustjens (Belgio); «Cerimonie pour une victoire» (Cerimonia per una vittoria) di Jacques Kebadian (Francia); «L'amour dans la glace» (L'amore nello specchio) di André Farwagi (Francia); «L'amour en l'an 2000» (L'amore nel duemila) di J. L. Godard (episodio inedito).

Hanno annunciato la loro presenza a Trieste, per la presentazione dei loro film, i registi Terence Fisher, Popesco-Gopo, Dusan Vukotic, Jan Schmidt, Antonio Del Amo, André Farwagi e J. L. Godard. Saranno, inoltre, presenti gli interpreti principali dei film. Il programma del Festival comprenderà, poi, come per il passato, una sezione retrospettiva - culturale in cui verranno proiettati film di particolare interesse storico, rari e inediti per l'Italia, così completando il panorama della produzione fantascientifica degli ultimi anni.

In occasione del primo lustro di questa panoramica internazionale di una produzione cinematografica su cui si va accentuando in questi tempi l'attenzione dei produttori e del pubblico, sono anche previste alcune manifestazioni collaterali di carattere artistico di notevole interesse, e precisamente: una rassegna di pittura e scultura avente per oggetto «L'uomo e lo Spazio»; una mostra intitolata «Omaggio allo Spazialismo», il movimento nato nel 1946 a Milano per iniziativa dello scultore Lucio Fontana; un'esposizione internazionale d'arte intitolata «Segni nello Spazio» che documenterà le nuove tendenze d'avanguardia nel campo del linguaggio e delle strutture segniche bidimensionali e della poesia visuale.

INCIDENTE STRADALE IN GRETTA

COPPIA DI CONIUGI FERITA IN UNO SCONTRO

Hanno riportato contusioni non gravi

Fragoroso scontro ieri pomeriggio in Gretta: due feriti, fortunatamente leggeri, ma sensibili danni ai veicoli.

L'incidente, rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, è avvenuto alle 15.30, all'incrocio tra le vie Bonomea e Aquileia, fra la «Simca 1000» targata TS 51447 e la «Giulietta» targata TS 72286. Alla guida della prima macchina si trovava Sergio Bat, di 38 anni, abitante in via Santi 3, il quale aveva al proprio fianco la moglie Vladimira Fabbri, di 34 anni.

Marito e moglie erano appena usciti dalla loro abitazione e si accingevano a scendere in città, allorchè, poco dopo, all'incrocio con la via Aquileia, la loro macchina è entrata in collisione quasi frontale con la «Giulietta» proveniente dalla Strada del Friuli guidata da Alberto Primosi, di 30 anni, abitante in via Udine 36. L'incidente si è verificato all'improvviso, e a nulla è valso il tentativo di frenare, da parte di entrambi i guidatori.

Sul posto sono accorsi i sanitari della CRI i quali hanno trasportato i due coniugi all'Ospedale maggiore. Marito e moglie, che avevano riportato contusioni varie, dopo essere stati medicati sono potuti rincasare, giudicati guaribili in quattro giorni.

La «Giulietta» ha avuto danni alle parte anteriore sinistra della carrozzeria, mentre tutto il muso della «Simca» si è accartocciato e deformato. Un carro attrezzi ha rimosso le auto danneggiate.

Gite e soggiorni

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 18 giugno gita a Forni di Sopra con salita al Monte Pramaggiore (m. 2497). La comitiva B effettuerà la traversata dal rifugio Flaiban-Pacherini al rifugio Giaf attraverso la forcella d'Inferno. Partenza sabato 17-6 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al Corso estivo di sci ai Cadini di Misurina, con la collaborazione della Scuola nazionale di sci di Sappada. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e San Cassiano Val Badia. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

(ORE DELLA CITTA')

Associazione radiotecnica

Domeni, martedì, con inizio alle 20.15 avrà luogo presso la sede del CAI in piazza dell'Unità d'Italia 3, la seduta mensile della sezione di Trieste dell'Associazione Radiotecnica Italiana. In precedenza, alle 19.30, si svolgerà la riunione preliminare per i principianti. Diversi gli argomenti all'ordine del giorno che saranno trattati e discussi durante la seduta delle 20.15; di particolare interesse la partecipazione della Sezione alla Fiera di Trieste e l'organizzazione di un Field-day in montagna nei mesi estivi.

Società teosofica

«La fenomeologia dello spiritismo» è il tema della conferenza che sarà tenuta questa sera con inizio alle 19.30 da Giovanni Tummulo nella sede di Corso Saba 6, della Società teosofica italiana.

Commercianti al dettaglio

L'Associazione commercianti al dettaglio, aderente all'Unione commercianti della provincia di Trieste, ricorda a tuti gli associati che oggi, lunedì alle 19 in prima ed alle 20 in seconda convocazione, avrà luogo, nella sede di via S. Nicolò 7, l'assemblea generale ordinaria.

Scuola-famiglia

Il Comitato scuola-famiglia del Liceo scientifico «Oberdan» ha convocato sabato scorso i genitori degli allievi. Hanno parlato sull'attività svolta nel corrente anno scolastico il vicepreside prof. Saraval e la signora Rados. Da parte degli intervenuti è stato espresso un vivo plauso per le numerose iniziative del comitato.

Lampadari

in tutti i modelli classici e moderni. Sconti eccezionali. Rocco - via Roma 23 (angolo via Ghega) - tel. 68180.

STASERA ALLE ORE 21 L'ANNUNCIATO CONCERTO

AL VERDI I BRANI DEL «PREMIO TRIESTE»

Barbara Giuranna

Erich Opitz

Romano Pezzati

Questa sera, al Teatro Verdi, avrà luogo, con inizio alle ore 21, l'annunciato concerto delle musiche vincitrici il «Premio Città di Trieste» di composizione sinfonica, edizione 1966, organizzato dal Conservatorio «G. Tartini».

Il concerto sarà eseguito dall'Orchestra del Teatro Verdi che, nell'occasione, sarà diretta dal maestro Bruno Rigacci; in qualità di solista parteciperà al concerto l'oboista Renzo Damiani.

Ecco il programma: Romano Pezzati, «Composizione per orchestra» (segnalazione speciale al Concorso); Erich Opitz, «Concerto per oboe e orchestra) (III premio); Barbara Giuranna, «Concerto per orchestra» (II premio).

Al concerto si accede esclusivamente mediante invito da ritirare presso la Biglietteria del Teatro.

CON I VIRTUOSI DI ROMA DIRETTI DA RENATO FASANO

Aperta a Lignano da Vivaldi la stagione di musica da camera

Brillanti le prestazioni dei solisti Ferraresi, Guglielmo e Zanfini

L'importanza della stagione concertistica organizzata dalla Azienda autonoma di soggiorno di Lignano Sabbiadoro (sotto gli auspici del Ministero del Turismo e dello spettacolo e della Regione Friuli-Venezia Giulia) rovescia il tradizionale rapporto tra gli svaghi balneari e la cornice mondana, proprio dei soggiorni estivi. Le manifestazioni divengono motivo di attrazione per se medesime, e quindi di richiamo verso una spiaggia che non affida più le sue lusinghe solo alle bellezze naturali. Nel breve arco di una decina di giorni si alterneranno sul podio dell'Auditorium San Giovanni Bosco solisti e complessi di chiara fama internazionali: i nomi di Nikita Magaloff e di Carlo Zecchi; i successi del Trio di Trieste e dei solisti veneti diretti da Claudio Scimone sono noti a tutti. Per non parlare poi dei Virtuosi di Roma, diretti da Renato Fasano, che hanno splendidamente inaugurato ieri sera la breve, intensissima stagione, la quale ha fissato nel nome di Antonio Vivaldi i suoi termini naturali, aprendosi e concludendosi con la celebrazione del Prete rosso. Vivaldi allora in terra veneta, affidato, per il momento, alle cure del più prestigioso complesso orchestrale da camera che oggi vanti il nostro Paese (ai solisti di Scimone l'impegno invece della serata di chiusura), e pertanto interpretato in comune simpatia di canto.

Sia pur vibranti di inesausta fantasia, i tre concerti della prima parte (rispettivamente: in do min. per archi e cembalo di ripieno; in do magg. per oboe, archi e cembalo di ripieno; in mi magg. dall'estro armonico, per violino, archi e cembalo di ripieno) sembravano di introduzione allo smagliante incanto dei Concerti delle stagioni, riservati alla seconda metà della serata. Se tutta l'opera vivaldiana è contraddistinta dalla luminosa precisione della forma, dall'equilibrio del dialogo tra il solista e il ripieno, dalla vivacità dei contrasti che introduce una dimensione nuova nella musica strumentale dell'epoca, i Concerti delle stagioni si arricchiscono di pittoreschi elementi descrittivi, quasi ad illustrazione dei sonetti preposti ad ognuno dei quattro concerti intitolati alle stagioni.

Anche Vivaldi appartiene alla gloriosa schiera dei violinisti compositori che ha esaltato la forma del concerto strumentale; se ne avverte la provenienza dalla predilezione per il violino quale strumento solista che svetta con immaginosa varietà di atteggiamenti sulla falange strumentale. Ma si avverte anche che il discorso è ricreato su basi diverse, specie per l'intensità espressiva che domina ogni parte della composizione in un compatto impegno stilistico, assicurato dalla stretta concatenazione delle parti individuali con quelle collettive.

L'affascinante concezione poetica vivaldiana è stata illustrata con estrosa — ma nel contempo rispettosa — vivacità dai Virtuosi di Roma, guidati da Renato Fasano, al quale sono dovute anche le revisioni delle pagine eseguite. La falange strumentale si compone, come è risaputo, di solisti: sotto il profilo tecnico quindi l'orchestra si avvale di contributi che sono di rara eccellenza anche se singolarmente considerati. Certo la constatazione più importante è però quella della concorde rinuncia ad emergere a favore di una superiore unità di intenti. Così anche chi è chiamato occasionalmente all'impegno solistico non fa che proseguire il medesimo dialogo in posizione solo funzionalmente dominante: nella specie il compito è stato brillantemente assolto rispettivamente dai violinisti Cesare Ferraresi e Giovanni Guglielmo e, in uno dei concerti della prima parte, dall'oboista Renato Zanfini. Fervido e schietto il successo di questa riuscitissima serata inaugurale, allietata dalla presenza di folto pubblico che ha giustamente apprezzato la fusione, la brillante chiarezza, l'intensità espressiva dei virtuosi di Renato Fasano.

G. d. F.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua francese; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Leggi e sentenze; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Circolo dei genitori; 9.07: Colonna musicale; 10.05: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: Canzoni napoletane; 11.23: M. Ferro: Donne di ieri; 11.30: Antologia operistica; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi: Una ricetta; 12.52: Sì e no; 13.20: Punto e virgola; 13.30: Carillon; 13.33: Canzoni senza parole; 14: Trasmissioni regionali; 14.40: Zibaldone italiano; 15.40: Pensaci, Sebastiano; 16: Sorella radio; 16.30: Corriere del disco; 17.20: Icaro di domenica; 17.30: «La coscienza di Zeno», di Italo Svevo (1.o episodio); 18.15: Per voi, giovani - Selezione musicale; 19.15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19.30: Cronache di ogni giorno; 19.35: Luna Park; 19.55: Una canzone al giorno; 20.15: La voce di Paul Anka; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Concerto diretto da Nino Verchi; 22.10: Solisti di musica leggera; 22.40: Il giornale del lunedì; 23: I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6.35: Colonna musicale; 7.15: L'hobby del giorno; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Giuseppe Balsamo» di Alessandro Dumas (16.a puntata); 10.15: I cinque continenti; 10.40: Io e il mio amico Osvaldo; 11.35: Conversazione di N. D'Amico; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 13: Tutto da rifare! - Settimanale sportivo; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 13.55: Finalino; 14: Jukebox; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Grandi violinisti: Leonid Kogan; 15.55: Conosciamo l'Italia; 16: Musiche via satellite; 16.35: Tre minuti per te, a cura di Padre Virginio Rotondi; 16.38: Ultimissime; 17: Buon viaggio; 17.05: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 17.35: Saludos amigos, musiche latino-americane; 18.25: Sui nostri mercati; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20.10: Il martello, rivista di Carlo Manzoni; 21: New York '67, rassegna della musica leggera americana; 21.15: Il giornale delle scienze; 21.50: Musica da ballo; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

Corso di lingua francese; 10: Musica sacra; 10.55: Musiche di Ludwig van Beethoven e Paul Hindemith; 11.40: Musiche di A. Califano e F. Devienne; 12.10: I Paesi delle Nazioni Unite; 12.20: Musiche di D. Buxtehude; 12.40: Antologia di interpreti: 14.30: Capolavori del Novecento; 14.50: Musiche di G. Frescobaldi; 15.30: Pagine dall'opera «Les troyens», di Hector Berlioz; 17: Rassegna della stampa estera; 17.10: I corali per organo di J. S. Bach (5.a trasmissione); 17.50: Musiche di Arthur Honegger; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: «Per non morire», tre atti di Renato Mainardi; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: La Musica, oggi; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Complesso Pacchiori 1967; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi italiani di successo; 13.35: Canti e villotte del Friuli; 13.45: Compositori triestini - Liriche di Guido Davide Nacamuli; 14: Piccolo concerto in jazz; 14.15: Canzoniere friulano; 14.35: «Flôrs di prât» - Prose e poesie in friulano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA
8.50: Scuola media - I, II, III classe.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò - Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC.

17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Galassia - Cineselezione dei ragazzi — b) La spada di Zorro - «Una strana leggenda» - Telefilm.
RITORNO A CASA
18.45: Segnalibro.
19.15: Sapere - Incontro con la musica.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: TV 7 - Settimanale televisivo.
22.00: Girosprint - Cronache e canzoni sulle strade del Giro d'Italia.
22.35: «I pronipoti» - Le avventure di una famiglia spaziale.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Anni difficili del cinema italiano (1952-1960) - «Fortunella» - Film.
22.55: L'approdo - Settimanale di lettere ed arti.

PICCOLO Sport

ALL'ARENA DI MILANO CONCLUSO IL DELUDENTE GIRO D'ITALIA DEL CINQUANTENARIO

Vittoria con colpo di mano di Felice Gimondi

Le due semitappe appannaggio di Gonzales e rispettivamente di Plankaert

Classifica generale

1) FELICE GIMONDI 101.05'36"
2) Balmamion . . . a 3'36"
3) Anquetil (Francia) . a 3'45"
4) Adorni . . . . . a 4'33"
5) Perez Frances (Sp.) a 5'17"
6) Motta . . . . . a 6'21"
7) Aimar (Francia) . a 7'25"
8) Gabica (Spagna) . . a 9'43"
9) Merckx (Belgio) . . a 11'11"
10) Velez (Spagna) . . a 15'00"
11) Gonzales (Spagna) . a 25'53"
12) Schiavon . . . . a 26'08"
13) Gomez Moral (Sp.) a 30'51"
14) Mugnaini . . . . a 31'23"
15) Bitossi . . . . . a 40'17"
16) Moser . . . . . a 40'44"
17) Echevarria (Sp.) . a 49'08"
18) Zandegù . . . . a 50'38"
19) Poggiali . . . . . a 56'14"
20) Carletto . . . . . a 56'48"
21) Fontona a 57', 22) Panizza 58'37", 23) Lopez Carril (Spagna) 1.2'1", 24) Massignan 1.4'6", 25) Maurer (Svizzera) 1.11'12", 26) Michelotto 1.18'56", 27) Vicentini 1.24'49", 28) Brands (Belgio) 1.28'53", 29) Binggeli (Svizzera) 1.37'5", 30) Polidori 1.38'27", 31) Farisato 1.45'31", 32) Guerra 1 ora 48'13", 33) Passuello 1'50'2", 34) Cucchietti 1.52'56", 35) Galbo 1.56'48", 36) Ferretti 1.58'5", 37) Rebaute (Francia) 1.58'36", 38) Armani 1.58'39", 39) Brake (Belgio) 2.3'4", 40) Neri 2.9'18".

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, 11

Felice Gimondi ha vinto il Giro del cinquantenario, con un colpo di mano effettuato nella Trento - Tirano, un giorno prima, cioè, della chiusura. Alle sue spalle è finito Balmamion, che nell'ultima tappa ha superato Jacques, l'ex vincitore di due giri d'Italia; poi, in fila indiana: Anquetil, Adorni, Perez Frances, Motta, Aimar, Gabica, Merckx, Velez e Schiavon. Fermiamoci all'undicesimo posto perchè questi, insieme ad Aldo Moser ed altri che vi preciseremo, sono stati i protagonisti di una corsa deludente, che soltanto nel finale si è riscattata per salvare il salvabile.

Una domanda. Basta la Trento - Tirano per dichiarare che la conclusione del Giro è stata positiva? Per Torriani forse, sì. Per noi e per la grande massa degli sportivi italiani un po' meno.

Giorno per giorno vi abbiamo raccontato le vicende di una corsa che fin dall'inizio non ha promesso niente di buono. La passività degli assi che non si curavano di quanto stava accadendo attorno a loro, forse per la paura di scoprire il proprio gioco o perchè, come ci è stato assicurato da più parti, non stavano bene. Gli unici che hanno preso sempre parte attiva alla battaglia sono stati gli spagnoli, che hanno ottenuto più di quanto speravano, indossando per più giorni la Maglia rosa con il loro Gomez Del Moral e mettendo il naso alla finestra il più possibile.

Era logico che da questa situazione il solo beneficiatario fosse Anquetil, venuto in Italia deciso a chiudere con una prestigiosa vittoria nel nostro Giro la sua straordinaria carriera. Quante volte abbiamo incitato i Motta, gli Adorni, lo stesso Gimondi a non farsi mettere nel sacco dal francese che sperava di addormentare la corsa fino alla tappa a cronometro di Verona per poi scatenarsi definitivamente, acquisire quel piccolo vantaggio che gli avrebbe permesso di trionfare, sicuro di avere in Merckx un alleato fedele e certo che in montagna nessuno sarebbe stato capace di scavalcarlo.

Il Giro ha deluso fino a Verona e anche oltre, perchè in una giornata tremenda (vento, pioggia, freddo nella seconda parte della gara) i campioni si fecero battere sorprendentemente dal danese Ritter e lo stesso Anquetil non giunse che quarto.

Anche andando male, Jacques aveva raggiunto lo scopo: la Maglia rosa. A questo punto Anquetil credette di avere già il giro in tasca, anche se il suo vantaggio sui più temibili avversari, e specialmente su Gimondi (l'unico dei nostri che perse poco più di mezzo minuto nei confronti del francese), era esiguo per non temere qualche sorpresa. Infatti nella tappa successiva il modesto Schiavon riuscì a togliere il primato in classifica al francese e per qualche giorno, sulle salite del suo Trentino si difese con orgoglio, coraggio e, possiamo anche dirlo, eroismo.

Le montagne battevano ormai alle porte. I nostri avvertimenti, che dai capitani delle varie formazioni non erano stati tenuti in grande considerazione, avevano in pieno mostrato una verità inconfutabile che ci davano ragione. La tappa sulle Tre Cime di Lavaredo fu un disastro nazionale. La «società della spinta», organizzatissima, in una giornata che non dimenticherò mai per le condizioni atmosferiche, trascinò letteralmente sul traguardo il novanta per cento dei corridori. Vinse Gimondi, che aveva preso la sua buona parte di spinte, che aveva tolto la Maglia rosa a Schiavon, ma la giuria decise all'unanimità di considerare nulla la tappa e molti umori neri si calmarono. I francesi che avevano minacciato di tornare a casa, restarono. Ma ora Torriani doveva fare i conti con la Salvarani che sosteneva di avere acquisito una vittoria legittima. Comunque tutto si placò e il giorno dopo giunse il tappone dolomitico con i quattro colli del Falzarego, del Pordoi, del Rolle, del Brocon.

Gli avvenimenti sono troppo recenti per essere ancora ricordati; comunque sarà bene mettere in evidenza che proprio dalle risultanze di questa tappa è nato il successo di Gimondi. Ricorderete come si svolsero i fatti. Ad un certo momento Anquetil forò ed in testa vennero a trovarsi Gimondi, Motta, Adorni e qualche altro. Gimondi era in posizione favorevole per conquistare la Maglia rosa, anche se Anquetil si trovava oltre mezzo minuto prima di lui in classifica. Felice andò da Motta e gli chiese alleanza. Motta rifiutò. La stessa cosa fece Adorni adducendo che non stava troppo bene; finì che Anquetil rientrò in gruppo.

Ad uno scatto di Michelotto, a cinque chilometri dall'arrivo, ad Anquetil si bloccò il cambio. Una cosa da poco, ma intanto il francese perse cento metri. Gimondi, Adorni, Balmamion e Perez Frances furono lesti a balzare sulla ruota del trentino e Felice rinnovò ad Adorni la proposta: se in quei cinque chilometri finali avesse tirato allo spasimo, poi lui avrebbe pensato a guidarlo per vincere la volata. Questa volta Adorni accettò e a Trento Gimondi, fra lo stupore generale, arrivò quinto, ma in cinque chilometri aveva guadagnato su Anquetil quasi mezzo minuto.

Al «processo alla tappa» Gimondi disse chiaramente quanto era avvenuto e l'Italia sportiva intera venne a conoscenza della non collaborazione di Adorni e Motta con Gimondi (mentre si sapeva che Merckx era alle dipendenze di Anquetil). Lo sdegno infuocò gli animi. Si tirarono in ballo gli interessi industriali, si disse che quelli della «Salamini» e della «Molteni» non potevano aiutare un «Salvarani» e allora il pubblico finì per commentare che si preferiva far vincere uno straniero anzichè uno dei nostri, come era giusto. Lo spirito nazionalistico travolse tutto. E gli effetti si videro nella tappa di ieri: cartelli contro Motta e Adorni, ovunque. Se non avessero dato una mano a Gimondi non sappiamo come se la sarebbero cavata a Milano.

Nella nottata, però, ci deve essere stato una specie di «consiglio di guerra» da parte dei direttori sportivi italiani (anche in vista della formazione azzurra che andrà al Tour) e si deve essere convenuto che se fosse capitata l'occasione le squadre maggiori (Molteni e Salamini) avrebbero dato una mano a Gimondi. Il piano era questo. Gimondi avrebbe provato ripetutamente ad attaccare; se Anquetil non voleva perdere il Giro doveva inseguirlo di persona. Gli italiani se ne sarebbero disinteressati.

Ci sembra che non si sia fatta nessuna offesa allo sport. Era la regola. Quando la lepre fugge è il cacciatore che deve inseguirla e in questo caso la lepre era Gimondi e il cacciatore Anquetil.

Una volta Jacques ce l'ha fatta a rientrare, ma appena accodatosi al gruppo, Felice ripartiva come un razzo e vinceva il Giro d'Italia, giungendo a Tirano alle spalle di Mugnaini, Martin Pinera e Cucchietti che erano scappati in partenza.

Un trionfo, una vittoria forse senza precedenti, perchè sofferta fino all'ultima giornata. Non è stato, tuttavia, un grande Giro d'Italia. Soltanto nelle ultimissime ore ha esaltato, commosso e reso grande questo sport che deve essere sempre combattuto per vederlo vivo. Degli altri protagonisti vi parlerò domani, a chiusura del commento generale. Ed ora ecco come si sono svolte le ultime due frazioni che ci hanno portato a Milano.

La prima da Tirano alla Madonna del Ghisallo non ha offerto nulla di eccezionale, tranne qualche scatto sulla salita in prossimità della vetta e in particolar modo degli scalatori spagnoli. Grande folla lungo il percorso e cartelli vistosissimi. Non c'è stata battaglia, ormai l'esito del giro era praticamente e largamente scontato. Tutto il gruppo ha marciato a velocità moderata fino a Lecco, poi l'andatura si è ravvivata ma la media è stata bassa, tanto è vero che ha superato di poco all'arrivo i 34 orari.

Come abbiamo detto la tappa si è ravvivata soltanto nel finale, all'inizio della salita del Ghisallo, quando Panizza, seguito da Balmamion, partiva di scatto e successivamente anche Gonzales, Adorni e Mugnaini si facevano sotto. Il gruppo, in lunga fila sgranato, reagiva blandamente. La volata per il successo fra i primi cinque vedeva lo scatto imperioso dello spagnolo Gonzales che precedeva Balmamion di pochi secondi e Panizza, quindi Adorni e Mugnaini. Leggermente staccato arrivava il gruppone che Perez Frances regolava in volata.

Comunque questa tappa, agli effetti della classifica generale non era del tutto inutile e confermava lo stato precario di Anquetil che si lasciava soffiare il secondo posto in classifica da Balmamion. Infatti per nove secondi il francese si lasciava sfuggire anche la piazza d'onore e questo mette fine ad ogni diceria eventuale sul successo di Gimondi, che è stato ineccepibile. Questo exploit di Balmamion nella penultima tappa del Giro è stato veramente notevole e ha rivalutato in pieno il vincitore di due Giri d'Italia, che nelle ultime due stagioni sembrava un po' appannato.

Dopo due ore di sosta si parte per l'ultima tappa, quella dell'apoteosi, dalla Madonna del Ghisallo a Milano, di 68 chilometri. Sulla carovana che ha assistito alla Messa sul piazzale del celebre santuario, lungo la strada piovono fiori e tutte le attenzioni sono per Gimondi, che aveva trovato la maniera di prendere altri dieci secondi ad Anquetil sul Ghisallo. Non ci sono episodi di rilievo. C'è soltanto aria di festa e una grande voglia di inneggiare a Gimondi.

L'arrivo all'Arena avviene a ranghi pressochè completi. Il gruppo, dopo avere ricevuto l'omaggio della folla lungo il percorso, irrompe nella vecchia arena nel cuore di Milano, gremita fino all'inverosimile e l'ultimo traguardo è appannaggio del più veloce di tutti, il belga Planckaert che precede nell'ordine Zandegù, Mealli, Merckx e tutti gli altri.

Prima di chiudere diremo che la classifica a punti è stata vinta dal nostro Zandegù e quella per il Gran Premio della Montagna dallo spagnolo Gonzales. Ormai è finita. Per Gimondi e tutti i protagonisti comincia, da domani sera, proprio da Bergamo, patria del vincitore del Giro, la serie dei caroselli a pagamento.

Tarcisio Del Riccio

Ordini d'arrivo

Tirano-Mad. del Ghisallo km. 137

1) GONZALES (Sp.) in 4 ore e 41 secondi alla media di km. 34,140, 2) Balmamion a 7", 3) Panizza a 11", 4) Adorni s. t., 5) Mugnaini a 22", 6) Perez Frances (Sp.) a 40", 7) Planckaert (Bel.) a 44", 8) Echevarria (Sp.) s. t., 9) Gabica (Sp.) s. t., 10) Motta s. t., 11) Merckx (Bel.) s. t., 12) Zandegù s. t., 13) Gomez Del Moral (Sp.) s. t., 16) Gimondi a 53", 20) Anquetil (Fr.) a 1'3".

Mad. del Ghisallo - Milano km. 68

1) PLANCKAERT (Bel.) in ore 1.40' alla media di km. 40.732, 2) Zandegù, 3) Mealli, 4) Merckx (Be.l), 5) Massignan, 6) Durante, 7) Neri, 8) Della Torre, 9) Vandenberghe (Bel.), 10) Armani, 11) Guerra, 12) Grassi, 13) Echevarria, 14) Passuello, 15) Mazzacurati, 16) Lievore, 17) Carminati, 18) Bocci, 19) Andreoli, 20) De Boever.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — All'Arena gremitissima di folla Felice Gimondi vincitore del 50.o Giro ciclistico d'Italia compie il giro d'onore

L'Autoradioraduno concluso a Monza

I triestini Lorettu-Stabile al diciottesimo posto

Monza, 11

Si è concluso oggi l'Autoradioraduno di Primavera. Alle 19, dopo una giornata intensa, durante la quale sulla pista di Monza hanno giostrato 704 concorrenti convenuti da ogni parte d'Italia, le giurie hanno comunicato le posizioni dei primi 21, di coloro cioè che sono entrati nella premiazione ufficiale. I vincitori delle cinque automobili sono: Mario Dolfi, di Bergamo; Giorgio Bleu, di Torino; Franco Bracco, di Savona; Argeo Palisca, di Torino (notissimo regolarista italiano); Emilio Nienni, di Savona.

Il diciottesimo assoluto e primo classificato della nostra regione, il triestino Salvatore Lorettu, su «Opel Record Coupé» (che aveva al fianco come «secondo» Tullio Stabile), che fallendo i tre tiri personali nel canestro posto al centro della pista, si è visto portar via una delle cinque automobili in palio; sarebbe bastato un solo canestro per conquistare il sesto posto, due per il secondo e tre per il primo assoluto.

Le altre otto prove invece sono state portate magnificamente a termine da Lorettu, che con Stabile fa parte della squadra «Ostuni - Universaltecnica». Non si conoscono ancora le posizioni degli altri quattro triestini ammessi alla finale, ma esse verranno senz'altro comunicate domani.

Classifica generale: 1) Dolfi Mario (Bergamo) punti 127,3; 2) Bleu Giorgio (Torino) p. 137,9; 3) Bracco Franco (Savona) p. 140,5; 4) Palisca Argeo (Torino) p. 141,9; 5) Nienni Emilio (Savona) p. 142,5; 6) Guerra Michele (Caltanissetta) p. 146; 7) Donati Giorgio (Perugia) p. 147,6; 8) Baglioni Gianpietro (Firenze) p. 147,8; 9) Moretti Giorgio (Genova) p. 148,9; 10) Mosca Silvio (Aosta) p. 149,2; 11) Regazzoni Paolo (Bergamo) p. 149,9; 12) Schena Sostene (Belluno) p. 150,1; 13) Mosca Giancarlo (Torino) p. 151,7; 14) Pagliadotto Sergio (Torino) p. 152,3; 15) De Castro Giorgio (Brindisi) p. 152,4; 16) Bononcini Gino (Reggio Emilia) p. 153,1; 17) Sbrilli Alfredo (Ferrara) p. 153,8; 18) Lorettu Salvatore (Trieste) p. 154,4; 19) Parodi Bruno (Genova) p. 156; 20) Grumello Giorgio (Milano) p. 157,5.

La Vergato-Cerelio a Spartaco Dini

Bologna, 11

Spartaco Dini, al volante di una Alfa Romeo GTA, ha vinto la quinta edizione della Vergato-Cerelio, gara automobilistica in salita organizzata dalla Scuderia Nettuno in collaborazione con l'ACI di Bologna. Il vincitore della gara non è riuscito a migliorare la media primato stabilita nella scorsa edizione da Lualdi su una Ferrari Le Mans con km. 91,76 (7'58"6). Dini infatti, ha vinto con il tempo di 8'3"9 alla media oraria di km. 90,75. Il favorito della gara, Vittorio Venturi, non ha potuto prendere parte alla corsa perchè durante le prove di stamane, in seguito allo scoppio di un pneumatico, è finito contro un muro con la sua «Dino» che ha subito nell'incidente danni tali per cui non ha potuto prendere il «via».

La classifica generale: 1) Spartaco Dini (Alfa Romeo GTA) in 8'3"9, alla media oraria di km. 90,755; 2) a pari merito «Riccardone» (Alfa Romeo GTA) e Trenti (Abarth O.T.) in 8'14"3; 4) «Sangryla» (Alfa Romeo GTA) in 8'18"5; 5) Bardelli (Alfa Romeo TZ) in 8'30"4; 6) Giacomini (Gordini R 8) in 8'36"3; 7) Rosati (Maserati) in 8'36"9; 8) Mingotti (Fiat Abarth 1000) 8'41"3; 9) Martino (Fiat Abarth 850) in 8'45"3; 10) Galli (idem) 8'50"3.

«Gano» su Porsche primo a Monteburrone

Livorno, 11

Il fiorentino «Gano» su «Porsche Carrera» che ha coperto i km. 6,800 del percorso in 4'01 alla media oraria di km. 101,57, ha vinto la quarta edizione della corsa in salita Antignano - Monteburrone. Dei 100 piloti iscritti 93 hanno preso il via da Antignano e 86 hanno concluso la prova.

MONDIALI PALLACANESTRO

Terzetto in testa alla penultima giornata

Montevideo, 11

Si è disputata ieri sera nello stadio «Cilindro» di Montevideo la penultima giornata di gare del girone finale del quinto campionato mondiale di pallacanestro. Entrambe le squadre rioplatensi sono state battute ed hanno terminato il torneo all'ultimo posto. Il Brasile ha battuto l'Argentina per 74-66 (39-30) e la Polonia ha superato l'Uruguay per 72-62, dopo aver terminato il primo tempo in svantaggio (25-31).

Quando mancavano da disputarsi solo due incontri (StatiUniti-Brasile e Jugoslavia-URSS), le posizioni in classifica erano le seguenti:

URSS	5	4	1	378	309	9
Jugoslavia	5	4	1	392	361	9
Stati Uniti	5	4	1	286	311	9
Brasile	5	3	2	385	361	8
Polonia	6	2	4	422	469	8
Uruguay	6	1	5	347	419	7
Argentina	6	1	5	399	479	7

DOMINIO ASSOLUTO DI UNA FORD MARK IV NELLA VENTIQUATTRO ORE DI LE MANS

Gli americani Dan Gurney e Foyt comandano per 22 ore consecutive

La Ferrari guidata da Scarfiotti e Parkes si classifica al secondo posto

CLASSIFICA GENERALE ASSOLUTA

1) FORD (Sport prototipo) Dan Gurney e Anthony Foyt (U.S.A.) km. 5.232,900 alla media oraria di km. 218,008; 2) Ferrari (Sp) Ludovico Scarfiotti (It.) e Mike Parkes (GB) km. 5.180,590 (media km. 215,858); 3) Ferrari (Sp) Willy Mairesse-Jean Beurlys (Bel.) km. 5.084,390 (media km. 211,850); 4) Ford (Sp) Bruce Mac Laren (NZ)-Mark Donohuue (USA) km. 4.844,190, 5) Porsche (Sp) J. Siffert (Svizz.)-H. Herrmann (Germ.) km. 4.830,550; 6) Porsche (Sp) R. Stonimelen-J. Neerpasch (Germania) km. 4.735,900; 7) Porsche (Sport) V. Elford (GB)-B. Pon (Ol.) km. 4.409,450; 8) Porsche (S) C. Koch (Germ.)-G. Poirot (Fr.) km. 4,328,690; 9) Alpine Renault (Sp.) H. Grandsire-J. Rosinski (Fr.) km. 4.323,990; 10) Alpine Renault (Sp.) A. De Cortanze-A. Le Guellec (Fr.) km. 4.283,550; 11) Ferrari (Gran turismo) G. Steinmann-D. Spoerry (Svizz.) km. 4.281; 12) Alpine Renault (Sp.) R. De Lageneste-J. Cheinisse (Fr.) km. 4197,980; 13) Alpine Renault (Sp. J. Vinatier (Fr.)-M. Bianchi (Bel.) km. 4189,280; 14) Porsche (GT) R. Buchet (USA)-H. Linge (Germ.) km. 4.158,090; 15) Austin Healey (Sp.) C. Baker-A. Hedges (GB) km. 3.897,050; 16) Abarth (S) M. Martin-J. Mesange (Francia) km. 3.531,530.

Vincitori per categoria: Sport prototipi: Ford (Gurney-Foyt); Sport: Porsche (Elford-Pon); Gran turismo: Ferrari (Steinmann-Spoerry).

Le Mans, 11

Per la seconda volta consecutiva, la «Ford» si è aggiudicata la «24 Ore» automobilistica di Le Mans, battendo tutti i primati e la sua grande rivale «Ferrari». Tuttavia, contrariamente allo scorso anno, quando la Casa di Detroit conquistò i primi tre posti con vetture in formazione, il successo odierno della «Ford» è stato efficacemente contrastato dalle vetture della Casa italiana.

Il duello tra «Ford» e «Ferrari» è stato durissimo, ricco di colpi di scena. Completa, comunque, è stata la vittoria americana con la «Mark IV» degli statunitensi Dan Gurney e Anthony Foyt, due dei migliori piloti del mondo. La «Ford» dei vincitori è stata al comando della corsa fin dalla seconda ora, ma la lotta si è accesa vivace ed interessante fin dai primi chilometri per diventare entusiasmante nelle ultime ore.

La «Ferrari» dell'italiano Ludovico Scarfiotti e dell'inglese Mike Parkes, con una gara molto regolare, ha tenuto validamente testa alla «Ford di Foyt» e Gurney che ha mantenuto costantemente un ritmo infernale. La «Mark IV», partita ad andatura sostenutissima, con il compito di «lepre», per costringere le «Ferrari» ad un duro inseguimento a vantaggio delle altre vetture della Casa americana, ha sorpreso tutti per la sua eccezionale resistenza, compresi forse gli stessi tecnici della «Ford».

La scuderia americana, presente con sette vetture ufficiali, ha concluso la prova con due, come del resto la «Ferrari», quella dei vincitori e quella di Mairesse e Beurlys, quarta classificata. D'altra parte, la «Ford» ha avuto la sfortuna di perdere tre macchine in un solo incidente avvenuto nelle ore notturne ad una curva. Nell'incidente sono rimaste coinvolte la «Mark IV» di Andretti - Bianchi e le «Mark II» di Gardner - Mccluskey e di Schlesser - Ligier, tutte ben piazzate in corsa.

Tutta la responsabilità della corsa americana è quindi andata a Gurney - Foyt e a McLaren - Donohue. I due statunitensi, a questo punto, hanno dato una dimostrazione di grande abilità respingendo efficacemente il meraviglioso attacco portato loro da Scarfiotti - Parkes. La «Ferrari P 4» dell'equipaggio italo-britannico si è installata in seconda posizione, mantenendo una veloce andatura costante, ma Gurney e Foyt non hanno mai permesso agli avversari di avvicinarsi oltre ai quattro giri.

Se quindi, la «Ford» non ha ottenuto un successo significativo come quello dello scorso anno, Gurney e Foyt hanno dominato la corsa con grande autorità. La loro è stata una vittoria entusiasmante. Essi hanno superato il muro dei cinquemila km. compiendone 5232,900 alla sensazionale media oraria di km. 218,138: un primato assolutamente stupefacente. La media record era quella dello scorso anno, di poco superiore ai duecento chilometri orari. Inoltre, la «Ford» ha battuto anche il primato del circuito con due piloti: il neozelandese Denis Hulme e l'italo-americano Mario Andretti. Essi hanno compiuto i 13,461 chilometri della pista in 3'23"6 alla media sbalorditiva di 238,014 km. orari.

Di grande rilievo, comunque, le prove delle «Ferrari» di Scarfiotti - Parkes e di Mairesse - Beurlys, rispettivamente, seconda e terza, anch'esse, infatti, hanno superato la barriera dei cinquemila chilometri compiendo la prima 5180,590 chilometri e la seconda 5084,390. D'altra parte, la «Ferrari» ha ottenuto un altro successo aggiudicandosi la vittoria nella categoria Gran Turismo con la vettura degli svizzeri Steinmann e Spoerry, undicesimi nella graduatoria assoluta. E' da considerare, infine, la differenza di cilindrata tra la «Ford» e la «Ferrari» essendo la prima di 7000 cmc e la seconda di 4000.

La «Porsche», ancora una volta si è comportata egregiamente, confermando le sue doti di resistenza. La Casa tedesca ha ottenuto il quinto, sesto, settimo e ottavo posto nella graduatoria assoluta e il primo nella speciale classifica dell'indice di prestazione. Infine, buona la prova dell'unica «Abarth» iscritta, dei francesi Martin e Mesange, che è riuscita a concludere la gara compiendo 3531,530 chilometri.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Le Mans — La Ford Mark IV di Don Gurney e Foyt vittoriosa nella «24 Ore» dopo aver sconfitto le Ferrari e le Porsche

Classifica dell'indice di prestazione

(Graduatoria compilata in base alla cilindrata dei motori):

1) Porsche (Sp) Siffert-Herman km. 4830,550 alla media oraria di km. 201,273 - indice 1,306; 2) Ferrari (Sp) Scarfiotti-Parkes km. 51,590 media km. 215,858 - 1,299; 3) Porsche (Sp) Stommelen-Neerspasch km. 4735,900 media km. 197,329 - 1,281; 4) Ferrari (Sp) Mairesse-«Beurlys» km. 5084,390 media km. 211,850 - 1,275; 5) Ford (Sp) Gurney-Foyt km. 5232,900 media km. 218,038 - 1,270; 6) Alpine Renault (Sp) Grandsire-Rosinski km. 4323,990 media km. 180,166 - 1,269; 7) Alpine Renault (Sp) De Cortanze-Le Guellec km. 4283,550 media km. 178,481 - 1,257; 8) Alpine Renault (Sp) De Lageneste-Cheinisse km. 4197,980 media km. 174,916 - 1,232; 9) Alpine Renault (Sp) Vinatier-Bianchi km. 4189,280 media km. 174,553 - 1,196; 10) Porsche (S) Elford-Pon km. 4409,450 media km. 183,707 - 1,18[illegible]

Omaggio alla salma del pilota Pittard

Monza, 11

La salma del pilota Boley Pittard, morto ieri sera in seguito alle gravi ustioni riportate nell'incendio della propria vettura alla partenza del Gran Premio Autodromo per vetture di formula tre, di domenica scorsa, è stata portata nella camera mortuaria dell'ospedale dove sarà allestita una camera ardente. Il padre del pilota dovrebbe giungere in giornata dall'Inghilterra.

Nel corso della notte e per tutta la mattinata, piloti, amici e conoscenti di Pittard hanno reso omaggio alla salma. Anche il direttore dell'autodromo di Monza, Restelli, e i dirigenti dell'Automobile Club di Milano con il direttore sportivo De Luca, hanno visitato la salma.

INDAGINI SPORTIVE

L'ufficio d'inchiesta della FIGC ha condotto a termine le indagini preliminari sugli accertamenti richiesti dal commissario della Lazio, per illeciti sportivi. L'ufficio ha disposto l'archiviazione degli atti.

Gli Azzurri s'impongono sull'Austria con un gioco organico e ricco di estro


La seconda rete azzurra: Chinaglia, ostacolato da Froelich, batte inesorabilmente Hodschar (*«Giornalfoto»*)


La Nazionale semiprofessionisti, schierata prima dell'inizio: in primo piano gli udinesi Sgrazzutti (con gagliardetto) e Mantellato (secondo da destra) (*«Giornalfoto»*)

LA NAZIONALE SEMIPROFESSIONISTI (2-1) SI E' FATTA AMMIRARE SPECIALMENTE NEI PRIMI 45'

UN GOL PER TEMPO DEGLI ITALIANI AVVICINATI NEL FORCING DAGLI «UNDER 23»

DAL NOSTRO INVIATO

Udine, 11

Una lieta sorpresa, questa Nazionale semiprofessionisti allestita da Todeschini con gli elementi della Serie C. Ha vinto di misura contro l'Austria «Under 23», una formazione presentata come già sufficientemente esperta, tecnica e ormai collaudata. Ebbene, nel confronto al «Moretti» la squadra ha recitato una parte di primo piano, lasciando all'avversaria il ruolo di comprimaria. Il distacco fra le due compagini è apparso netto specialmente nel primo tempo; e il punteggio finale non spiega certo il divario esistito in campo.

Una bella formazione quella azzurra. Ed è veramente consolante vedere che la Serie C è capace di mettere in vetrina giocatori così ferrati tecnicamente, dal gioco frizzante, veloce; giocatori, insomma, ormai maturi per il passaggio a squadre di categoria superiore (e si spiega benissimo la presenza ai bordi del campo di dirigenti di varie società). Il gioco è stato brillante, mantenuto ad un ritmo sostenuto fino a parte della ripresa, tanto che gli avversari sono stati sfiancati ed hanno ceduto sul piano atletico dopo essersi trovati in stato di inferiorità su quello tecnico.

Le cose migliori la squadra azzurra le ha fatte vedere all'attacco, ed è una nota indubbiamente confortante. Il quintetto di punta, da Mantellato a Morelli, ha mostrato tutta una gamma di temi offensivi, con lanci in contropiede, scambi a centrocampo, azioni in linea, da accontentare i buongustai. E non sono mancati i tiri a rete, effettuati con potenza e improvvisazione; se le segnature, tutto sommato, sono rimaste piuttosto contenute, ciò è dovuto in parte alla bravura del portiere austriaco (veramente eccellente), in parte a quella dose di sfortuna che trasforma un tirogol in un tiro che sfiora i pali.

Ma se l'Italia è piaciuta all'attacco, la difesa non è stata da meno; seppure meno impegnata ha potuto infatti mostrare la sicurezza della sua tenuta, il senso del rilancio dei suoi uomini cardine, la meticolosità delle marcature. Naturalmente ci sono stati errori, sia in difesa che all'attacco, nella manovra degli azzurri, ma la squadra perfetta deve ancora essere creata nel calcio e dalla Nazionale semiprofessionisti sarebbe assurdo averlo preteso.

Scendiamo nell'analisi individuale, perchè si tratta di individualità che bisogna doverosamente segnalare. Todeschini ci ha fatto vedere in primo luogo un Benetti davvero eccellente; un interno, cioè, che è stato il regista della squadra senza rifiutare il ruolo di punta. Ottimo suggeritore e coordinatore del gioco, ha brillato nel primo tempo per calare lievemente di tono nella ripresa, dopo almeno un'ora di spettacolo. Degna spalla è stato Tacelli, centrocampista del Legnano che si appresta a ritornare in seno alla Spal (per la gioia di Petagna che lo ha osservato soddisfatto). Insidiose e manovriere le due ali. Mantellato ha sfiorato il gol con un gran tiro al volo che ha avuto il torto di essere stato... troppo preciso. E' stato sostituito nella ripresa, fra la delusione dei suoi tifosi udinesi, solo perchè così era stato previsto; ma avrebbe certo meritato di giocare l'intera partita. E che dire di Chinaglia, questo spilungone n. 9, povero di scatto ma irresistibile nell'azione di più lungo respiro? Ha dato una spinta efficacissima alla manovra offensiva della squadra, siglando il più bel gol della giornata, con un tiro imparabile. Un centravanti ricco di personalità tecnica e di iniziativa, che è stato la punta ideale della squadra.

La retroguardia è apparsa calibrata e, pur senza essere impegnata a fondo, ha dato prova di sicurezza, tranne in qualche occasione quando l'emozione ha tradito qualche componente, portandolo a commettere ingenuità che potevano costare care. Un errore di Ballotta, chiamato a sostituire l'infortunato Cherubini (pure Santarini si era infortunato alla fine del primo tempo) ha dato l'avvio alla rete degli ospiti. Sgrazzutti, schierato a destra, non ha accusato scompensi ed è venuto alla ribalta alla distanza, anche con compiti di rilancio. E' piaciuto Santarini, un po' meno il «libero» Cencetti. Nella ripresa Agnoletto e il ben noto monzese Sala hanno portato freschezza e vivacità a centrocampo e all'attacco.

La squadra austriaca è protettata verso un futuro che si chiama Giochi del Messico. E' una squadra sperimentale, cioè, formata da elementi che stilisticamente sono apparsi bene impostati ma che invece sono mancati tatticamente e atleticamente. I bianchi hanno adottato un rigido «4-2-4», con il n. 5 Hasil e il n. 9 Ettmayer a centrocampo. Entrambi sono stati sostituiti nella ripresa, ma le cose non sono migliorate, anzi. All'attacco quale elemento di punta ha giocato il n. 10 Starek, insidioso e dal tiro pronto, spalleggiato da un ottimo Hohenwarter. All'ala destra si è fatto notare (non solo per il colore bruno della pelle) lo scattante Koegleberger, che ha propiziato fra l'altro la rete austriaca.

Il migliore degli ospiti è stato indubbiamente il portiere Hodschar, autore di interventi sicuri, anche su tiri difficili. Ha salvato la propria squadra da un pesante passivo nel primo tempo, ed è stato battuto da due tiri imparabili. Fra gli altri della difesa, ha fatto spicco Hof, dallo stile pulito e dal passo regolare. Ma tutta la formazione ospite è apparsa lenta nei confronti dell'avversaria. E forse proprio in questa diversità di ritmo e di dinamismo è racchiuso il segreto dell'affermazione dei colori azzurri.

L'arbitro svizzero Keller è stato all'altezza della situazione: preciso e tempestivo, non ha dato adito alla minima critica, con una direzione signorile e convincente.

MARCATORI: nel p.t. al 28' Benetti; nel s.t. all'11' Chinaglia, al 31' Kondert. — **ITALIA SEMIPROFESSIONISTI**: Casazza; Sgrazzutti, Cherubini (Ballotta), Cencetti, Santarini (Agnoletto), Vignando; Mantellato (Sala). Tacelli, Chinaglia, Benetti, Morelli. **AUSTRIA**: Hodschar; Sara, Schilcher; Froelich, Hasil (Hiesel), Hof; Koegleberger, Hohenwarter, Ettmayer (Kogler), Starek, Fritsch (Kondert). **ARBITRO**: Keller (Svizzera).

NOTE: Ottomila spettatori, terreno in buone condizioni. Sole e giornata fresca. Dopo il secondo gol azzurro, Cherubini ha dovuto lasciare il campo per uno stiramento, rimpiazzato da Ballotta; le altre due sostituzioni sono avvenute fra un tempo e l'altro. Fra gli austriaci, Kondert è entrato in campo al 22' della ripresa; gli altri due cambiamenti sono avvenuti dopo il primo tempo. In tribuna d'onore il Prefetto Bevivino, il Questore Rocco, il Vicepresidente della Regione Giacometti. Fra le personalità sportive, il presidente della Lega Semiprofessionisti Cestani, il presidente del C.R. della FIGC Meroi, il delegato del CONI di Udine Benedetti, l'allenatore della Nazionale Valcareggi. Fra il pubblico molti tecnici e dirigenti di società. Calci d'angolo 5-4 (3-3) per l'Italia.

Su ambedue i fronti interesse ed emozioni

Cronaca. L'Italia parte di slancio e sfiora il gol con Benetti, che ha subito modo di farsi notare. Poi Mantellato, su cross di Cherubini, calcia al volo e manda alto. Ancora Benetti alla ribalta, che impegna Hodschar da distanza ravvicinata; e il portiere, temendo il peggio, si salva in angolo. Un'altra occasione da rete se la costruisce con bravura Morelli (8') ma al momento di concludere indugia e si fa soffiare il pallone.

Finalmente anche gli ospiti si fanno vivi, ed è Hohenwarter che tirando in corsa colpisce l'esterno della rete. Nel rovesciamento del fronte, Chinaglia, con uno spunto in velocità, riesce a liberarsi del custode ma la conclusione è sfortunata: il pallone esce a fil di palo, a portiere battuto. Ancora un'azione dei bianchi, e Casazza dimostra la sua bravura con una uscita sui piedi del temibile Starek. La partita decisamente non lascia zone vuote di interesse e il gioco, fresco e arioso, si sviluppa senza soste sui due fronti. Al 19' su centro di Chinaglia calcia al volo Morelli, e Hodschar blocca sicuro. Poi lo stesso Chinaglia centra dalla destra, Mantellato ributta in mezzo all'area dalla parte opposta, tenta la soluzione in rovesciata Santarini, ma il tiro è troppo alto.

Un primo errore della difesa azzurra lo si registra al 23'. Indugia su un pallone Sgrazzutti, interviene Starek, Casazza non può trattenere il tiro di questi, fortissimo; finalmente libera Cherubini.

Cinque minuti dopo la rete dell'Italia. L'azione nasce a centro campo, con uno scambio fra Chinaglia e Tacelli, cross di Chinaglia dalla destra e tiro in corsa di Benetti. Una manovra rapidissima, che ha fatto fuori senza scampo la difesa austriaca. E con quel gol di vantaggio gli azzurri si sentono più tranquilli.

Si distende infatti l'Italia e il suo gioco acquista mordente, anche perchè molti elementi si sono fatti più aggressivi. Chinaglia cresce a vista d'occhio, bene spalleggiato da Tacelli, efficacissimo in fase d'appoggio. E Benetti non perde una battuta e si trova ad occhi chiusi con Morelli o Mantellato, che giostrano alle ali scambiandosi il ruolo. E' proprio Chinaglia che, al 34', impegna il portiere in una parata a terra. Poi i bianchi reagiscono, da un'azione in velocità fra Hohenwarter e Starek nasce un lancio per il moretto Koeglenberger e la difesa italiana si salva in angolo, rimasto senza esito. Una successiva incursione dello stesso Hohenwarter è risolta in angolo da Cencetti. L'Austria tenta di pareggiare prima del riposo, ma al 40' accusa invece un'altra situazione difficile, con un gran tiro di Mantellato che in piena corsa colpisce al volo e manda il pallone proprio addosso a Hodschar. Il tempo si chiude con un tiro, finito alto, di Hohenwarter.

Todeschini nella ripresa sostituisce Santarini, zoppicante, con il biondo Agnoletto; Sala prende il posto di Mantellato, e sono fischi e insulti che arrivano al tecnico azzurro. Il bel primo tempo del popolare «Calimero» aveva infatti fatto credere al pubblico che egli si meritasse la conferma. Non gioca nemmeno Beorchia, ma la faccenda appariva scontata, dopo che l'alabardato aveva rinunciato al ritiro di Tricesimo per impegni di studio. Gli austriaci cambiano Hasil ed Ettmayer, i due centrocampisti, con Hiesel e Kogler.

E' ancora degli azzurri l'iniziativa, ma gli attacchi non sono unidirezionali: anche gli ospiti, appena possono, cercano di spingersi in avanti chiamando all'opera Sgrazzutti e compagni. Il tempo di assestarsi, alle due compagini ritoccate, e l'Italia va a segno per la seconda volta.

Una rete-fulmine, nata dalla intuizione del terzino Cherubini, che spintosi oltre metà campo ha lanciato sul netto il centravanti Chinaglia, incoraggiato di continuo da un rumoroso gruppo di tifosi massesi in tribuna (e dal compagno di squadra Merkuza). Cherubini, dunque, lancia Chinaglia, che anticipa l'intervento di Froelich e lascia secco Hodschar, vanamente tuffatosi pur nella giusta direzione: il pallone è soltanto sfiorato dal portiere e si insacca a fil di palo. E' la rete della sicurezza, ma proprio in quell'azione Cherubini, tradito forse da uno scatto troppo violento, accusa uno stiramento alla coscia e deve lasciare il campo, sostituito dall'intraprendente ma impreciso Ballotta. La tenuta della difesa azzurra ne scapita un po', e ancor di più in seguito, quando anche Sgrazzutti rimane acciaccato dopo uno scontro.

La partita a questo punto perde gran parte del suo smalto. Gli azzurri sono paghi del risultato e rallentano il ritmo; i bianchi non lo sono affatto, ma non ce la fanno a correre di più. Eppure, dopo aver dovuto sostituire anche Fritsch con Kondert, gli ospiti cercano in un disperato forcing di accorciare le distanze. La minaccia, dapprima appena avvertita, diventa più insistente, offrendo in pratica alla visione degli spettatori il solo controsenso di questa partita: che la squadra più fresca cioè deve subire l'iniziativa di quella più affaticata. Eppure è così, e arriva puntuale il gol della bandiera per gli ospiti. Siamo al 31': punizione quasi a metà campo battuta da Starek, che lancia a Koegleberger. L'aletta fila sulla destra, sfugge a Ballotta, crossa. Il pallone danza davanti a Casazza, ne nasce un cannoneggiamento, perchè a turno gli avanti bianchi se ne impossessano. Casazza si difende come può, ma deve cedere all'ultimo tiro di Kondert. 2-1 e si chiude.

C'è ancora un brivido per la Italia da registrare, proprio al 44', ma il colpo di testa di Starek è alto di un soffio. Quanto basta a lasciare la vittoria agli azzurri. Come è sportivamente giusto.

Dante di Ragogna

Dopo un frenetico batti e ribatti, l'Austria accorcia le distanze con Kondert (di cui si vede solo il n. 3 sulle spalle) che ha dato al pallone l'ultimo tocco (*«Giornalfoto»*)

Serie «B»

I RISULTATI

Reggina - *Alessandria	2-0
*Catania - Genoa	2-1
*Catanzaro - Padova	1-1
*Livorno - Salernitana	1-0
*Messina - Palermo	0-0
*Modena - Savona	2-2
*Novara - Potenza	1-1
*Pisa - Verona	2-1
*Reggiana - Varese	2-1
*Sampdoria - Arezzo	3-0

LA CLASSIFICA

Sampdoria	37	19	14	4	46	19	52
Varese	37	18	13	6	42	21	49
Catanzaro	37	14	13	10	44	42	41
Reggiana	37	15	11	11	34	38	41
Catania	37	14	12	11	33	30	40
Potenza	37	13	13	11	35	34	39
Modena	37	12	14	11	41	45	38
Padova	37	10	17	10	36	33	37
Reggina	37	11	15	11	33	31	37
Messina	37	11	15	11	36	38	37
Genoa	37	12	12	13	38	30	36
Palermo	37	11	14	12	30	26	36
Pisa	37	10	15	12	25	28	35
Livorno	37	12	11	14	32	36	35
Savona	37	12	10	15	43	44	34
Verona	37	11	12	14	30	36	34
Novara	37	12	10	15	28	34	34
Arezzo	37	11	9	17	38	43	31
Alessandria	37	8	13	16	35	47	29
Salernitana	37	9	7	21	23	48	25

LE PARTITE DEL 18-6-1067

Arezzo - Reggiana
Catania - Savona
Modena - Catanzaro
Novara - Genoa
Palermo - Potenza
Reggina - Pisa
Salernitana - Padova
Sampdoria - Alessandria
Varese - Messina
Verona - Livorno

DOPO LA PROMOZIONE DEL PONZIANA IN SERIE D

Si cerca un rettangolo verde da tingere in biancoceleste

Riattivare il campo del CRDA: la soluzione più idonea

Per il Ponziana, la tanto attesa e sospirata promozione in Serie D, se da un lato ha posto fine alla lunga permanenza nella categoria dei dilettanti riportando la società fra i semiprofessionisti, dall'altro ha significato l'inizio di una lunga serie di problemi.

Questioni grosse, per intenderci, che la gloriosa società biancoceleste non può risolvere con i soli propri mezzi chè altrimenti, non difettando certo l'iniziativa ai suoi dirigenti, l'avrebbe già fatto da tempo, senza attendere cioè di trovarsi con l'acqua alla gola. In questi giorni i responsabili del Ponziana stanno battendo diverse piste nella speranza di trovare l'auspicata soluzione atta a consentire la continuazione della sua attività, dopo la intimazione di sfratto da parte dei proprietari del terreno di via Italo Svevo, teatro per tanti anni di innumerevoli e indimenticabili battaglie calcistiche.

Nel corso dei recenti colloqui con esponenti dell'Amministrazione comunale e con il delegato provinciale del CONI, i dirigenti biancocelesti hanno avuto conferma che il caso viene attentamente esaminato in tutti i suoi aspetti e che si cerca, in diverse direzioni, una positiva soluzione.

L'assessore comunale allo sport, Ceschia, interpellato in proposito, ha dichiarato che la Amministrazione civica, come del resto già annunciato, mantiene l'assicurazione della disponibilità dello stadio «Grezar» per tutte le partite di campionato e gli allenamenti settimanali. Il problema che maggiormente preoccupa però il Ponziana è quello relativo al vivaio, che costituisce la vera forza del sodalizio.

Dove potrà svilupparsi nel futuro la scuola ponzianina, quel vivaio che già tanti nomi illustri ha dato al calcio italiano, come ad esempio Memo Trevisan, Eliani, Ferrini e Cudicini, tanto per citarne qualcuno?

E' questo l'interrogativo che assilla i responsabili biancocelesti che si trovano con 140 giovani (80 delle squadre minori e 60 nel Nucleo addestramento giovani calciatori) e non sanno dove far svolgere loro l'attività.

Se il Ponziana, nel corso dei suoi oltre 50 anni di attività, ha saputo raggiungere traguardi così ambiti, lo deve principalmente al valore della sua scuola, quella scuola che purtroppo oggi è in pericolo. La soluzione migliore, anche per non uscire dall'ambito territoriale rionale, potrebbe essere costituita dalla sistemazione, anche provvisoria, sul campo del CRDA. Il Comune è già intervenuto presso la direzione dell'Italcantieri allo scopo di ottenere la riutilizzazione di quell'impianto, che attualmente serve da deposito, ma sino ad oggi senza molto successo. Una risposta definitiva, a quanto risulta, si avrà nei prossimi giorni.

Tutti, insomma, si stanno adoperando con decise azioni di appoggio per risolvere questo caso. Purtroppo, non trattandosi di terreno comunale, la disponibilità e l'utilizzazione sono determinate esclusivamente dalla volontà dei privati.

Non rimane quindi altro da fare che confidare nella sensibilità sportiva dei proprietari di questi terreni, i soli oggi che possono decidere le sorti del vivaio del Ponziana, che altro non chiede se non un campo per poter svolgere l'attività e dare la possibilità a tanti ragazzi di praticare lo sport.

Claudio Nordio

La riunione regionale del Panathlon Club

Sotto gli auspici del Panathlon Club di Trieste si è svolta la riunione annuale regionale cui hanno preso parte anche i soci dei Club di Udine, Gorizia e di Pordenone. La manifestazione, dopo aver preso lo avvio nel parco di Miramare, causa l'inclemenza del tempo, è proseguita nei locali dell'Albergo Adriatico.

Fra i numerosi convenuti il Prefetto dott. Cappellini, il quale ha sottolineato le gloriose tradizioni vantate dai vari settori sportivi della nostra Regione.

Il prof. Boccial, presidente del Club triestino, ha puntualizzato le finalità del Panathlon e le funzioni che esso è chiamato a svolgere nell'ambito di chi opera nel settore sportivo.

Successivamente, il dott. Crise, oratore ufficiale, ha illustrato le impressioni e le esperienze riportate da uno scienziato messicano nel corso di un lungo e minuzioso viaggio effettuato nella nostra Regione. Ne è uscito un racconto scintillante e scorrevole cosparso di citazioni, fatti, episodi, aneddoti e descrizioni particolareggiate.

Il prof. Boccial, infine, ha presentato i due nuovi soci, prof. Castellana (pesca sportiva) e Luciano Ollivieri (volo a vela).

BATTUTI DUE PRIMATI MONDIALI

Salto con l'asta (5,36 m.) e staffetta 4x110 yarde (39")

I records stabiliti a San Diego in California

San Diego, 11

Due primati mondiali sono stati battuti nel corso della riunione di atletica leggera di San Diego in California: quello del salto con l'asta, stabilito dallo americano Bob Seagren con 5,36 metri, e quello della staffetta 4x110 yarde, stabilito dalla squadra della California del Sud (Earl Mccullogh, Fred Kuller, Paul Simpson e Lennox Miller) in 39". I limiti precedenti appartenevano rispettivamente a John Pennel con 5,34 metri, e alla stessa squadra della California in 39"6.

Bob Seagren ha riconquistato così il titolo mondiale del salto con l'asta con m. 5,36, detronizzando John Pennel, che il 23 luglio dello scorso anno a Los Angeles ottenne la misura di m. 5,34, migliorando di due centimetri il limite che apparteneva a Seagren. Quest'ultimo è riuscito nell'impresa alla seconda prova: successivamente ha tentato di saltare m. 5,44, ma senza successo.

La squadra della California del Sud ha migliorato il proprio primato mondiale della staffetta 4x110 yarde in 39": appena una settimana prima i quattro atleti avevano portato il primato a 39"6. La stessa squadra ha eguagliato — e forse migliorato — il primato mondiale della staffetta 4x110 metri, che appartiene dalle Olimpiadi di Tokio (21 ottobre 1964) agli americani Drayton, Ashworth, Stebbins e Hayes in 39". Il primato non sarà però omologato poichè i cronometristi ufficiali non hanno registrato il tempo sulla distanza metrica.

ATLETICA LEGGERA

Risultati di rilievo nel «Meeting dell'amicizia»

Siena, 11

Ecco i risultati della seconda e ultima giornata del «Meeting dell'Amicizia» di atletica leggera internazionale:

MASCHILI

M. 400 ostacoli: 1) Poirier (Fr.) 51"8; 2) Hrus (Cec.) 52"; 3) Oliveira (Cuba) 52"9.

Salto triplo: 1) Camaioni (It.) m. 15,13; 2) Capiferri (It.) 14,93; 3) Averone (It.) 14,91.

Metri 200: 1) Figuerola (Cuba) 21"1; 2) Preatoni (It.) 21"2; 3) Ottolina (It.) 21"5.

Metri 400 piani: 1) Puosi (It.) 48"6; 2) Bianchi B. (It.) 48"8; 3) Bateri (Ungh.) 49"1.

Lancio del disco: 1) Milde (Ger. Or.) m. 60,28; 2) Piatowski (Pol.) 59,7; 3) Begier (Pol.) 57,22; 4) Simeon (It.) 55,86.

Salto con l'asta: 1) Dionisi (It.) m. 4,60; 2) Sgrazzutti (It.) 4,40; 3) Palaro (It.) 4,20.

Metri 110 ostacoli: 1) Duriez (Fr.) 14"; 2) John (Ger. Occ.) 14"; 3) Moralez (Cuba) 14"3.

Salto in alto: 1) Azzaro (It.) m. 2,05; 2) Pardee (USA) 2,05; 3) Bogliatto (It.) 1,95.

Lancio del peso: 1) Sorrenti (It.) m. 17,14; 2) Asta (It.) 16,45; 3) Piatowski (Pol.) 16,45; 4) Becier (Pol.) 15,21; 5) Simeon (It.) 13,99.

M. 800 piani: 1) Vollbehr (Germ.) 1'51"5; 2) Arese (It.) 1'51"5; 3) Del Buono (It.) 1'51"7.

Metri 5.000: 1) Kozlov (URSS) 14'03"2; 2) Kuzin (URSS) 14'04"6; 3) Suto (Ungh.) 14'22".

FEMMINILI

Metri 80 ostacoli: 1) Zalova (Bul.) 11"3; 2) Panerai (It.) 11"5; 3) Battaglia (It.) 11"6.

Metri 800: 1) Eremina (URSS) 3'12"9; 2) Ramello (It.) 2'15"7; 3) Torello (It.) 2'17"7.

M. 200: 1) Cobian (Cuba) 24"; 2) Trio (It.) 24"5 ;3) Quesada (Cuba) 24"7.

Staffetta 4x100 masch.: 1) Italia A (Laverda, Preatoni, Roscio, Giannattasio) 40"7; 2) Cuba (Eugelles, Ramirez, Moralez, Martinez) 41"1; 3) Italia B (Simoncelli, Ottolina, Stefani, Cialdi) 41"1.

Staffetta 4x100 femm.: 1) Cuba (Carbem, Echevarria, Quesada, Cobian) 46"; 2) Italia (Ciuciulla, Mosci, Battaglia, Poggipollini) 48"8.

COPPA EUROPEA

A Mosca la Nazionale di calcio sovietica ha battuto ieri la Nazionale austriaca per 4-3 (3-1) nell'incontro di andata del turno eliminatorio della Coppa europea.

IL D. T. TODESCHINI DAGLI SPOGLIATOI

«Beorchia sotto esami doveva rimanere a riposo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 11

Al termine della partita Italia-Austria abbiamo interpellato Ferruccio Valcareggi, allenatore della Nazionale italiana, per chiedergli un parere sulla Rappresentativa italiana di Serie C. Valcareggi si è detto soddisfatto, ed ha aggiunto che i nostri giocatori hanno dimostrato buoni schemi di gioco. Degli austriaci ha detto: «Un gioco lezioso e troppi passaggi laterali».

Negli spogliatoi della squadra azzurra tutti sono esultanti per la vittoria ottenuta, che assume ancora maggior valore se si pensa che nella squadra austriaca sono scesi in campo ben cinque giocatori che hanno già indossato la maglia della Nazionale di Serie A. Paolo Todeschini si è detto soddisfatto dello incontro, ed ha aggiunto che è riuscito a portare in campo una squadra rispondente alle sue intenzioni. «Ho mostrato al pubblico — ha detto — quattordici giocatori veramente in gamba».

Perchè nel secondo tempo — gli è stato chiesto — ha fatto scendere in campo Sala al posto del bianconero Mantellato, provocando una reazione negativa del pubblico friulano? Mantellato — ha ribattuto Todeschini — ha giocato bene, ma era già nelle intenzioni di far giocare anche Sala.

Riguardo all'alabardato Beorchia, che era stato anch'egli convocato ma non è sceso in campo, Todeschini ha voluto far notare che il giocatore triestino aveva sostenuto un esame ieri, e dovrà sostenerne uno domani. Era insomma già «spremuto» per lo studio, ed ha preferito anche non spremerlo fisicamente. Oltretutto Beorchia aveva raggiunto i compagni soltanto ieri, e non vi era perciò la certezza che riuscisse ad amalgamarsi con il resto della squadra.

«Comunque — ha aggiunto — Beorchia è un ottimo elemento e lo terrò senz'altro presente per il futuro, [illegible] come terrò presente anche G[illegible]o dell'Udinese, che ho visto all'opera per la prima volta giovedì scorso, e che mi è piaciuto moltissimo. So anch'io — ha concluso l'allenatore — che il Friuli-Venezia Giulia è un ottimo vivaio di calciatori».

Todeschini non ha voluto dire chi fosse stato a suo giudizio il migliore in campo. «Sono stati tutti bravi — ha affermato — anche se hanno commesso qualche piccolo errore. Tutti si sono impegnati al massimo, e sarebbe ingiusto fare delle classifiche».

Un parere sulla squadra austriaca? Todeschini ha risposto che pensava di trovarsi di fronte a una squadra molto più pericolosa, e che il calcio austriaco sta attraversando probabilmente un periodo di crisi. E ha concluso: «Spero che i tifosi di Trieste non se la prendano se non ho fatto giocare Beorchia. Io l'ho fatto anche nell'interesse del ragazzo, perchè non si presenti domani davanti agli esaminatori in condizioni fisiche imperfette. Arrivederci e tanti auguri per la Triestina!».

Giuseppe Pucciarelli

TRIESTINI E FIUMANI

«Vecchie glorie» a diretto confronto

Tirolt e Wolk dell'U.S. Fiumana

Come annunciato, il 17 giugno alle ore 19, allo stadio «Pino Grezar» le vecchie glorie alabardate e fiumane saranno nuovamente di fronte, per rinverdire i successi trascorsi. E la rispondenza del pubblico si rivelerà certamente all'altezza dei grandi nomi di un tempo.

La compagine fiumana schiererà, oltre ai nomi noti di Varglien, Mihalic, Valle, Zidarich, anche i migliori atleti degli anni '40, che dopo l'esodo da Fiume hanno amorevolmente difeso i colori delle migliori società italiana: Juventus (Vicich, Lipizen), Inter (Quaresima), Lanerossi Vicenza (Zambelli), Udinese (Paulinich), Cagliari (Bercarich), Livorno (Zidarich II), Reggina (Bartolomei), i quali faranno di tutto per ben figurare contro altrettanti nomi noti della Triestina, quali Radio, Trevisan, Boscolo, Pison, Blason, Petagna, ecc.

Questa partita rappresenta anche l'incontro degli ex atleti fiumani che, a causa dell'esodo, si trovano sparsi nelle diverse città del territorio nazionale e che si ritrovano anche dopo vent'anni. Si attende che altrettanto significativo sarà l'incontro dei «veci» veri e propri, gli eroi di tante battaglie sportive di Valmaura e di Cantrida che, uniti ai meno anziani, costituirono il meglio del calcio italiano. Basta pensare alle due Coppe del mondo (Colaussi, Pasinati), alla Juventus di allora, al capo cannoniere del 1932, Volk, ai due Varglien, al Mihalic della grande Ambrosiana: così potremo vedere che tutto è rimasto com'era, anche se l'anzianità ha tolto molto a questi atleti. Però si può essere certi che è rimasto il puro senso sportivo, l'agonismo, ma soprattutto l'attaccamento ai colori.

TROFEO OLIVO

Roma - Malaga 2-1

Jaen, 11

Nella prima partita del Torneo internazionale di calcio «Trofeo Olivo», la Roma ha battuto ieri sera la squadra spagnola del Malaga per 2-1 (2-0).

ROMA: Pizzaballa; Sirena, Oliveri; Carpenetti; Carpanesi, Ossola; Colausig, Peirò, Schutz, Tamborini, Barison. MALAGA: Americo (Porras); Moreiro, Vallejo; Arias, Chuzo, Benitez; Aragon, Wanderley (Robles), Martinez, Berruezo, Ficha. ARBITRO: Garcia (Spagna).

Marcatori: nel primo tempo al 14' Schutz, al 40' Barison; nella ripresa al 25 Berruezo.

Totocalcio

Alessandria - Reggina	0-2	2
Catanzaro - Padova	1-1	X
Livorno - Salernitana	1-0	1
Messina - Palermo	0-0	X
Modena - Savona	2-2	X
Novara - Potenza	1-1	X
Sampdoria - Arezzo	3-0	1
Catania - Genoa p. t.	2-0	1
Catania - Genoa ris. fin.	2-1	1
Pisa - Verona p. t.	1-0	1
Pisa - Verona ris. fin.	2-1	1
Reggiana-Varese p. t.	1-0	1
Reggiana-Varese ris. fin.	2-1	1

Nel concorso n. 41 del Totocalcio il montepremi ascende a lire 236.706.382. Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati due 13 e cinquantasei 12. Uno dei 13 è stato realizzato a Trieste, da un anonimo, con schedina giocata presso il Bar «Dino» riva Grumula 8. A Trieste sono stati realizzati anche quindici 12, a Udine dodici 12 e a Gorizia nove 12.

Queste le quote: ai 59 «tredici» circa 2.005.900 lire; ai 1.112 «dodici» circa 106.400 lire.

DILETTANTI 1.a CATEGORIA - RISOLTO IN MANIERA SORPRENDENTE L'INCONTRO FRA LE DUE VEDETTE

Il Pieris si laurea campione regionale battendo anche nel ritorno il Ponziana

LA GRANDE GIORNATA DELLA COMPAGINE ISONTINA: PIERIS-PONZIANA 4-1

Prestazione maiuscola

MARCATORI: nel p.t. al 20' Tesolin; nel s.t. al 2' Catania, al 13' Tesolin, al 20' Tesolin, al 42' Calligaris. PIERIS: Nicoli; Verzegnassi, Indri; Marizza, Bazzeu, Cecconi; Trevisan, Comelli, Calligaris, Capello, Tesolin. PONZIANA: Dapas; Suard, Giannella; Covacich, Gerin, Fonda; Ruan, Ravalico, Catania, Curci, Kirchmayer. ARBITRO: Driussi di Udine. NOTE: Terreno allentato e sdrucciolevole per la pioggia dei giorni scorsi. Ammoniti Covacich e Calligaris per reciproche scorrettezze. Calci d'angolo 8 a 3 per il Ponziana. Spettatori 2500 circa con larga rappresentanza di tifosi ponzianini.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pieris, 11

Il Pieris si è laureato oggi campione regionale con una prestazione eccellente, maiuscola che gli dà diritto di fregiarsi di questo titolo lungamente inseguito e desiderato. Il risultato ineccepibile nella sua espressione numerica conferma la grande giornata della formazione granata che ha giocato il calcio con limpidi schemi ed ha punito severamente la compagine triestina. Il primo tempo per il Pieris è stato splendido, ma nella ripresa la squadra allenata dal bravo Bullian ha fatto il capolavoro, trascinata e galvanizzata dall'ala sinistra Tesolin senz'altro l'eroe e l'artefice della vittoria isontina. E' molto difficile stabilire ora in quale misura abbia inciso sul successo del Pieris il gioco del Ponziana o l'abilità degli avanti granata; di certo è che il Ponziana ha accusato l'assenza di Furlani aggiunta a quella di Norbedo e l'assenza del centroavanti si è fatta notevolmente sentire anche se Catania, il suo sostituto, non ha demeritato segnando il gol della bandiera. Non si può onestamente però mettere in dubbio i meriti del Pieris, un Pieris che ha potuto contare su altissime prestazioni dei singoli innestati in un'azione corale vigorosa e corretta ed ha sfruttato pienamente con intuito i punti più deboli della sbigottita avversaria.

Il Ponziana ha iniziato denotando languore e svagatezza e man mano che i minuti passavano appariva sempre più chiaro che alla lunga doveva capitolare. Il Pieris fra l'altro non forzava il ritmo, tuttavia aveva più carica, più mordente e dominava in assoluto il centrocampo non disdegnando efficaci a fondo nella retroguardia triestina. E da uno dei suoi frequenti attacchi condotti per la maggior parte da Tesolin il Pieris al 20' passava con un bolide dello stesso Tesolin. Il Ponziana finalmente si scoteva ed i suoi avanti mancavano occasioni facilissime, una clamorosa al 22' con Ruan, denotando la mancanza di un risolutore come Furlani. Il primo tempo si chiudeva quindi in vantaggio degli isontini, ma il Ponziana non aveva forzato e quindi si aspettava la sua reazione nella ripresa.

Nella ripresa segnava subito la compagine triestina al 2' e sembrava che le redini dell'incontro passassero in mano dei biancoazzurri; invece si scatenava nuovamente il Pieris e dal 5' sino alla fine si assisteva ad un continuo assalto alla porta triestina che capitolava ben tre volte. Visto l'andamento dell'incontro si deve notare che il Ponziana nella ripresa ha giocato decisamente meglio, anche se ha subito tre reti, se non altro per agonismo e, nonostante al 20' si trovasse in svantaggio per 3 a 1 la compagine triestina ha trovato ancora il suo orgoglio ed ha profuso nella lotta le residue energie. Ciò mette in maggior risalto il successo del Pieris che ha avuto pure il suo momento critico nei primi minuti della ripresa in occasione del provvisorio pareggio ponzianino. Ma lo ha saputo subito superare grazie ad un Tesolin tempestivo ed impegnato che ha dato la carica ai suoi colleghi con le sue sgroppate a rete.

Il risultato in definitiva premia il gran gioco dei granata che hanno profuso tutto, ma condanna eccessivamente il Ponziana anche se ha fatto di tutto per limitare il proprio insuccesso. Un giudizio tecnico sulle due compagini non siamo in grado di fornirlo sia perchè il terreno pesante e scivoloso non permetteva sottigliezze tecniche, sia perchè l'elevata posta in palio chiedeva prudenza. Tuttavia nella seconda fase della ripresa si è notato anche questo nel Pieris, grazie al suo vantaggio vistosamente acquisito. Di certo le due squadre, indipendentemente dal risultato, hanno offerto una prestazione maiuscola per agonismo e vitalità, in misura maggiore gli isontini, ma anche i triestini hanno lottato sino in fondo con lealtà e sportività. Sono stati subissati dall'avversario, ma escono a testa alta, appunto perchè hanno lottato.

Un giudizio sugli atleti. Del Pieris tutti meritano una lode per l'impegno con cui hanno giocato, su tutti però prevale Tesolin, autore di tre reti, la brillante ala che ha messo sovente in difficoltà la difesa triestina con i suoi guizzi e le sue imprevedibili puntate offensive, scattante sia in difesa che in attacco è stato l'uomo chiave del successo isontino. Accanto a lui una citazione pure a Indri, Marizza e Capello. Del Ponziana si sono salvati solo Catania, Gerin, Giannella e Fonda; questo ultimo è stato l'unico che ha cercato di dare ordine ed incisività all'attacco. Perfetto l'arbitraggio del signor Driussi che ha diretto egregiamente una partita non facile.

Alcuni brevissimi cenni di cronaca. Al 20' il primo gol del Pieris. Cecconi evita un impallo con Gerin e prontamente porta la sfera a Tesolin che entra in area e con una staffilata batte Dapas, nella circostanza, immobile. Al 22' Fonda scende in area isontina, crossa a Ruan e l'ala triestina da pochi passi clamorosamente mette a lato la pallagol. Al 26' tira Calligaris da posizione angolatissima; il forte tiro viene parato da Dapas che non trattiene, salva Gerin in extremis sulla linea. Al 36' seconda pallagol mancata da Ruan, in azione identica alla precedente. Fonda pennella un dosatissimo cross all'ala che sola, davanti al portiere mette ancora incredibilmente a loato. Nella ripresa, al 2', Ruan vince un contrasto e butta la sfera in avanti, piomba su questa Catania e la calcia violentemente a rete battendo il numero uno isontino. Al 13' grande azione della prima linea granata; Comelli imposta su Trevisan che lancia a Tesolin, velocissima discesa dell'ala in area e segna con un proiettile che passa l'esterno del palo e s'infila a rete. Al 20' terza rete del Pieris. Capello dal fondo opera un cross, Tesolin di testa precedendo due difensori ponzianini intercetta ed insacca sotto il palo. Al 42' la quarta rete. Lo scatenato Tesolin opera una ennesima discesa ed entra prepotentemente in area triestina, braccato da tre difensori scodella la sfera a Calligaris che sfrutta l'azione. Il tiro del centravanti fortissimo batte per la quarta volta l'esterefatto Dapas. Tre minuti dopo il fischio di chiusura del signor Driussi saluta il Pieris campione regionale. Gran festa sugli spalti ed invasione pacifica del campo di tifosi che portano in trionfo Tesolin e compagni.

Covacich: conclusione sfortunata

Franco Sandri

IL PONZIANA PENSA ALLA «D»

CEDUTO GERIN
Dapas non si tocca

I dirigenti del Ponziana sono già al lavoro per allestire la squadra che il prossimo anno si presenterà al via della Serie D.

Nessuna anticipazione, per il momento, anche se i responsabili della società biancoceleste, hanno assicurato che oltre alla avvenuta cessione di Gerin al Pordenone, difficilmente altri giocatori verranno posti in vendita, a meno che non si presenti la grossa occasione. Fra gli intoccabili figura anche il portiere Dapas, per il quale sono giunte alla società alcune offerte, tutte accantonate.

Successo di De Adamich al Circuito di Budapest

Budapest, 11

De Adamich ha trionfato oggi nel Gran premio automobilistico di Budapest per macchine da turismo, risultandone il vincitore assoluto. L'italiano ha preceduto al traguardo, con la sua Alfa Romeo, i connazionali Nanni Galli, pure su Alfa, e Pianta al volante di una Porsche. Contro i 64 giri completati da De Adamich, Galli e Pianta hanno percorso il circuito solo 63 volte.

Il circuito del Gran premio, della lunghezza di 5 chilometri, è abbastanza difficoltoso per le strette curve di cui è disseminato. La manifestazione, organizzata dall'Automobile Club di Ungheria, ha visto in gara 29 concorrenti, provenienti dall'Italia, dalla Germania Occidentale, dal Belgio, dalla Jugoslavia e da varie regioni dell'Ungheria.

Ed ecco la classifica per categorie: Prima categoria, classe I: 1) Istvan Hollos, Ungheria; 2) Istvan Mester, Ungheria; classe II: Zanetti, Italia. Seconda categoria, classe I: 1) Reif, Germania Occidentale; classe II: 1) De Adamich, Italia.

PALLAVOLO . SERIE C

Il CRDA di Trieste campione interregionale

Dopo quattordici giornate di gare si è concluso il campionato di pallavolo di Serie C interregionale. Ha vinto con pieno merito la formazione del CRDA di Trieste che nel corso del torneo ha totalizzato tredici vittorie contro una sola sconfitta riportata in trasferta. L'indiscussa superiorità del sestetto vincente è ampiamente dimostrata dal distacco inflitto alla seconda classificata, l'Audax di Gorizia che di fronte ai ventisei punti del CRDA ha saputo realizzare solo diciotto.

Grazie al primo posto conseguito, nella prossima stagione il CRDA militerà nella Serie B dove si ritroverà in compagnia dei Vigili del Fuoco, della Libertas e della Bor. Nel corso del torneo nelle file della formazione vincente si sono avvicendati Cedolini, Carlovatti, Pipan, Rivierani, Venturi, Sorgo, Katalan, Unterweger, Molea, Fogato e Muchino diretti dall'allenatore Silvano Pipan.

Nello stesso torneo un buon comportamento è stato offerto dalla squadra giovanile dei Vigili del fuoco di Trieste che si è piazzata al quinto posto con quattordici punti all'attivo. Nelle file dei vigili si sono distinti Sgomba, Pugliese, Di Mauro, Depinguente e in particolare Grilanz, che grazie alle sue ottime prestazioni, nella prossima stagione entrerà a far parte della prima squadra.

Martin Mulligan, il tennista australiano che risiede in Italia, ha battuto ieri in un torneo internazionale di tennis svoltosi a Saltsjoebaden (Svezia) lo svedese Jan-Erik Lundqvist per 6-0, 6-2.

MENTRE CALA IL SIPARIO SULLA STAGIONE 1966-'67

Rassegna di novità nel basket triestino

Brumatti dal Lloyd passa al Simmenthal - Tre acquisti all'Italsider Tournée precampionato in Cecoslovacchia dei cestisti dell'Hausbrandt

Con i due concentramenti della C maschile che avranno luogo domenica e che designeranno le due ultime retrocedenti alla Serie D (ad uno di questi prende parte il Castelfranco assieme a Loano e Fidenza) calerà definitivamente il sipario sulla stagione 1966-67 del basket nazionale. Per le nostre squadre regionali tutto è già definito per quanto riguarda l'assetto del futuro campionato che le vedrà al via nel seguente ordine: Serie A maschile: nessuna squadra; Serie B: Goriziana, Udinese Lloyd e Italsider; Serie C: Hausbrandt, Moretti Udine; Serie D: Don Bosco, CUS, Muggesana, Monfalcone, IMCA Gorizia, Ardita Gorizia (neopromossa dopo la vittoria ottenuta nel concentramento di Vicenza). Nel campo femminile Serie A: Ginnastica Triestina; Serie B: Mivar.

Su un totale di 14 squadre regionali partecipanti ai campionati nazionali, come si vede, ben 8 sono triestine a dimostrazione della vitalità di questo sport nella nostra città.

Ecco adesso una breve rassegna delle prime novità in seno alle tre maggiori formazioni cittadine.

Lloyd Adriatico

Partenza definitiva di Brumatti con destinazione Simmenthal che prenderà pure il goriziano Rosi e il genovese Cerioni. La notizia ce l'ha confermata il consigliere Fabiani. Richiestissimo è pure Schergat dall'Oransoda, ma i dirigenti triestini anche se allettati da vistose offerte sembrano propensi a tenerlo. Goitan partirà per il servizio militare mentre gli altri, compreso il discusso Apostoli, saranno confermati. Sul fronte acquisti rapido dietrofront dopo alcune sparate per promettenti giocatori veneti. Speranze, invece, di riavere Poli dell'Udinese. «La società dovrà tenere duro per un anno — ha concluso Fabiani — fintantochè matureranno alcune giovani promesse del vivaio nostro». Per quanto riguarda l'attività immediata è sfumato il progettato incontro amichevole con lo Slavia di Zidek.

Italsider

Dopo l'euforia dei giorni immediatamente successivi alla bella vittoria di Spilimbergo è subentrata la riflessione sui delicati e gravi problemi che investono la partecipazione alla prossima Serie B che vedrà avversarie oltre le regionali Goriziana, Lloyd, Udinese, le varie Biella, Algor Varese, Siemens Milano, Imola, Casale, la consorella genovese e Fides Bologna. Il problema base è quello del campo di gioco. La palestra della Valle dopo l'assurda proibizione di far assistere il pubblico dai bordi del campo, ha una capacità ricettiva, in galleria, di circa 200 persone. Forse, anche qualcosa di più ma la scomodità (in piedi) è grande e la visibilità poca. I dirigenti sarebbero orientati al campo della Ginnastica, nella domenica libera. Ma gli allenamenti? Speriamo che il Palasport sia fatto quanto prima e risolva alla fine del prossimo anno questi gravi problemi. Meno difficile il compito per quanto riguarda il potenziale tecnico. Sono stati confermati i migliori dello scorso anno meno Pellas che va all'estero per ragioni di lavoro e Mattace che si ritira e farà il dirigente. «Almeno tre saranno gli acquisti» ci ha riferito il dirigente Struggia. Siamo riusciti a sapere che due di questi dovrebbero essere Castronovo che rientra da Genova e Deponte del Don Bosco. Sembra non interessare invece l'acquisto del muggesano Ruprecht.

Hausbrandt

In questi giorni i dirigenti stanno concordando con la ditta omonima il programma dell'attività che il prossimo anno vedrà la squadra, per la riduzione dei gironi nazionali da sei a quattro, impegnata in trasferte che potrebbero toccare da un lato Milano e dall'altro Rimini. La squadra sarà rinforzata, dopo il ritiro di Bianco e Lindi, da due elementi, uno dei quali sarebbe un giovane pivot che ha giocato nel Veneto. Conferma inoltre per i giovani Balsini, Lo Nigro e Perini. La società effettuerà una tournée precampionato (fine settembre) in Cecoslovacchia giocando a Praga e prendendo parte al torneo di Slavice presenti oltre ai «cechi» la Dinamo di Berlino e il Vienna. Si stanno inoltre gettando le basi per un grande torneo in occasione del decennale di fondazione. Dovrebbe inaugurare il Palasport con la presenza delle squadre campioni d'Italia, Jugoslavia e di una rappresentativa cecoslovacca.

Piero Bonacci

CALCIO - DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

Il Ronchi in corsa verso la promozione

Alla Gradese la vittoria nell'incontro con lo Spilimbergo

Ronchi - Maianese 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 16' Fontanot. RONCHI: Piemonte; Valentinuz, Ferfoglia; Pivec, Furlan R., Barbana; Del Bene, Ghirardo, Furlan S., Doria, Fontanot. MAIANESE: Moro; Floreani, Daffara; Giaotti, Nilgessi, Di Filippo; Riva, Ambrosini, Ellero, Zucchiatti, Venturini. ARBITRO: Terpin di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Ronchi, 11

Il Ronchi corre verso la promozione in prima categoria. Ha conseguito a spese della generosissima Maianese il terzo risultato positivo dell'avvincente torneo di qualificazione. La gara disputata su un terreno simile ad una risaia ha impegnato gli atleti in uno sforzo improbo. Il fango che ha reso difficoltose le manovre non è riuscito comunque ad annullare il gioco delle due squadre apparso inverosimilmente interessante e voluminoso su entrambi i fronti.

Nel primo tempo le forze si sono equilibrate ma bisogna ricordare che gli ospiti sono apparsi più insidiosi sotto rete specie con Ellero e Zucchiatti. Da parte locale le puntate più pericolose sono state di Doria e Fontanot. Al ritorno dal riposo il Ronchi è partito gagliardamente esercitando una decisa pressione che al 16' è stata concretizzata con la rete di Fontanot, messa a segno su preciso servizio di Del Bene, dopo che Doria libero davanti a Moro era stato tradito dal fango permettendo alla difesa ospite di controllare la sua minacciosa incursione. Lo svantaggio ha stuzzicato l'orgoglio dei friulani riavutisi prontamente i quali hanno contrattaccato minacciando più volte la rete difesa egregiamente da Piemonte.

Per proteste l'arbitro ha espulso prima Ambrosini (21') poi Ellero (32'). La menomazione nei ranghi non si può dire abbia influito sul mordente dei maianesi fino all'ultimo decisi a riscattarsi.

G. B.

Gradese - Spilimbergo 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 41' Maricchio. GRADESE: Tarlao; Clama, Bottin; Lugnan, Vadori, Troian; Cicogna, Degrassi, Tommasin, Pozzetto, Maricchio. SPILIMBERGO: D'Andrea; Bortolussi I, Sartor; Bortolussi II, Giacomello, Commotto; Riservato, Sarcinelli, Liva, Di Bernardo, Bortuzzo. ARBITRO: Fain di Cormons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Spilimbergo, 11

Spilimbergo e Gradese, costretti ad affidare le loro speranze per poter ritornare fra le elette del calcio regionale a una alquanto aleatoria vincita di qualificazione, oggi si sono incontrate per una partita il cui risultato era praticamente decisivo agli effetti della promozione alla categoria superiore.

Malinconico destino quello dello Spilimbergo e Gradese, che in tempi non troppo lontani già militavano nell'agone sportivo fra le competenti in campo nazionale. Perdere il confronto odierno, infatti, avrebbe significato dover rinunciare a priori alla speranza della promozione per la Gradese che finora non era riuscita a mettere a segno il bersaglio di una vittoria. E così ne è scaturita una partita convulsa, un po' contraddittoria nel suo svolgimento, in quanto le due contendenti hanno alternato sprazzi di buon gioco a zone d'ombra.

I lagunari si sono battuti come leoni in difesa, e non hanno lasciato spazio all'offensiva avversaria, mentre il loro attacco si è messo in vetrina con alcune azioni pregevoli.

Luciano Sanson

PALLACANESTRO - IN GARA GLI ISTITUTI MEDI TRIESTINI

Alla Scuola «Bergamas» il Torneo «Medaglie d'oro»

Nella palestra di via della Valle, alla presenza di numeroso pubblico studentesco e fra un tifo assordante, si è concluso il Torneo di pallacanestro per rappresentative maschili di Scuola media, senza vincoli di età e denominato «Medaglie d'oro triestine». Il Torneo è stato indetto dalle Associazioni combattentistiche e d'arma e organizzato dall'Unione provinciale dei gruppi sportivi scolastici per conto del Provveditorato agli Studi.

Al torneo si sono iscritte le rappresentative delle Scuole medie di Prosecco, Muggia, Campi Elisi, «Codermatz», «Fonda Savio», di S. Sabba, «Corsi» di Poggioreale, «Brunner» e «Bergamas».

Nel girone A, dopo gli incontri eliminatori che si sono disputati presso la palestra dei Campi Elisi, si sono classificate nell'ordine le squadre dei Campi Elisi e di Prosecco: nel girone B, dopo gli incontri eliminatori, che si sono disputati presso la palestra del Liceo scientifico «Oberdan», si sono classificate la «Bergamas» e la «Corsi».

Per la disputa del 3.o e 4.o posto si sono dunque incontrati gli azzurri della «Corsi», guidati in panchina dal prof. Graffitti e in campo da Cozzolino, e i verdi del preside Zandegiacomo e del prof. Goos. Gli azzurri sin dall'inizio hanno distanziato nel punteggio gli avversari, che esprimendosi al limite delle loro possibilità non hanno potuto che avvicinarsi ai rivali. Saggia condotta di gara degli azzurri che hanno mantenuto un'accorta difesa a zona e hanno saputo, appena possibile, risolvere in contropiede.

I verdi di Prosecco hanno raramente perforato la difesa avversaria e pur giocando con buona tecnica, nulla hanno potuto contro i più prestanti avversari, tra i quali essendo Cozzolino bloccato, sono esplosi individualmente Micalli e Pecar.

Punteggio finale: «Corsi» 30; Prosecco 25.

Per il primo posto la squadra della Scuola «Bergamas», con una magistrale partita, ricca di individualità, di velocità e di schemi ha compreso la pur tecnica e volonterosa squadra dei Campi Elisi, diretta dal prof. Coselli. I cecchini del prof. Cappello, ben condotti in campo dal cap. Bianco, hanno distanziato fortemente gli avversari sin dall'inizio, ed hanno saputo mantenere una larga superiorità lungo tutto l'arco dell'incontro. Punteggio finale: Bergamas 60; Campi Elisi 30.

Alla premiazione, alla quale hanno contribuito con coppe la Regione, l'A.N.A. e la presidenza della Scuola media «Divisione Julia», e con medaglie di conio speciale l'Unione provinciale dei Gruppi sportivi, erano presenti il viceprovveditore dott. Martuscelli in rappresentanza del Provveditore agli Studi, l'assessore all'Ufficio educazione del Comune dott. Elvira Faraguna, i presidenti regionali dell'A.N.A. e del Nastro azzurro, numerosi presidi e insegnanti.

I. D.

HOCKEY SU PRATO SERIE «A» - C.U.S. TRIESTE - GRUGLIASCO 2-2

Un congedo brillante

CUS TRIESTE: Valle (autorete); Semerani, D'Agnolo; Lokar, Mandich, Roggero; Miserocchi, Pallini, Vidoli (1), Giraldi, Luttman. GRUGLIASCO: Rigobello; Maccherone, Fornaro; Santoro, Cesaroni (autorete), Arrighi; Furchino, Filippo, Del Duca, Fratucelli, Rizzardi (1). ARBITRI: Balzano (Padova) e Minozzi (Monfalcone).

Il Cus Trieste si è congedato al San Luigi disputando una delle sue più belle partite di campionato; senz'altro migliore di quelle in cui erano di fronte M.D.A., Tennis Roma e Cus Torino. Va dato merito anche all'avversario che è stato molto corretto, intraprendente e svelto. Una squadra di giovani che merita il posto che occupa in classifica. Premesso un tanto e annotando che si temeva alla vigilia per il fondo dopo le abbondanti piogge (è stato trovato allentato ma non fangoso), passiamo alla cronaca.

Diremo subito che è giusto il risultato di parità sia per azioni che per la mole di lavoro svolto a centro campo dai due quadrilateri. Mai come in questa partita si è visto tanto movimento di gioco e di passaggi nel settore fra le linee dei 22 metri; Santoro, Arrighi e Filippo hanno sospinto le punte con valore e applaudita è stata la rete di Rizzardi. Non va dimenticata l'azione di Del Duca a novanta secondi dalla fine che è terminata a pochi centimetri dall'incrocio dei pali sulla destra di Valle.

I triestini pur tenendo ai bordi del campo una valida pedina quale è Caggianelli, e avendo rivoluzionato un po' la scacchiera inserendo nei reparti arretrati Semerani e spostando Luttman all'estrema sinistra, hanno dimostrato di saper costruire con molto impegno e sviluppare temi ricchi di sorprese. Purtroppo Roggero è stato in fase negativa e senza dubbio questa particolare circostanza non ha permesso, forse, al Cus di fare suo il risultato. Si è notato comunque e ancora una volta un grande Mandich: tempestivo, resistente e costruttore. A lui va anche la prima rete della giornata che Cesaroni deviava nella sua porta. Ottimi oltre a Mandich, il terzino D'Agnolo che non appare ma rende, Lokar pronto a cucire e Giraldi sempre presente sia in fase offensiva che in quella di ripiegamento. A Valle non può esser imputata la rete del pareggio in quanto il forte tiro di Fratucelli è arrivato dopo un passaggio in «tunnel» della pallina. Il portiere triestino si è accorto all'ultimo momento, quando intervenire era impossibile perchè sbilanciato e fuori tempo; carambola sui paramenti e la pallina era in porta.

I due tempi, sono stati giocati con lo stesso ritmo e certamente le condizioni atmosferiche hanno giovato sulla freschezza di rendimento dei ventidue giocatori. Anche l'arbitraggio è stato all'altezza del confronto.

E. M.

Ai tennisti goriziani il Criterium allievi

Gorizia, 11

Sui campi di gioco di viale XX Settembre, a Gorizia, le racchette goriziane hanno incontrato oggi, per la finale del Criterium regionale allievi, quelle del C.T. Pordenone. Hanno vinto i goriziani per 2 a 1. Questi i risultati: singolare: Scaramuzza (PD) b. Rizzatto (GO) 6-4, 6-3; Piuk (GO) b. Granzotto (PD) 6-4, 5-6, 6-5; doppio: Piuk - Rizzatto (GO) b. Granzotto-Tomadin (PD) 1-6, 6-5, 6-1.

RINVIO RIUNIONE

■ La riunione degli allenatori di pallacanestro indetta per oggi è stata sospesa e rinviata al 19 giugno, nella sede dell'ASCA Acegat, alle ore 20.

Udine — Una fase della partita vinta dalla Nazionale semiprofessionisti sull'Austria «Under 23»: l'azzurro Chinaglia conclude a lato all'inizio della gara (*«Giornalfoto»*)

VELA - CATEGORIE FINN E SNIPE NEL GOLFO DI PANZANO

MAURO PELASCHIER PRIMO NELLA PROVA DI SELEZIONE

Monfalcone, 11

Nel pomeriggio di oggi, nonostante l'inclemenza del tempo, si è svolta la regata di selezione per la partecipazione ai campionati italiani delle categorie Finn e Snipe nelle acque del golfo di Panzano. La manifestazione è stata organizzata dalla Società della Vela «Oscar Cosulich» di Monfalcone. Accanto agli atleti seniores hanno gareggiato anche gli juniores.

Il vento di greco è soffiato a una velocità oscillante tra i 2 ed i 4 metri al secondo; il mare era mosso; la pioggia è caduta a tratti ed a causa di essa la regata è iniziata con ritardo sull'orario programmato. I concorrenti hanno gareggiato su due giri di un triangolo per un totale di sette miglia.

Nella prova dei Finn, sono partite dieci imbarcazioni e sono arrivate al traguardo nove. Nella gara delle imbarcazioni Snipe, hanno partecipato tre scafi e tutti hanno portato a termine la prova.

Nella gara dei Finn, per le prime tre posizioni tutto si è svolto senza storia. Tutto si è delineato già in partenza, ed ha vinto il giovane Mauro Pelaschier, seguito da due compagni di società; più dietro, invece, **vi è stata lotta per occupare le posizioni sul traguardo di arrivo.**

Nella prova degli Snipe, non vi è stata nessuna battaglia e le posizioni assunte in partenza sono state rispettate anche all'arrivo.

Alla manifestazione velica erano rappresentati i sodalizi Yacht Club Adriaco e Società Triestina della Vela di Trieste e Società della Vela Oscar Cosulich di Monfalcone. Nella regata l'hanno fatta da padroni gli scafi e gli atleti monfalconesi.

Categoria Finn: 1) Garigliano (SVOC) Mauro Pelaschier in ore 1 minuti 52 e 46"; 2) Speedy Gonzales (SVOC) Sergio Furlan; 3) Kid (SVOC) Fiore Toffful; 4) Mago Bacù (S.T.V.) Arrigo Fonda; 5) Po (SVOC) Eligio Quass; 6) Barbablù (S.T.V.) Bruno Catalano; 7) Papavero (SVOC) Mario Ostuni; 8) Olimpia (SVOC) Iginio Crosara; 9) Porer (Y.C.A.) Carlo Stenta. Ritirato: Orsera (Y.C.A.) Claudio Toffoloni.

Categoria Snipe: 1) Hazel (S V.O.C.) Morin - Bernardini in ore 1 minuti 47 e 52"; 2) Calimero (SVOC) Masutti - Rupnich; 3) El Caregon (SVOC) Boscarol - Boaretto.

Mafaldo Cechet

Conferenza sul nuoto all'U. S. Triestina

Il raggiungimento di determinate mete sportive e il conseguimento di certi primati, non traggono origine unicamente dallo sfruttamento dei mezzi fisici posseduti dagli atleti bensì sono frutto di una serie coordinata di accorgimenti tecnico-atletici strettamente collegati all'osservanza di precisi indirizzi e controlli che solo la moderna scienza medica è oggi in grado di fornire e di eseguire. Questo in sintesi il principio che ha suggerito ai dirigenti della sezione nuoto dell'U.S. Triestina di indire in questi giorni una conferenza-dibattito, presieduta dal medico sportivo Raffaele Dolhar cui ha aderito una nutrita schiera di atleti e genitori.

Dopo l'interessante conferenza svolta dal dott. Dolhar sul tema «Problemi dell'attività sportiva visti dal medico» e dopo i chiarimenti forniti alle varie richieste dei presenti e la proiezione di un documentario gentilmente messo a disposizione dal Consolato americano, il cav. Italo De Zucco, dirigente della sezione nuoto della Triestina, ha passato brevemente in rassegna l'attività svolta dal sodalizio alabardato. Ha fatto quindi rilevare che nelle file triestine, fra maschi e femmine militano quasi duecento nuotatori seguiti e istruiti dai signori Astolfi, Emberger, Orzan, Alessandrini e Umek e ha auspicato un maggiore interessamento da parte dei familiari nei confronti dell'attività svolta dai propri figli.

Ha concluso elencando le varie manifestazioni natatorie e pallanotistiche allestite recentemente dalla società fra cui spiccano le due edizioni del «Memorial Bianchi» e la prima del «Trofeo Cubi», manifestazioni queste a livello internazionale mentre ha preannunciato il prossimo confronto di nuoto e pallanuoto — si svolgerà mercoledì sera nella piscina Bianchi — fra gli atleti del Primorije di Fiume e quelli della Triestina. Circa la futura attività preparatoria, De Zucco ha annunciato che fra breve, a spese della società la squadra giovanile di pallanuoto sarà inviata a Spalato per svolgere sotto la direzione di Orzan, due settimane di intensi allenamenti in vista dei prossimi impegni nazionali.

Passando in rassegna quanto fatto in passato dalla Triestina e esaminando i programmi futuri si può arguire che la sezione potrà potenziarsi e allargarsi ulteriormente sia qualitativamente che quantitativamente.

V. F.

A Brambilla l'autocircuito di San Piero a Sieve

San Piero a Sieve, 11

Ernesto Brambilla, su «Birel» ha vinto alla media di km. 134,001 la prima edizione del Circuito automobilistico di San Piero a Sieve, gara di campionato italiano per monoposto di formula tre. La gara, disputata in due batterie di qualificazione e una finale, è stata seguita da un folto pubblico lungo il circuito chiuso di 5,600 chilometri.

La prima batteria è stata vinta da Brambilla, seguito da Manfredini, su «Brabham»; nella seconda, dopo che uno dei favoriti, Enzo Corti su «BWA», era stato costretto a fermarsi per guasto meccanico, si è imposto Magl JoJnen.

La finale ha visto in gara sedici piloti: Brambilla è andato al comando fin dall'inizio ed ha anche stabilito il primato sul giro, al sesto passaggio, alla media di km. 137,517. Brambilla è stato impegnato da Maglione e da Petri, su «De Sanctis», e nel finale da Manfredini che è terminato secondo.

Ordine di arrivo della finale: 1) Ernesto Brambilla, su «Birel» che compie i 145,600 chilometri (26 giri del percorso) in un'ora 5'11"5 alla media di km. 134,001; 2) Manfredini Corrado su «Brabham» 1.5'39"3; 3) Petri su «De Sanctis» 1.5'46"2; 4) «Guido» su «Brabham» 1.5'47"9, a un giro;

DOMENICA SPORTIVA RICCA DI SODDISFAZIONI IN ATLETICA LEGGERA, CANOTTAGGIO, CICLISMO E BASEBALL

GARE MOLTO COMBATTUTE AI CAMPIONATI PROVINCIALI ALLIEVI

BUONE PRESTAZIONI AL «PINO GREZAR» NELLA RIUNIONE DI ATLETICA LEGGERA

In luce Gulli, Iugovaz, Scolaro negli 80 piani e Donno, Ricatti e Korb nei 1000 - Belladonna nel triplo - La 4x100 alla Fiamma

Organizzato dal Comitato regionale della Fidal, si è svolto ieri mattina allo stadio comunale «Pino Grezar» il campionato provinciale individuale allievi.

Gulli, Iugovaz e Scolaro, classificatisi nell'ordine negli 80 piani con 9"5 e 9"6, hanno dimostrato di essere in condizioni brillanti e di poter ulteriormente migliorare il loro standard di rendimento. Buone le prestazioni di Donno, Ricatti e Korb nei 1000 e ottima quella di Belladonna nel salto triplo (se invece della pedana ridotta ci fosse stata quella nazionale, l'atleta avrebbe potuto ottenere una misura senz'altro superiore). Nella staffetta 4x100, vittoria della Fiamma sulla Ginnastica, il cui secondo frazionista con un cambio disastroso ha mandato all'aria quanto di buono aveva fatto Iugovaz.

Complessivamente una riunione interessante, con parecchi giovanissimi che stanno balzando alla ribalta imponendosi per grinta e vivacità e che soprattutto stanno rinnovando l'intero settore realmente bisognoso di nuova linfa.

Alla fine delle gare ogni atleta è stato premiato dai consiglieri regionali della Fidal, prof. Vinicio Grafitti e signor Rodolfo Crasso.

La competizione di ieri ha dimostrato ancora una volta che su questi giovani bisogna insistere e far sì che non abbandonino le file dell'atletica; tra loro c'è più di un elemento di classe, e perderlo sarebbe un peccato.

I. D.

METRI 80 PIANI

1.a batteria: 1) Sterpin Franco (S.G.T.) 9"6; 2) Doria (Acegat) 10"; 3) Doz (CUS) 10"1. **2.a batteria:** 1) Iugovaz Gianfranco (SGT) 9"7; 2) Lange (Fiamma) 10"; 3) Sturman (SGT) 10"2; 4) Boscoli (CSI) 10"2; 5) Rabar (SGT) 10"5; 6) Fiocco (S. Giacomo) 12"8. **3.a batteria:** 1) Padovan Fabio (SGT) 9"7; 2) Tigelli (Fiamma) 10"1; 3) Godeas (CSI) 10"3; 4) Sumberaz (CRDA) 10"6. **4.a batteria:** 1) Gulli Doriano (CUS) 9"5; 2) Scolaro (CSI) 9"7; 3) Tagliapietra (Fiamma) 9"8; 4) Giacomini (SGT) 10"; 5) Bevilacqua (CSI) 10"3; 6) Vigini (ACLI) 12"5.

Metri 300 H: 1) Angelino (Acegat) 43"6; 2) Cante (CSI) 44"4; 3) Colautti (CSI) 45"6; 4) Dequal (SGT) 47"3.

Corsa m. 1000: 1) Donno Giuseppe (CSI) 2'46"4; 2) Ricatti (CSI) 2' e 49"2; 3) Korb (SGT) 2'53"1; 4) Asselti (Acegat) 2'54"; 5) Baruffo (C.S.I.) 2'54"1; 6) Millevoi (SGT) 3' e 03"4; 7) Grison (ACLI) 3'04"1; 8) Franzil (SGT) 3'04"1; 9) Visintin (ACLI) 3'09"9; 10) Duse (S. Giacomo) 3'12"2.

Salto con l'asta: 1) Pellegrin Leo (Acegat) m. 2,60.

Martello: 1) Trampus Massimo (S. Giacomo) m. 26,32; 2) Fontanot (S. Giacomo) 20,56; 3) Benvenuti (Acegat) 18,42; 4) Babich (SGT) 17,05; 5) Pierro (CRDA) 15,76.

Getto del peso: 1) Zamberlan Walter (CSI) m. 11,78; 2) Bonato (CSI) 11,76; 3) Iancer (CUS) 10,68; 4) Riccobon (CSI) 10,08; 5) Bolton (CSI) 9,82; 6) Kodric (BOR) 9,34; 7) Zenoni (CSI) 9,28; 8) Zupan (CUS) 9,05; 9) Mezzari (CRDA) 9; 10) Ambrosi (CSI) 8,51.

Salto triplo: 1) Belladonna Giorgio (CSI) m. 13,29; 2) Tulliach (Acegat) 12,07; 3) Minut (CSI) 11,65; 4) Michelone (CSI) 11,47; 5) Giurissevich (Fiamma) 11,42; 6) Micalli (SGT) 11,29; 7) Tamaro (CSI) 11,23; 8) Mancinelli (Fiamma) 11,01; 9) Presiren (CRDA) 10,73; 10) Sanson (SGT) 10,42; 11) La Rosa (CRDA) 9,63.

METRI 80 PIANI

Finale dei primi: 1) Gulli Doriano (CUS) 9"5; 2) Iugovaz (SGT) 9"6, 3) Scolaro (CSI) 9"6; 4) Sterpin (S.G.T.) 9"7; 5) Padovan (SGT) 9"7; 6) Tagliapietra (Fiamma) 9"8. **Finale dei secondi:** 1) Doria Rinaldo (Acegat) 9"8; 2) Tigelli (Fiamma) 9"8; 3) Lange (Fiamma) 10"; 4) Doz (C.U.S.) 10"1; 5) Giacomini (SGT) 10"1; 6) Boscoli (CSI) 10"4.

Staffetta 4x100: 1) Fiamma (Tigelli, Giurissevich, Lange, Tagliapietra) 47"5; 2) SGT A (Jugovaz, Giacomini, Sterpin, Padovan) 47"6; 3) CSI A (Belladonna, Tamaro, Bevilacqua, Scolaro) 47"6; 4) SGT B (Babich, Micalli, Dequal, Sanson) 49"4; 5) Acegat (Angelino, Tulliach, Sumberaz, Doria) 49"4; 6) CSI B (Bonato, Michelone, Cante, Boscoli) 50"2.

A LIVELLO REGIONALE

La Prima Coppa CRA - Italcantieri

Si è svolta allo stadio di via Cosulich la riunione regionale maschile di atletica leggera per la «Prima Coppa CRA-Italcantieri», manifestazione per juniores e seniores organizzata dalla Sezione dello stesso CRA - Italcantieri. L'inclemenza del tempo — pista e pedane allentate dalla pioggia — ha avuto il suo peso nello svolgimento delle gare. Pertanto, tempi e misure ne hanno risentito in modo notevole. Ugualmen-

Mafaldo Cechet

I RISULTATI

Marcia Km. 10: 1) Vascotto Elio, S. Giacomo TS, 57'16"; 2) Vecchiutti, Libertas UD, 57'31"2; 3) Tartaglione, G.S. Silenzioso TS, 58'30"8; 4) Faccio, Fiamma TS, 59'01"4; 5) Lato, G.S. Silenzioso TS, 62'55"8.

Corsa m. 10.000: 1) Miani Lauro, Italcantieri, 31'13"; 2) Milocco, Libertas UD, 33'32"6; 3) Geat, Italcantieri, 33'55"6; 4) Degano, Libertas UD, 34'24"4; 5) Barbaro, G.S. Silenzioso TS, 34'54"4.

Corsa m. 1500: 1) Chioncrio Matteo, U.G.G., 4'09"9; 2) Lister, Torriana, 4'10"6; 3) Procacciante, Libertas UD, 4'11"; 4) Peres, C.S.I., 4'11"3; 5) Biasig, Italcantieri, 4'19"8.

110 H: 1) Buttignon Sandro, Torriana, 15"7; 2) Carrara, Torriana, 16"7; 3) Zotti, Libertas TS, 16"8; 4) Turolo, Libertas UD, 17"; 5) De Franzoni Ugo, Torriana, 17"6.

M. 100 - 1.a serie: 1) Zadro Paolo, Torriana, 11"2; 2) Schiarelli, Italcantieri, 11"4; 3) Canesin, Torriana, 11"6; 4) Romano, U.G.G., 11"8; 5) Tigelli, CSI TS, 12. *2.a serie:* 1) Lacovig Roby, Libertas UD, 11"9; 2) Pellegrini, Libertas UD, 12"; 3) Iconi, Libertas UD, 12; 4) Gergolet, Fiamma, 12"1; 5) Demarchi, CUS, 12"3. *3.a serie:* 1) Colle Bettino, Libertas TS, 11"9; 2) Meroi, Libertas UD, 12"; 3) Merigi, Libertas TS, 12"1; 4) Nicoli, Italcantieri, 12"2; 5) Sandrin, CUS, 12"4. *4.a serie:* 1) Sartori Cesare, Libertas TS, 12"1; 2) Scaini, Libertas TS, 12"2; 3) Rauber, CUS, 12"5; 4) Sannaci, Silenzioso, 13"4. *5.a serie:* 1) Luisa Antonio, Torriana, 12"5; 2) Bossi, S. Giacomo, 12"8; 3) Gardenal, S. Marco, 13"; 4) Zuppa, Silenzioso, 13"7; 5) Marizza, CRDA TS, 14.

M. 400 - 1.a serie: 1) Bianco Raul, Libertas TS, 52"9; 2) Drizzoni, S.T.G., 53"; 3) Kaffer, S.T.G., 53"2; 4) Flamini, S.T.G., 53"6. *2.a serie:* 1) Predonzani Alessandro, Lib. TS, 55"1; 2) Bossi, S. Giacomo, 58"4; 3) Terzani, S.G.T., 1'04"; 4) Marizza, CRDA TS, 1'05". *3.a serie:* 1) Loru Franco, Italcantieri, 53"1; 2) Costantini, Libertas UD, 55"9; 3) Bassi, Libertas TS, 56"8; 4) Capotondi, Libertas UD, 57"3; 5) Buonipane, Silenzioso, 57"5.

Triplo: 1) Buttignon Sandro, Torriana, 13,07; 2) Turolo, Libertas UD, 12,93; 3) Carrara, Torriana, 12,09; 4) Ardessi, Italcantieri, 11,77; 5) Lacovig, Libertas UD, 11,76.

Peso: 1) De Franzoni Claudio, Torriana, 13,56; 2) Fucka, Libertas TS, 13,37; 3) Delli Compagni Fulvio, Fiamma, 12,69; 4) Piet, Italcantieri, 12,59; 5) Podbersček, U.G.G., 11,95.

Alto: 1) Zotti Alberto, Libertas TS, 1,80; 2) Zampieri, Fiamma TS, 1,70; 3) Flumiani, Libertas UD, 1,70; 4) Punter, Torriana, 1,65; 5) Sabbadini, Fiamma, 1,60.

3000 siepi: 1) Danelutti Attilio, Udinese, 9'38"9; 2) Intemperante, S. Giacomo TS, 10'15"; 3) Casco, Libertas UD, 11'02"2; 4) Franze, Silenzioso, 12'27"6.

Staffetta 4x100: 1) Torriana A (Carrara, Canesin, Buttignon, Zadro) 45"; 2) Libertas UD (Meroi, Lacovig, Miconi, Pellegrini) 45"1; 3) Libertas TS (Scaini, Sartori, Merici, Colle) 46"; 4) CUS (Visintin, Sandrin, Rauber, Demarchi) 48"2; 5) Torriana B (Luisa, Defranzoni U., Marchesan, Marizza) 51"6.

Disco: 1) Mazzoli Otello, Italcantieri, 41,08; 2) Podberschek, U.G.G., 39,22; 3) Fucka, Libertas TS, 39,15; 4) Plaibani, Libertas UD, 38,96; 5) Marangon, Torriana, 37,43.

Classifica per Società: 1) A.R. Torriana Gradisca, punti 66; 2) Polisportiva Libertas Udine, 55,5; 3) A.S. Libertas Trieste, 35,5.

DUE INTENSE GIORNATE AL «FABRETTO»

A Gorizia il maltempo condiziona i risultati

Il monfalconese Rocco salta nel triplo m. 12,70

Gorizia, 11

In Campagnuzza, sul campo scolastico «Fabretto», si sono svolte, in due intense giornate, le gare di atletica leggera maschile per il campionato provinciale allievi, organizzato dalla Delegazione della FIDAL. Il maltempo e le conseguenti precarie condizioni della pista e delle pedane hanno condizionato i risultati. Comunque, degna di rilievo, la misura realizzata (m. 12,70) nel salto triplo dal monfalconese Rocco.

I risultati:

300 piani: 1) Cian G. Battista (Italcantieri) 39"9; 2) Pecorari (U.G.G.) 40"8; 3) Martellani (id.) 50"1

Metri 2000: 1) Santamaria Franco (Italcantieri) 7'43"1; 2) Mosetti Roberto (UGG) 7'43"1.

Lancio del disco: 1) Tortul Dario (Italcantieri) m. 35,22; 2) Zimanj (idem) 32,01; 3) Felcaro (UGG) 30,20; 4) Zuppet (Torriana) 28,73; 5) Sorni (S. Marco, Fogl.) 23,68.

Salto in lungo: 1) Rocco Andrea (Italcantieri) m. 5,51; 2) Lippi (U.G.G.) 5,45; 3) Spanghero (Italcantieri) 5,43; 4) Devinar (Olympia) 5,19; 5) Primavera (S. Marco, Fogl.) 5,01.

Lancio del giavellotto: 1) Pirona Danilo (S. Marco, Fogl.) m. 40,93; 2) Tavagnutti (UGG) 27,18; 3) Fabbricatore (idem) 24,10.

Salto in alto: 1) Gregorat Renzo (UGG) m. 1,60; 2) Compagnone Vincenzo (idem) 1,50.

300 ostacoli: 1) Devinar Roberto (Olympia) 51"4.

80 piani: 1) Lippi Livio (UGG) 9"8; 2) Fontanini (idem) 10"; 3) Martellani (idem) 10"2; 4) Pecorari (idem) 10"3; 5) Primavera (S. Marco, Fogl.) 10"4; 6) Fabbricatore (UGG) 10"5.

Metri 1000: 1) Cian G. Battista (Italcantieri) 3'05"8; 2) Mosetti (U.G.G.) 3'09"4; 3) Storni (S. Marco, Fogl.) 3'16"4; 4) Bresciani (UGG) 3'31"2; 5) Scorianz (idem) 3'40"2.

Lancio del martello: 1) Zimanj Tullio (Italcantieri) m. 16,13.

Salto triplo: 1) Rocco Andrea (Italcantieri) m. 12,70; 2) Spanghero (idem) 10,05.

Lancio del peso: 1) Tortul Dario (Italcantieri) m. 10,50; 2) Zuppet (Torriana) 10,19; 3) Felcaro (UGG) 9,54; 4) Kranner (Olympia) 9,36; 5) Tavagnutti (UGG) 8,95; 6) Brescani (idem) 8,60; 7) Santamaria (Italcantieri) 7,68.

Staffetta 4x100: 1) U.G.G. A (Martellani, Fabbricatore, Lippi, Fontanini) 48"5; 2) U.G.G B (Compagnone, Gregorat, Tavagnutti, Pecorari) 51"1.

Rinviata a Udine la riunione di atletica

Udine, 11

La riunione di atletica leggera per il Campionato provinciale allievi, che si doveva svolgere oggi a Udine, è stata rinviata per impraticabilità del terreno.

A Vito Zanin il Trofeo Bottecchia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 11

Scarsa, ma altamente qualitativa, la partecipazione di dilettanti al «Trofeo Bottecchia» organizzato dalla Cob di Pordenone. Ancora una volta la corsa è stata disertata dai corridori del Friuli - Venezia Giulia, mentre dal Veneto è giunta una forte rappresentanza che è valsa a dare tono alla manifestazione. La superiorità dei veneti è stata evidente e soltanto l'iridato Pancino — in procinto di partire per una tournée in Russia con gli altri azzurri del quartetto d'inseguimento — e Maranzana sono riusciti a opporre una valida resistenza giungendo al traguardo con il gruppo dei primi. Pancino è stato addirittura al comando della corsa assieme a Spinello e a Vidotto per una ventina di chilometri, piazzandosi al secondo posto sotto lo striscione del Gran Premio della Montagna sulla salita di Clauzetto.

Pioggia battente nei primi 40 chilometri e gruppo compatto fin oltre Maniago. Il terzetto di testa riesce a guadagnare circa un minuto, ma questo vantaggio si assottiglia sulle rampe di Clauzetto. Lungo i saliscendi che portano a Spilimbergo, al gruppetto di testa si aggiungono altri dodici corridori. La vera selezione avviene lungo la breve ma ripida rampa del Portonat. Friso lancia un fulmineo attacco guadagnando circa cento metri su Maranzana e al passaggio fa registrare un distacco di 10 secondi. Segue poi Mazzer a 35 secondi che precede i superstiti sgranati. Negli ultimi chilometri i tentativi di fuga si susseguono, ma vengono stroncati dalla reazione degli altri corridori. Sulla salitella che porta al traguardo di Pordenone, Zanin, con uno scatto bruciante si aggiudica la vittoria.

Il «Trofeo Bottecchia» è stato assegnato al G.S. Carraro di Campodarsego per merito di Segato e Friso.

Gildo Marchi

ORDINE DI ARRIVO

1) Zanin Vito (ENAL Tagliapietra di Belluno) che compie i 148 km. in 3 ore e 57', alla media oraria di km. 40; 2) Bertoncello (U.C. Giorgione di Castelfranco V.) s.t.; 3) Bianchin (U.C. Trevigiani) s.t.; 4) Segato (G.S. Carraro di Campodarsego) s.t.; 5) Friso (idem) s.t.; 6) Pancino (G.S. Portoflex di San Vito al Tagliamento) s.t.; 7) Conzato (ENAL Tagliapietra di Belluno) s.t.; 8) Snello (G.S. Carraro di Campodarsego) s.t.; 9) De Gobbi (U.C. Sandanielese) s.t.; 10) Maranzana (V.C. di Cividale) s.t.

FIERA DEL VINO E DEL PESCE

In volata Candido del C. C. Stefanutti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monfalcone, 11

Su un rettilineo alquanto sconnesso, volata a mordimanubrio di una ventina di atleti e vittoria di forza di Sergio Candido del C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento. Poi, molto staccati anche tra loro, hanno portato a termine la gara altri due concorrenti. Il pubblico ha assistito in gran numero ai passaggi e all'arrivo che è avvenuto tra due fitte ali di folla disciplinata. Ottimo il servizio d'ordine curato da vigili urbani, da carabinieri e da agenti di P.S.

Alla «Decima Coppa Fiera del vino e del pesce», gara per esordienti della FCI, indetta e organizzata dal CRA - Italcantieri, hanno preso parte 40 atleti in rappresentanza di 15 sodalizi regionali ed extraregionali.

La corsa non è stata molto veloce, anzi si può definirla fiacca. Forse i corridori temevano l'insidia dell'asfalto bagnato; infatti, nella discesa su Cave di Selz e nel tratto, anche se in terra battuta, fra Marcottini e Doberdò, numerosi sono stati appiedati causa cadute, forature e noie meccaniche. Fortunatamente, nessuna conseguenza grave, anche se il rientro nel gruppo diventava impossibile. Gli uomini di testa sono stati sempre in gruppo e nessuno è riuscito ad andare in fuga, pur avendolo provato. Le salite non hanno costituito grosse difficoltà e il gruppo le ha macinate compatto.

La coppa in palio è andata al C.C. Stefanutti per merito del vincitore.

Paolo Cechet

L'ordine d'arrivo: 1) Sergio Candido del C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento, che compie il percorso di km. 62 in ore 1 e 57 minuti alla media oraria di km. 31,795; 2) Donda dell'A.S. Ronchi - P. Rovis, s.t.; 3) Zilli del Ciclo ASSI Friuli Udine, s.t.; 4) Interbartolo del G.S. Interbartolo di Gorizia, s.t.; 5) Biondo dell'U.S. Coppi Gazzera di Mestre, s.t. Seguono altri concorrenti tutti con lo stesso tempo del vincitore.

REGATE INTERNAZIONALI DI CANOTTAGGIO SUL LAGO PAOLA

SARAGAT PREMIA A SABAUDIA L'«OTTO» DEI VIGILI TRIESTINI

Cinque primi posti e quattro secondi agli armi dei Vigili del fuoco

Sabaudia, 11

Il Presidente della Repubblica on. Saragat ha assistito oggi in forma privata alle gare internazionali remiere svoltesi sul lago Paola di Sabaudia. Il Capo dello Stato ha premiato l'«otto» dei Vigili del fuoco di Trieste che ha vinto la gara delle barche lunghe dopo una lotta appassionante con gli armi dei marinai e dei finanzieri.

Di rilievo l'affermazione dei Vigili del fuoco di Trieste, che nel corso delle due giornate di gara hanno conquistato cinque primi posti e quattro secondi.

Le prove «elite» (metri 2000) sono cominciate con quella riservata al «4 con», nella quale i due equipaggi dei corazzieri si sono classificati primo (elite) e secondo (seniores); terzi gli jugoslavi.

Nel «due senza» elite, duplice successo dei Vigili del fuoco di Trieste. Al traguardo sono giunti primo l'armo di Fermo e Specia e secondo quello dei seniores Macor e Coslovic, precedendo nell'ordine le barche di Polonia, Falk di Dongo, Jugoslavia e Marina militare di Augusta.

Nel «singolo» Galeazzi, del Circolo canottieri Roma, ha vinto la gara imponendosi per volontà e vigoria atletica. Il «due con» del Treviso ha trionfato segnando un tempo eccezionale considerato il forte vento trasversale che danneggiava l'imbarcazione e il «numero d'acqua», il sei, con la corsia più esposta al vento.

Avvincente la gara del «4 senza»: si è affermata la Falk, che ha superato nel finale lo equipaggio dei Vigili del fuoco di Trieste; dopo gli armi delle Fiamme Gialle e della Grecia, al quinto posto si è classificato l'equipaggio «B» dei VV.F. triestini, che ha preceduto uno jugoslavo. Nella penultima gara il «doppio» dell'Ignis ha preceduto l'equipaggio dei Vigili del fuoco.

Spettacolare ed emozionante la corsa delle barche lunghe. Due equipaggi hanno lottato per 1500 metri bordo a bordo, quelli dei Vigili del fuoco di Trieste (D'Agostini, Sansone, Mauro, Compare, Bandel, Sirk, Mikol, Bosdachin, tim. Mattossovich) e delle Forze armate di Sabaudia. Pochi decimi di secondo hanno separato all'arrivo dei 2000 metri le prue delle due imbarcazioni. La vittoria dei vigili è stata comunque meritata: essi hanno sempre condotto la gara in testa ed hanno risposto con successo ai numerosi attacchi degli avversari.

Al termine, i vigili triestini e il loro direttore tecnico brigadiere Martini sono stati complimentati dal Presidente Saragat.

Nelle tre gare giovanili svoltesi sui 1500 metri, successi del «4 con» misto canottieri Napoli-Italsider, del «doppio» dei Vigili del fuoco di Trieste (Bresich e Vecchiet) e nella terza e ultima prova, quella del «tre senza», del Circolo canottieri livornesi che ha preceduto l'armo della Canottieri Saturnia.

NELLA SERIE «C» DI BASEBALL

IL «NOVE» DI UDINE CAMPIONE REGIONALE

Ha superato il Cus Trieste per 14-11

UDINE: 2, 0, 4; 1, 1, 5; 1. = 14
CUS TS: 5, 1, 0; 3, 2, 0; 0. = 11

UDINE: Del Do, Novak, Covert, Strizzolo, Galanda (Cappelletto), Cossar, Burlini, Sciacca, Rodaro. **CUS TS:** Cervi (Jaconcic), Marchi, Brandi, Guina, Crusiz, Matromarino, Pros, Zeriali, Camilli. **ARBITRI:** Valenti di Ronchi e Stor di Trieste.

Uscito imbattuto anche dalla difficile trasferta sul campo del CUS Trieste, l'Udinese si è assicurato con anticipo il titolo regionale della Serie C e il conseguente diritto di partecipare alle finali nazionali per la promozione fra i «cadetti». Una vittoria stentata, sofferta sino allo spasimo, ma non per questo meno meritata. Le due squadre, in giornata di buona vena, hanno offerto un buono spettacolo tanto in fase difensiva (pochi gli errori commessi) quanto alla battuta (numerose le «valide» totalizzate da ambo le parti), che ha pienamente soddisfatto il pubblico accorso in gran numero.

Il CUS Trieste è partito innestando la quarta e dopo cinque inning si trovava già in netto vantaggio (11-8). Uno scarto di punti che avrebbe potuto assumere proporzioni anche maggiori se gli esterni friulani non si fossero esibiti in alcune difficilissime prese al volo su lunghe «mazzate» dei locali.

La svolta decisiva, quella che ha permesso alla capolista di conquistare la vittoria, si è verificata nel sesto inning. Un «calo» del lanciatore triestino Crusiz, sino allora molto bravo, ha rilanciato l'Udine che è riuscito ad attraversare ben cinque volte il «piatto» di casa-base raddrizzando in pochi minuti le sorti di una partita che sembrava già irrimediabilmente compromessa, infilando l'ottava perla consecutiva alla già lunga collana di successi.

Fra gli udinesi sono emersi i due statunitensi Covert e Novak. I triestini sono da elogiare in blocco per l'ottima prova. Rimane da fare ancora una considerazione, e cioè che se i cussini si fossero esibiti durante tutta la stagione sul livello di ieri, non si troverebbero oggi a lottare per la salvezza, ma stazionerebbero nei quartieri alti della classifica.

I RISULTATI

*Monfalcone - Libertas	rinviata
Udine - *CUS Trieste	14-11
Ronchi - *Venezia	16-5

LA CLASSIFICA

Udine	8	8	0	1000
Ronchi	8	5	3	625
Libertas Trieste	7	4	3	571
CUS Trieste	8	3	5	375
Venezia	8	2	6	250
Monfalcone	7	1	6	143

LE PARTITE DEL 18-6-1967

CUS Trieste - Libertas Trieste
Ronchi - Monfalcone
Udine - Venezia

Iscrizioni fino al 14 luglio al Centro Nuoto del CONI

La direzione del Centro addestramento al nuoto comunica che a tutto il 14 luglio p.v. (termine improrogabile) si accettano le domande di ammissione per l'anno 1967-1968. Possono presentare domanda di ammissione i ragazzi nati nell'anno 1959 e le ragazze nate negli anni 1959 e 1960.

Le domande, redatte su apposito modulo fornito dal Centro, devono venir corredate da un certificato di nascita dell'aspirante e da un versamento di lire 1000 per la visita medica di selezione. La segreteria, in questo periodo, sarà aperta al pubblico tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle 18 alle 20.

BOLCHI IL TERRIBILE

■ A Wiesbaden, la partita fra l'Eintracht di Francoforte e il Torino è stata sospesa al 79' sullo 0-0, per invasione di campo. I dodicimila spettatori hanno perso la pazienza e hanno cominciato l'invasione del campo dopo che Bolchi ha commesso un grave fallo nei confronti di Bechtold, con la palla lontana. Il giocatore tedesco ha dovuto essere allontanato dal campo in barella. Data l'agitazione della folla, l'arbitro tedesco Tschentscher ha deciso di sospendere la partita.

ALTALENA DI FAVORITI E SORPRESE NELLA «NOTTURNA» A MONTEBELLO

Facile per Agadir il Premio di Giugno Napea su Tridramma nella corsa Totip

Stacco di Sentito fra i «tre anni» - Doppiette di Belladonna e Quadri

Serata fresca all'ippodromo; un tempo bislacco proprio, che ci fa dimenticare che siamo alle soglie dell'estate e raccomanda di tenersi ancora bene stretti agli impermeabili e paletò. In pista alternarsi di risultati regolari e di sorprese. Alla prima categoria appartiene il milionario Premio di Giugno che Agadir non si è lasciato scappare dopo una condotta arrembante in posizione di staffetta. Il lancio ha deciso nella circostanza, e Agadir più svelto di tutti alla mossa ha ipotecato d'acchito il successo. Brighenti dal canto suo ha fallito in pieno la partenza e poi si è spremuto in una condotta al largo che ha facilitato il compito del più guardingo Quintosole, fattosi ardito al momento del calo del figlio di Falterona tanto da avvicinare poi sullo slancio lo stesso Agadir. Brighenti è rimasto terzo su Baroncello, questo assente alle vicende più acute della competizione. Per Agadir una facile ricompensa, quindi, a conferma del sempre valido assetto fisico.

Nella corsa Totip è mancato clamorosamente Giove, rimasto a balbettare allo stacco dell'autostar. La corsa ha visto subito Napea in veste di capofila davanti a Grestasio con Tridramma all'esterno. Soltanto Idice con un allungo a metà gara ha cercato di movimentare il carosello, ma la sua iniziativa non ha avuto esito, tanto che Napea è riuscita a rimanere in primo piano a onta di una seria minaccia portatale nel finale da Tridramma dopo la rottura di Grestasio (che poteva essere temibile) all'ingresso della dirittura d'arrivo.

Fra i puledri partecipanti al Premio di Estate è svettato ancora una volta Sentito. Brescianetta, agile staffetta, ha cercato la fuga lampo, ma Sentito, già in posizione d'urgenza al passaggio, ha frantumato ogni resistenza ed è piombato con passo superiore sulla figlia di Alfiere imponendosi con netto margine. Terzo con un buon finale Alceo d'Ausa su Happiness, calata negli ultimi metri dopo aver viaggiato in corsia esterna nell'ultimo giro.

Alfin giudizioso, Santone ha riportato allo spunto il Premio delle Coste. Indaffarato Tibisco, ancora poco convinto sulle piegate, a liquidare Nafra, Santone in vigile posizione d'attesa si è presentato nei 100 metri finali al figlio di Tara Hanover per condannarlo allo spunto.

Poi un finale tiratissimo fra Portoricana e Forese nel Premio dei Lidi. Il classico baffo ha dato ragione alla figlia di Adamantina in costante ascesa, però il ricupero di Forese ha sorpreso per l'efficace speed messo in pratica dal figlio di Volfango.

Riuscita corsa di testa di Quiros nella prima divisione della periziata. Roana, troppo al largo per risultare insidiosa, ha potuto fruire del secondo posto causa l'inopinato errore sul palo dello sfortunato Robinson. Con Quiros si è messo in luce il sempre attivo Pino Renner.

Un Veggente a sorpresa ha messo le ali ai piedi nella seconda divisione dell'handicap. Indotto Mogano a uscire ai 700 finali, Ciolli è riuscito a far conservare integre le forze al suo allievo e questi ha potuto tenere a bada Arfi nel finale della corsa. Conclusione favorevole (finalmente) a Olandese per un bel doppio di Ugo Belladonna e del signor Oliviero Waschi, già in evidenza con Portoricana; per il secondo posto Badoera ha avuto la meglio su Alessandro. Anche Quadri ha colto un ambo con i preziosi Agadir e Sentito della Scuderia York.

Mario Germani

PREMIO DELLE COSTE (L. 350.000, m. 2080): 1) Santone (G. Zeugna); 2) Tibisco. 5 part. Tempo al km. 1.25.8 Tot.: 26; 17, 21; (32). PREMIO DEI LIDI (L. 367.500, m. 2080): 1) Portoricana (U. Belladonna); 2) Forese. 7 part. Tempo al km. 1.29.2. Tot.: 20; 15, 17; (36): PREMIO D'ESTATE (L. 735.000, m. 1680): 1) Sentito (A. Quadri); 2) Brescianetta; 3) Alceo d'Ausa. 9 part. Tempo al km. 1.25.3. Tot.: 12; 11, 15, 28; (64) 41. PREMIO DEI FIORDI (L. 710.000, m. 1660. Corsa Totip): 1) Napea (G. Bragaloni); 2) Tridramma; 3) Norico. 9 part. Tempo al km. 1.26.1. Tot.: 65; 15, 15, 16; (106) 260. PREMIO DEGLI SCOGLI - 1.a div. (L. 270.000, m. 1680): 1) Quiros (G Renner); 2) Roana; 3) Wander. 8 part. Tempo al km. 1.27.1. Tot.: 39; 16, 19, 26; (61) 429. PREMIO DI GIUGNO (L. 1.000.000, m. 1700): 1) Agadir (A. Quadri); 2) Qintosole. 4 part. Tempo al km. 1.22.6. Tot.: 12; 10, 10; (18) 64. PREMIO DEGLI SCOGLI - 2.a div. (L. 270.000, m. 1680): 1) Veggente (M. Ciolli); 2) Arfi. 7 part. Tempo al km. 1.27.3. Tot.: 42; 24, 21; (137) 84. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 26.990 lire per 100. PREMIO DELLE LAGUNE (L. 315.000, m. 1680): 1) Olandese (U. Belladonna); 2) Badoera; 3) Alessandro. 8 part. Tempo al km. 1.27.3. Tot.: 55; 17, 12, 14; (77) 502.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Mister Decurio	2
	2) Agnena	1
2.a CORSA:	1) Irace	2
	2) Gadames	1
3.a CORSA:	1) Zigrino	1
	2) Bute	X
4.a CORSA:	1) "amick	1
	2) Coblenza	2
5.a CORSA:	1) Napea	X
	2) Tridramma	2
6.a CORSA:	1) Like a Spark	X
	2) Vittorino	1

Successo di Scola al Passo di Acquavona

Nicastro, 11

Si è disputata oggi la corsa automobilistica in salita Nicastro - Passo di Acquavona, organizzata dall'ACI di Catanzaro, vinta da Scola, su Fiat 2000.

Classifica generale: 1) Domenico Scola, su Fiat 2000, in 9'26"7 (media 92,429); 2) Killer, su Morris Cooper S., in 10'24"2 (media 83,915); 3) Luigi Ferragina, su Abarth 850 G. T., 10'35"7 (media 82,384); 4) Vincenzo Cannataro, 10'35"9; 5) Luigi Goberti, 10'40"5; 6) Jimmy, 10'41"8; 7) Zio Po', 10'49"3; 8) Achille Volpicella, 10'53"2; 9) Carlo Ardizzone, 11'7"1; 10) Nicola Vagliari, 11'10"4.

TIRO AL PIATTELLO

Muschiatti a Maffezzoli campioni ENAL

Nello stand della STTV a Muggia si è svolta la I gara regionale ENAL di tiro al piattello, valevole anche quale campionato provinciale triestino per le categorie «tiratori», cacciatori, juniores e signore. Presenti 32 concorrenti. Giuseppe Muschiatti e Pino Maffezzoli, sono i campioni provinciali, rispettivamente per le categorie «tiratori» e «cacciatori».

Classifiche «tiratori»: 1) Giuseppe Muschiatti 28-30; 2) Gino Udovici 27-30; 3) N. Giovanni Beltrame 29-34; 4) Leone Tarabocchia 28-34; 5) Giuseppe Somma 25-31.

Categoria «cacciatori»: 1) Pino Maffezzoli; 2) Francesco Giannella; 3) Livio D'Ambrosi; 4) Armando Piergentili; 5) Clodio Ardizzon.

JUVE - DINAMO KIEV

■ Venerdì prossimo la Juventus giocherà una partita in notturna contro la Dinamo di Kiev, squadra campione dell'URSS. Nella formazione sovietica saranno presenti alcuni nazionali. Tra i bianconeri giocherà probabilmente l'ala destra Magnusson, che da due anni appartiene alla Juventus.

CON LA COPPI-HAUSBRANDT ORGANIZZATRICE

Vinta dal figlio Gabriele la Coppa «Mamma Guidotti»

A quasi 37 di media oraria i «veterani» del pedale

Gabriele Guidotti, anni 51 abbondanti, toscano di nascita ma triestino di adozione, un fisico di ferro da far dispetto a chi assai più giovane si sente già vecchio, ha vinto in maniera strepitosa la «I Coppa Mamma Guidotti», la corsa ciclistica per veterani da lui stesso voluta (e la cui attuazione è stata resa possibile dalla sensibilità dei dirigenti della Coppi-Hausbrandt di Trieste) nel ricordo di chi tante apprensioni ebbe a patire quando egli, ancor imberbe, si affacciava alle esperienze agonistiche.

Guidotti è stato, insieme a Veliscek del V. C. Cividale, protagonista di una fuga iniziata subito dopo l'avvio e che si è felicemente protratta fino al traguardo. I due primi attori di questa competizione hanno racimolato nei dieci tornanti del circuito di Domio un vantaggio incolmabile che ha raggiunto, ai piedi della salita finale di Cattinara, la punta di 7'30"; a questo punto Guidotti, in giornata di particolare efficienza, ha prodotto lo sforzo determinante staccando rapidamente il compagno d'avventura. Il suo vantaggio sotto lo striscione di arrivo è stato cronometrato in 1'30" su Veliscek, mentre un terzetto battuto in volata dal padovano Billati ha concluso la fatica a 7'. Lontani tutti gli altri superstiti.

Un altro «vecchio», oltre a Guidotti e Veliscek, merita in questa circostanza la menzione d'onore; si tratta di Antonio Mauri, compagno di colori del vincitore, che ha svolto a favore del suo amico un gioco di squadra degno del più smaliziato dei professionisti. Nonostante avesse nelle gambe tutta la energia per puntare ad una efficace controffensiva, Mauri ha letteralmente irretito tutti coloro che avevano velleità di attaccare i primi, e la sua azione passiva è stata determinante per il risultato finale.

Insieme a Guidotti, Veliscek e Mauri, vogliamo ricordare Nino Pizzengo, costantemente sorretto da una forza di volontà e da un entusiasmo degni di un giovanetto, il campione regionale Bartoli e tutti gli altri che hanno con il loro alto senso sportivo magnificato questa patetica competizione. Il tutto a dimostrare che nello sport puro l'età non conta quando l'integrità fisica e morale sorreggono chi lo pratica.

Meritati gli applausi della folla degli sportivi convenuti sull'altipiano nonostante la giornata non certo primaverile. Il vincitore appare veramente commosso; forse nel pensiero che lassù «mamma Guidotti» starà versando una lacrima di gioia per questo suo figliolo dall'hobby impossibile.

Luciano Golinelli

ORDINE DI ARRIVO

1) Gabriele Guidotti (U.C. Coppi-Hausbrandt Trieste) che compie il percorso di km. 70 in ore 1.54', alla media oraria di km. 36,842; 2) Alfredo Veliscek (V.C. Cividale) a 1'30"; 3) Billato (S.C. Padovani) a 7'; 4) Mauri (U.C. Coppi - Hausbrandt Trieste) s.t.; 5) Bartoli (S.C. Veterani Cottur Trieste) s.t.; 6) Brilli (S.C. Bartali Rovis Trieste) a 8'25"; 7) Zuliani (S.C. Veterani Cottur Trieste) a 9'40"; 8) Visintin (idem) a 9'55"; 9) Rizzi (V.C. Cividale) a 10'10"; 10) Pizzengo (S.C. Veterani Cottur Trieste) s.t.; 11) Sossi (idem) a 11'15"; 12) Zigliotto (V.C. Vicenza Campagnolo) a 11'20"; 13) Ponton (S.C. Veterani Cottur Trieste) s.t.; 14) Federici (idem) a 12'; 15) Furlani (idem) a 13'; 16) Bianchi (idem) a 13'20"; 17) Pulatti (C.O. Bottecchia Pordenone) s.t.

Il ronchigino Visintin nel G. P. «Città di Gemona»

Gemona, 11

Organizzato dalla Società Pro Gemona, si è disputato il XII G.P. «Città di Gemona» per allievi. Ha vinto Visintin del «Fornara» di Ronchi, che ha preceduto di 15", sul traguardo, Tassinato, dopo che quest'ultimo era stato protagonista di una fuga solitaria negli ultimi sei giri del circuito. Terzo è giunto Casagrande a 1'3" e quarto il velocista Da Re, che ha battuto in volata 12 corridori. Perfetta l'organizzazione e ricchi i premi in palio.

Ordine d'arrivo: 1) Stelio Visintin (G.S. Fornara - Ronchi) che copre il percorso di km. 90 in ore 2 e 40' alla media di km. 33,720; 2) Tassinato (C.O. Bottecchia) a 15"; 3) Casagrande (V.C. Orsago) a 1'3"; 4) Da Rè (idem) a 1'55"; 5) Garbin, 6) Polesel, 7) Bernardis, 8) Omari, 9) Santin, 10) Godnig, 11) Trevisan, 12) Tacchi, 13) Nadal, 14) Maranzana, 15) Rigo, 16) Petelin, tutti col tempo di Da Re.

I. G.

MAZZOLA: GESSO

■ Sandro Mazzola dovrà tenere la caviglia sinistra ingessata per 10 giorni: così hanno deciso i medici quando gli hanno applicato l'apparecchio.

FIAT E PEGLI IMBRIGLIANO LE SQUADRE LOCALI

Alla vigilia del «derby» sconfitti i waterpolisti

Le battute d'arresto dell'Edera e della Triestina

Alla vigilia del «derby» cittadino — verrà giocato domenica sera — Edera e Triestina sono incappate sabato nella terza e rispettivamente nella quarta sconfitta del girone d'andata.

L'Edera ha ceduto alla veloce Fiat di Torino, vedendo cadere così l'imbattibilità del proprio campo; l'impresa, già tentata tempo addietro dalla Mameli, è riuscita ai torinesi che, partiti all'insegna del risparmio, sono venuti alla ribalta nella fase conclusiva.

Infatti, dopo aver messo a segno una rete in ciascuno dei primi tre tempi — di cui una, la seconda, propiziata da un fallo elargito dall'arbitro Cambi e realizzata da Piccardo — la Fiat ha ingrossato il bottino nella quarta frazione, allorchè è andata a segno per due volte con Aversa, capo-cannoniere del campionato (26 le reti al suo attivo), e una volta con Niola.

L'Edera, di fronte a questa squadra, valida nel nuoto, pregevole e ammirabile nella rapidità con cui conduce le azioni offensive, ha cercato di mantenersi a... galla col minimo danno. C'è riuscita nei primi tre tempi, ma poi ha accusato lo sforzo; ha sprecato nella terza frazione un rigore, con Rusconi, ha mandato un pallone sul palo con Morgera, ha sparato due volte da lontano con Illini e varie volte ha sparacchiato a rete con i suoi avanti.

Senza dubbio, contro la Fiat la squadra triestina ha dimostrato d'essere priva di attaccanti decisi ma soprattutto sbrigativi; le mancava Cescon, infortunato a un dito, e questo giustifica, almeno in parte, l'inconsistenza offensiva ederina. Con lui in campo, la Fiat sarebbe forse uscita egualmente vincente, ma dopo una lotta dura.

Nella stessa serata, la Triestina ha subito una pesante sconfitta in trasferta a opera del Pegli, capolista del torneo e a quanto sembra bene intenzionata a ritornare, già alla fine di questo campionato, nella Serie A. La trasferta della Triestina, sin dalla vigilia si prospettava chiaramente negativa; scontate le assenze per malattia o per motivi di studio di Umek, Alessandrini, Brazzach, Pischiutta, già presente sette giorni prima a Torino con la Fiat, all'ultimo momento l'allenatore Emberger s'è visto costretto a lasciare a casa pure Mattei, infortunatosi al setto nasale nel corso dell'allenamento settimanale (gli sono stati praticati due punti di sutura).

A rimpiazzare gli assenti sono stati chiamati Brandolin e i giovani Nider, Vassilli, Cerni I e Cerni II.

In questa tappa negativa degli alabardati confortano le prove tecniche valide fornite da Foschi, e Orlando (è apparso in netta ripresa), non troppo quella di Iacono, in non perfette condizioni fisiche ,e dei giovani Nider e Cerni I, questi alla sua prima apparizione in un confronto di campionato. Queste, dunque, le uniche note positive che mitigano, in piccolissima misura, l'amaro originato dalla batosta di Pegli.

Vittorio Firmiani

PALLANUOTO - SERIE B

*Mameli - A. Doria 4-2

NUOTO

Premiati all'Edera i migliori atleti

Sono stati premiati, nel corso di una simpatica riunione conviviale, i nuotatori dell'Edera che si sono maggiormente distinti ai recenti campionati italiani assoluti e di categoria, nonchè i pallanuotisti della sezione giovanile che si sono classificati al primo posto nel girone settentrionale della Serie B.

Sono state consegnate medaglie d'oro per le recenti vittorie conseguite ai campionati assoluti alle nuotatrici Cecchi e Dapretto; ugualmente riconoscimento è andato ai nuotatori Pangaro e Zetto. Sono stati premiati i vincitori della staffetta 4x100 mista ragazzi e Giuliana Zolla, che ha ottenuto due secondi posti ai campionati italiani di categoria.

E' stato conferito un riconoscimento anche all'allenatore della sezione nuoto Bruno Cescon, che con il buon lavoro svolto è riuscito a portare tutti gli atleti a conseguire ottimi risultati. Infatti l'Edera non aveva mai raggiunto un terzo posto assoluto maschile in campo nazionale come è avvenuto quest'anno con la categoria ragazzi.

Da ultimo è stato premiato Pierpaolo Slavich, allenatore della pallanuoto. I suoi allievi hanno vinto il girone settentrionale della Serie B ed anche in questo caso si tratta di una affermazione che non era mai stata raggiunta in precedenza.

Presente alla riunione, oltre ai dirigenti Dapretto, Motka e Giacomini, il presidente della sezione nuoto dott. Franzini, che in un breve discorso ha rivolto parole di augurio e di ringraziamento ad atleti e allenatori.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE MOSCA RINNOVA LE ACCUSE AGLI «AGGRESSORI» ISRAELIANI

La Cina ipoteca il prestigio perduto dall'URSS tra gli arabi

Un'ingente fornitura di grano e un prestito incondizionato offerti all'Egitto «Unitevi e combattete» incita Pechino - Denunciato il «tradimento» sovietico

Mosca, 11

La Bulgaria ha confermato di avere rotto le relazioni diplomatiche con Israele, allineandosi all'URSS e alla Cecoslovacchia in una mossa che ha, evidentemente, lo scopo di far inghiottire agli arabi l'amara pillola del mancato aiuto militare comunista. E' chiaro che, di fronte al rischio di una terza guerra mondiale, il Cremlino e il suo seguito non hanno voluto impegnarsi troppo a fondo e sono ricorsi semplicemente a iniziative di carattere diplomatico e propagandistico, anche clamorose (come appunto questa, della rottura diplomatica) ma comunque tardive e puramente simboliche. Uguali sono stati i motivi ufficiali adottati da Mosca, Praga e Sofia per il provvedimento preso contro Tel Aviv: Israele ha mancato deliberatamente di accettare subito i pressanti appelli dell'ONU per la cessazione delle ostilità e ha continuato «la proditoria aggressione» in territorio siriano. Ciò non riesce a evitare, tuttavia, che il mito dell'appoggio militare attivo dei Paesi comunisti sia crollato, insieme a tanti altri, agli occhi degli arabi.

Mosca, ad ogni modo, continua a ripetere le sue reboanti dichiarazioni di appoggio ai Paesi «aggrediti» da Israele; proprio oggi, in un duro editoriale, la «Pravda» ha anzi sostenuto che la situazione nel Medio Oriente si è ulteriormente aggravata a seguito delle «inconsulte azioni» dei militaristi e dei governanti di Tel Aviv, i quali hanno scatenato una «campagna sciovinistica di pretese territoriali». «I governanti israeliani, prosegue l'organo del PCUS, calpestando cinicamente la carta dell'ONU, non vogliono tenere conto dell'opinione pubblica mondiale».

La «Pravda» continua: «Come è dimostrato inconfutabilmente dai fatti, Israele, spinto dalle forze imperialistiche, intende preparare il terreno per l'immediata restaurazione dei vecchi regimi coloniali in tutto il Medio Oriente». Facendo poi riferimento all'ultima nota del Governo dell'URSS, secondo cui Mosca, assieme a tutti i Paesi «amanti della pace», adotterebbe contro Israele le sanzioni necessarie se non dovesse cessare l'aggressione, il giornale conclude che «l'aggressore è stato avvertito e che esso deve sapere che gli Stati socialisti faranno tutto il necessario per aiutare i popoli arabi a dare una ferma risposta all'aggressore, a difendere i loro giusti diritti, a spegnere il focolaio di guerra nel Medio Oriente e a ristabilire la pace nella zona».

Tutto qui: parole accese, senza dubbio, ma anche tali da costituire un chiaro indizio che il Cremlino non ha intenzione di coinvolgere materialmente i Paesi comunisti nel conflitto del Medio Oriente. Della disavventura comunista agli occhi degli arabi sembrano invece voler approfittare i soliti cinesi, sempre pronti a denunciare le «collusioni dei revisionisti di Mosca con l'imperialismo americano». Oggi, infatti, la stampa egiziana ha dato notizia che alla RAU sono stati offerti in dono da Pechino 150 mila tonnellate di grano (un quantitativo uguale a quello promesso dalla Russia per l'anno in corso) e un prestito senza condizioni e senza scadenza, nonchè presumibilmente senza interessi, di dieci milioni di dollari.

Tutto ciò — dice il giornale del Cairo, «Al Ahram» — in segno di «apprezzamento per lo atteggiamento assunto dall'Egitto nei confronti della massiccia cospirazione comunista, pianificata ed eseguita dagli Stati Uniti». La tesi della Cina, di essere l'unico protettore dei popoli oppressi — come si vede — comincia a far breccia proprio nel cuore del movimento nasseriano di risorgimento pan-arabo.

In questi giorni, il «Quotidiano del Popolo» di Pechino va sottolineando appunto «il perfido tradimento della cricca revisionista sovietica» cui viene attribuita la sconfitta araba; anche oggi l'organo ufficiale del PCC ha scritto che «gli avvenimenti nel Medio Oriente hanno fornito un banco di prova per tutte le forze politiche del mondo». «Di fronte alla giusta guerra degli arabi contro l'aggressione, l'imperialismo diretto dagli Stati Uniti, il moderno revisionismo sovietico e tutti i reazionari hanno in ogni modo incoraggiato l'aggressione israeliana, soffocando al contempo la lotta degli arabi».

Il popolo cinese, invece — secondo il giornale — ha fermamente appoggiato gli arabi e ha denunciato il grande complotto «russo-anglo-americano»; ricordando l'insegnamento di Mao Tse-tung che dice «Lottate, perdete, lottate ancora, perdete ancora e infine arrivate alla vittoria», esso proclama ai popoli arabi: «Unitevi, raddoppiate gli sforzi e combattete a lungo, sapendo che 700 milioni di cinesi sono con voi».

Il giornale di Pechino, però, attacca anche la Francia, scrivendo: «L'imperialismo francese, che pretende di essere neutrale, ha in realtà svolto una politica da grande potenza insieme agli Stati Uniti, all'URSS e all'Inghilterra, e si è mostrato al fianco degli aggressori».

1948 Guerra degli Arabi contro Israele — HAIFA — TEL AVIV — GERUSALEMME — GAZA — EGITTO — AQABA — LIBANO — Giordano — ISRAELE — EL AUJA — ZONE SMILITARIZZATE — MEDITERRANEO — BEIRUT — SAYDA — DAMASCO — SIRIA — PORTO SAID — ISMAILIA — SUEZ — AMMAN — NEGEV — GIORDANIA — EGITTO — MAR ROSSO — GOLFO DI AQABA — ARABIA SAUDITA — STRETTO DI TIRAN

Nella prima cartina, la Palestina nel 1948, all'epoca del conflitto tra arabi ed israeliani; nella seconda, i confini dello Stato di Israele prima della recente vittoria: nella zona di Gaza erano di stanza reparti delle Nazioni Unite. Nella terza cartina sono infine segnati i territori attualmente occupati dalle forze armate israeliane dopo la «guerra-lampo» dei giorni scorsi

CENTOMILA POLACCHI

acclamano il neo-cardinale

Varsavia, 11

Oltre centomila fedeli hanno partecipato, oggi, a una grande cerimonia religiosa a Lodz, indetta dalla diocesi locale, nel quadro delle manifestazioni per il millennio cattolico polacco. La cerimonia si è svolta nella cattedrale della città, gremita di fedeli che affollavano anche tutto l'ampio piazzale che circonda la chiesa. Erano presenti il Primate, cardinale Wyszynski, il cardinale Wojtyla, arcivescovo di Cracovia, e quasi tutti gli altri vescovi polacchi.

Per la prima volta da quattordici anni, di fronte al cardinale Wyszynski sedeva oggi un altro cardinale polacco, Wojtyla, che però indossava ancora i paramenti di arcivescovo. Dal 1953 Wyszynski è stato infatti l'unico cardinale della Chiesa in Polonia. Solo il 29 maggio scorso, il Pontefice Paolo VI ha annunciato di aver incluso nella lista dei nuovi cardinali anche l'arcivescovo di Cracovia.

Nei giorni scorsi, le autorità civili polacche avevano rimosso e sequestrato un podio innalzato nella piazza antistante la cattedrale; ma oggi, parlando alla folla, il Primate ha esortato alla massima calma e a «lasciare nella chiesa tutti i torti subiti». La folla ha riservato ai vescovi entusiastiche accoglienze, in particolare al Primate e al cardinale Wojtyla.

CONCILIANTE IL LEADER TIROLESE

Wallnoefer esorta a «dimenticare Linz»

Le inique sentenze non devono bloccare i promettenti negoziati sull'Alto Adige

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 11

Bisogna ingoiare la pillola amara del processo di Linz e proseguire le trattative per lo Alto Adige. Questo, in sostanza, ha detto oggi il Governatore del Tirolo, Wallnoefer, che ha parlato a Zirl durante una riunione folkloristica, rompendo il silenzio ufficiale austriaco dopo la sentenza assolutoria di Linz. «Le trattative con l'Italia avevano preso un andamento pieno di speranza fino a qualche settimana or sono», ha detto Wallnoefer, e ha esposto poi la speranza che «decisioni di tribunali indipendenti non possano disturbare questo andamento».

Con una sollecitudine maggiore del previsto, dunque l'uomo politico più influente del Tirolo (e forse, per ciò che riguarda la controversia italo-austriaca per l'Alto Adige, il più qualificato di tutta l'Austria) ha cercato di far dimenticare la perentesi di Linz e di riaprire il dialogo sul «Sud Tirolo». Dopo che l'Italia si è dimostrata pronta a fare notevoli concessioni (quelle appunto contenute nel cosiddetto «pacchetto») che sono state trovate, perfino dai tirolesi, «molto soddisfacenti», un ulteriore sviluppo di questa controversia dovrebbe necessariamente significare colloqui diretti tra Vienna e Roma, prima a livello di esperti, poi a quello di Ministri degli Esteri.

E' chiaro che gli uomini politici austriaci si sono resi conto che il processo di Linz ha creato un vuoto nei contatti politici fra i due Paesi, in quanto ha rivelato la diffusa tendenza, da parte di molti gruppi austriaci, che non sono stati smentiti, di lottare per un plebiscito in Alto Adige.

In favore del plebiscito aveva parlato a Linz, appena una settimana prima del processo, durante una dimostrazione anti-italiana alla quale parteciparono anche Burger e Klotz, perfino il vice Governatore del Tirolo, Gamper. Il processo di Linz non è stato che una conclusione di un atteggiamento equivoco che in Austria, a quanto sembra, non si vuole ancora del tutto abbandonare.

G. G.

Da Washington, il gen. Mangrun, comandante «ad interim» del corpo dei marines, ha comunicato al giornale di Houston che la lettera di Newcity provocherà una inchiesta, ma che il racconto del marine sembra «assurdo». «Nessun marine americano — ha aggiunto il generale —, anzi nessun soldato americano, in qualsiasi luogo, ha mai ricevuto ordini di fare cose del genere: farlo è una violazione degli ordini ricevuti.

Per un valore di 43 milioni

TRE QUADRI RUBATI a un mercante d'arte

Ginevra, 11

Tre quadri d'autore, per un valore di 300 mila franchi (oltre 43 milioni di lire), sono stati rubati ad un mercante d'arte di Ginevra nel pomeriggio di oggi; il furto è stato compiuto mentre il negoziante si era assentato per recarsi a colazione.

Il ladro è penetrato nell'appartamento con chiavi false e si è appropriato di tre quadri di piccole dimensioni, che facevano parte della collezione privata del mercante ginevrino. Si tratta del «Casino de Nice» di Dufy, della «Tete de profil» di Rouault e del «Ritratto di Picasso» di Modigliani.

CONTINUA LA CARNEFICINA NELL'ALTRO GRANDE FOCOLAIO DI CRISI MONDIALE

SI INASPRISCE SUL NORD VIETNAM L'OFFENSIVA AEREA DEGLI AMERICANI

Gravi danni inflitti da massicce incursioni a obiettivi militari e logistici intorno ad Hanoi Esplode in aria per cause ignote un elicottero statunitense: dodici marines perdono la vita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 11

Anche se l'ansiosa attenzione del mondo è rivolta interamente in questi giorni sulle vicende del Medio Oriente, la guerra del Vietnam continua a snodare la sua interminabile scia di sangue; e se le cronache sembrano aver dimenticato quanto avviene nel Sud-Est asiatico, pur sempre nelle risaie e nelle giungle si combatte e si muore. Particolarmente inasprita è attualmente l'attività bellica aerea: Marina e Aviazione degli Stati Uniti continuano a martellare con crescente accanimento gli obiettivi militari del Vietnam del Nord e i concentramenti comunisti del Sud. Contemporaneamente, sul terreno, grosse operazioni di rastrellamento stanno infliggendo ai comunisti sanguinose perdite, sia nel delta del Mekong, presso Saigon, sia nelle regioni più settentrionali, prossime al confine, sul 17.o parallelo.

Da sabato gli apparecchi della Marina americana, con ripetute missioni, hanno provocato forti danni ai magazzini militari e alle postazioni missilistiche, 11 chilometri a Sud di Hanoi; sono state colpite anche una centrale termoelettrica ad appena due chilometri dal centro della capitale e un grosso deposito di autocarri. Queste incursioni sono costate la perdita di due altri aerei americani, un «A-4 Skyhawk» partecipante al bombardamento e un F-8 Crusader» in missione di appoggio, col compito di sviare il fuoco della contraerea comunista. Con queste perdite, salgono a 579 gli aerei americani perduti sul Vietnam del Nord. Radio Hanoi sostiene invece che, nella giornata di ieri gli apparecchi americani abbattuti sul Nord sono stati quattro, portando a 2.008 il totale degli apparecchi americani distrutti — a suo dire — sul Vietnam comunista.

I grossi reattori dell'aviazione, di base in Thailandia, hanno concentrato invece i loro attacchi su depositi ferroviari, convogli e ponti delle province, fuori di Hanoi: due treni di 70 vagoni sono stati fatti saltare, una sessantina di chilometri a Nord della capitale comunista, e gli impianti ferroviari di varie località sono stati sconvolti. Apparecchi «F-105 Thunderchief» hanno inoltre distrutto 12 vagoni e ne hanno danneggiato altri 13 nel deposito di Kep, 61 chilometri a Nord-Est di Hanoi, e hanno distrutto un ponte ferroviario 57 chilometri a Nord della città.

Dodici marines americani sono morti quando il loro elicottero è esploso in aria, per cause sconosciute, mentre si trovava, sopra Con Thien, nella parte settentrinale del Vietnam del Sud, proprio sotto la zona smilitarizzata. Quanto a un bombardiere «B-57 Canberra», caduto sul monte Nui Gia, presso la baia di Cam Ranh, ha rischiato di essere spogliato di armi e munizioni da una banda di circa 30 guerriglieri che lo hanno avvistato quasi contemporaneamente ai soccorritori americani.

A. P.

L'incendio della petroliera

TUTTI SALVI A CADICE i 33 marinai italiani

Cadice, 11

Due corvette e un rimorchiatore spagnoli sono salpati da Cadice per combattere l'incendio tuttora divampante a bordo della petroliera liberiana «Russel H. Green», di 32 mila tonnellate, abbandonata dall'equipaggio a circa 25 miglia a Sud-Est di questa città. Come noto, la nave che recava nelle cisterne 57 mila tonnellate di greggio dalla Libia verso un porto della Spagna settentrionale, si è incendiata ieri all'alba dopo una collisione con il mercantile greco «Irina». Un altro rimorchiatore si trova già nelle vicinanze della petroliera.

L'equipaggio di quest'ultima, composto da 33 marinai italiani, ha abbandonato la nave in seguito al divampare dell'incendio. Nessuno di essi è rimasto ferito. I marinai si trovano ora a Cadice, e faranno ritorno a Genova, dove erano stati ingaggiati, probabilmente martedì.

L'equipaggio — come si è detto — è composto da 32 uomini, tutti italiani, più il comandante, il genovese Giuseppe Panariello, di 45 anni. Il comandante Panariello era imbarcato da solo un mese sulla «Russel H. Green». L'equipaggio era stato ingaggiato dall'agenzia marittima «Bradshaw», di Genova.

INCHIESTA SULLA LETTERA di un caduto nel Vietnam

Houston, 11

La madre di un caporale dei marines ucciso nel Vietnam ha reso nota una lettera del figlio in cui egli diceva che era stato costretto ad uccidere dei vietcong feriti. Lo riferisce oggi il giornale «Houston Post», che pubblica dei passi delle lettere trasmesse alla madre del caporale Theodore Newcity, di 19 anni, caduto sul campo di battaglia il 3 giugno.

In una lettera del 12 maggio, il giovane riferiva alla madre: «Vi è una cosa che non dimenticherò mai, a proposito di ieri sera. Un vietcong mi è corso incontro urlando: "Ti ucciderò Joè". Era a meno di 10 metri quando gli ho sparato, e lui è caduto a terra, continuando a ripetere la stessa cosa finchè è morto. Dopo che i vietcong si sono ritirati abbiamo dovuto uscire per uccidere i feriti. E' spaventoso il sentimento che si prova di fronte ad un ferito che ti guarda, e tu devi star lì a spararagli in testa».

La signora Newcity ha dichiarato al giornale. «Sarei lieta se potessi aiutare quel ragazzo che è stato condannato all'ergastolo laggiù perchè gli venne ordinato di uccidere un prigioniero vietcong». La signora si riferiva al sergente dei marines Charles Wilkerson, di 23 anni, di Houston, condannato da una corte marziale il 18 maggio all'ergastolo per aver ucciso un prigioniero vietcong. Il sergente disse di averlo fatto in base ad un preciso ordine di uccidere il prigioniero.

L'U.R.S.S. PREPARA LE CELEBRAZIONI DI OTTOBRE

In salami e cotolette esaltata la rivoluzione

Due bizzarre invenzioni di sapore mangereccio per il cinquantenario dell'ascesa bolscevica

Mosca, 11

Tutti gli strati della popolazione sovietica e tutte le categorie di lavoratori partecipano attivamente — secondo gli organi di informazione sovietici — alla preparazione di degne manifestazioni in vista del cinquantesimo anniversario della rivoluzione d'ottobre, che cade il 7 novembre prossimo.

Oggi la «Komsomolskaya Pravda», organo della gioventù comunista sovietica, ha dato notizia di un felice ritrovato, frutto della fervida inventiva dei dirigenti dell'industria alimentare di Barnaul: si tratta di un salame che, affettato, mostra sulla superficie di ciascuna delle fette la scritta propagandistica «cinquantesimo anniversario della rivoluzione d'ottobre».

Si tratta, senza dubbio, di un'invenzione che può contendere il primato in materia alla cotoletta «salve dell'Aurora», ammannita e battezzata qualche settimana fa da un gruppo di cuochi. Si tratta di una cotoletta che, appena incisa con il coltello, lancia uno spruzzo di burro (talvolta anche sui vestiti del consumatore), che vuol ricordare l'ormai leggendaria cannonata con la quale l'incrociatore «Aurora, in rada a Pietrogrado, dette inizio alla rivoluzione d'ottobre.

La «Komsomolskaya Pravda», comunque, disapprova questo tipo di invenzioni celebrative, affermando che si tratta di «manifestazioni di demagogia».

TRAGICO INCIDENTE SULL'«AUTOSTRADA DEL SUD»

COZZANO IN FRANCIA LE AUTO DI UN GENERALE E DI UNO SCRITTORE

Il primo è morto sul colpo, il secondo (Pierre Daninos creatore del «maggiore Thompson») riuscirà a cavarsela

Parigi, 11

Il generale Jean-Jacques Noiret è morto e lo scrittore Pierre Daninos è rimasto ferito in un incidente automobilistico avvenuto la scorsa notte in Francia lungo l'«Autostrada del Sud». Il generale Noiret, che aveva pranzato a Fontainebleau stava rientrando a Parigi a bordo della sua auto: ad una ventina di chilometri dalla capitale la vettura, che procedeva ad elevata velocità, si è scontrata con la «Daimler» di Pierre Daninos, che procedeva in direzione opposta.

L'urto è stato violentissimo: Daninos, ferito al viso e a un fianco, è stato sottoposto stamane a un intervento chirurgico che è durato tre ore e mezzo; le sue condizioni sono soddisfacenti. Il generale Noiret, invece, era già morto quando il suo corpo è stato estratto dalla vettura.

Il generale Noiret era stato dal 1961, ispettore generale dell'esercito, e a questo titolo faceva parte del Consiglio superiore della guerra. Aveva 65 anni.

Un'inchiesta è in corso per determinare le cause dell'incidente ma, stando ai primi accertamenti, sembra che lo scontro sia stato provocato dal generale, la cui auto procedeva al centro della corsia autostradale. Lo scrittore Daninos (54 anni) si è reso popolare con i suoi romanzi aventi per protagonista un ufficiale inglese, il «maggiore Thompson»: la sua opera più nota l'appunto «Il carnet del magg. Thompson».

FIGLIA DI UN PARI INGLESE sposa un medico negro

Saxmundham, 11

Un medico negro del Sud Africa di 29 anni si è sposato oggi con la figlia di un Pari di Inghilterra. Lo sposo è il dottor Sidney Letanka e la sposa la giovane Lady Christina Gatthorne-Hardy, di 27 anni, figlia dei conti di Cranbooke.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Improvvisamente è mancato il nostro beneamato

Guido Leonardi

Con immenso dolore ne danno l'annuncio la moglie PALMIRA, il figlio FRANCO, la nuora SILVANA, l'adorato nipotino FABIO, le sorelle, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali muoveranno domani, martedì 13 giugno, alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La Direzione della ESSO STANDARD ITALIANA di Trieste S. Sabba partecipa al lutto per l'improvvisa scomparsa del suo dipendente

Guido Leonardi

e si associa al cordoglio dei congiunti.

† Ieri, dopo lungo soffrire, è serenamente spirata

Paola Petronio

Partecipano la dolorosa perdita i fratelli ANTONIO e GIORGIO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare ai medici curanti, alla buona e brava Suora Anterina e alle infermiere tutte del Reparto Cronici per l'amorevole e instancabile assistenza prodigatale

I funerali seguiranno domani 13 giugno alle ore 10.30, partendo dalla Cappella di via Pietà.

Una prece

† Il 10 corr. è mancato ai suoi cari

Domenico Olivieri
tenente colonnello a. r.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LAURA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 12 giugno, alle ore 11, nella Cappella dell'Ospedale Maggiore, da dove la cara salma sarà trasportata in Piemonte.

† Il 10 corr. si è spento dopo breve malattia

Antonio Laghi

Ne danno il triste annuncio la moglie VILMA e il figlio GUIDO.

I funerali seguiranno oggi 12 giugno alle ore 16.15 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

† Si è spento serenamente il 10 corrente

Carlo Pressi (Pressen)
ex impiegato del Lloyd Triestino

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i generi e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, lunedì 12 giugno alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Bastian Barbo

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia commossa gli Enti, le Autorità, il Presidio Militare e tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del suo Caro.